



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 22 ottobre 2019**



Prime Pagine

22/10/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 22/10/2019	7
22/10/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 22/10/2019	8
22/10/2019	Il Foglio Prima pagina del 22/10/2019	9
22/10/2019	Il Giornale Prima pagina del 22/10/2019	10
22/10/2019	Il Giorno Prima pagina del 22/10/2019	11
22/10/2019	Il Manifesto Prima pagina del 22/10/2019	12
22/10/2019	Il Mattino Prima pagina del 22/10/2019	13
22/10/2019	Il Messaggero Prima pagina del 22/10/2019	14
22/10/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 22/10/2019	15
22/10/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 22/10/2019	16
22/10/2019	Il Tempo Prima pagina del 22/10/2019	17
22/10/2019	Italia Oggi Prima pagina del 22/10/2019	18
22/10/2019	La Nazione Prima pagina del 22/10/2019	19
22/10/2019	La Repubblica Prima pagina del 22/10/2019	20
22/10/2019	La Stampa Prima pagina del 22/10/2019	21
22/10/2019	MF Prima pagina del 22/10/2019	22

Trieste

22/10/2019	Il Piccolo Pagina 2 Svelato il piano Arvedi «L' area a caldo chiusa entro la fine dell' anno»	23
22/10/2019	Il Piccolo Pagina 2 Il Mise: ora un cronoprogramma serrato La Regione pronta a fare la sua parte	25
22/10/2019	Il Piccolo Pagina 3 Operai sul piede di guerra «Esclusi dal tavolo romano Lotteremo come nel '94»	27
22/10/2019	Il Piccolo Pagina 14 Le sfide della Via della Seta Trieste hub di innovazione	29

21/10/2019	FerPress		30
Assoferr: giovedì a Trieste la 4°edizione del Forum di Pietrarsa. Con il ministro De Micheli per 'La sfida del Mercato Eurasiatico'			
21/10/2019	Ministero dello Sviluppo Economico		31
Al MiSE incontro sulla Ferriera di Trieste			

Venezia

22/10/2019	Corriere del Veneto	Pagina 8	32
Musolino incontra De Micheli pressing all'Ambiente sugli scavi			
22/10/2019	Il Gazzettino	Pagina 35	33
Il Porto dal nuovo ministro per affrontare le emergenze			
22/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 3	34
Musolino dal nuovo ministro descrive l'emergenza Venezia			
22/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2	35
Porto contro Capitaneria È scontro sull'ordinanza che limita i mercantili			
22/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2	37
Protocollo fanghi vecchio di 25 anni Manca la nuova classificazione			
22/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 2	38
«Giusto garantire la sicurezza Eccessivo ridurre il pescaggio»			
22/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 21	39
«DimENTICATI DA ROMA» Il sindaco chiede decisioni			
22/10/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 22	40
Pronta la passerella in ferro al posto del Ponte Molin			
21/10/2019	Veneto News		41
Progetto Inter-Green Nodes			

Savona, Vado

21/10/2019	Il Vostro Giornale		42
Cna Day a Vado Ligure: "Piattaforma occasione storica, ma senza infrastrutture rischio collasso" foto			
21/10/2019	Savona News		44
A Vado Ligure il "CNA Day" sfida il maltempo e vince			

Genova, Voltri

22/10/2019	Il Fatto Quotidiano	Pagina 14	<i>Andrea Moizo</i>	46
Il porto di Genova si mobilita contro il Jobs act				
22/10/2019	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 2	<i>di Massimo Minella</i>	47
Poggi, Filt "Lo sciopero in porto? Da un anno siamo senza risposte"				
22/10/2019	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 8	<i>di Massimo Minella</i>	49
L'alleanza dei container Aponte non ci sta				
21/10/2019	Genova Today			51
Portuali, con l'allerta rossa scatta lo sciopero: «Vogliamo più tutele»				
21/10/2019	larepubblica.it (Genova)			52
Porto, manca l'accordo sulla sicurezza ed è scattato lo sciopero in porto				
21/10/2019	PrimoCanale.it			53
Porto di Genova, pochi disagi allo scalo per lo sciopero su allerta meteo rossa				
21/10/2019	The Medi Telegraph		<i>ALBERTO QUARATI</i>	54
Palenzona: "A Genova porto chiuso? Colpa dei genovesi..."				

21/10/2019	The Medi Telegraph	<i>GIORGIO CAROZZI</i>	55
<hr/>			
21/10/2019	The Medi Telegraph	<i>ALBERTO QUARATI</i>	57
<hr/>			
21/10/2019	PrimoCanale.it	<i>GIUSEPPE SCIORTINO</i>	58
<hr/>			
22/10/2019	Il Giornale Pagina 24	<i>Antonio Risolo</i>	59
<hr/>			

La Spezia

22/10/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37		60
<hr/>			
22/10/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37		62
<hr/>			
22/10/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37		63
<hr/>			
22/10/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 46		64
<hr/>			
21/10/2019	Ansa		65
<hr/>			
21/10/2019	BizJournal Liguria		66
<hr/>			
21/10/2019	Citta della Spezia		68
<hr/>			
21/10/2019	Citta della Spezia		69
<hr/>			
21/10/2019	Citta della Spezia		71
<hr/>			
21/10/2019	Informare		72
<hr/>			
21/10/2019	PrimoCanale.it		73
<hr/>			
21/10/2019	Corriere Marittimo		74
<hr/>			
21/10/2019	Informare		75
<hr/>			
21/10/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	76
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

22/10/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 16		77
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

22/10/2019	Corriere Adriatico Pagina 8		78
<hr/>			

22/10/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 37	80
<hr/>		
21/10/2019	Ancona Today	82
<hr/>		
Uscita del porto ancora più a nord, gli ingegneri critici: «Costi troppo elevati»		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

22/10/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	83
<hr/>		
21/10/2019	Corriere Marittimo <i>LUCIA NAPPI</i>	84
<hr/>		
Porto di Civitavecchia, a rischio 150 posti di lavoro - Sciopero di 48 ore il 6 e 7 novembre		
21/10/2019	La Provincia di Civitavecchia	85
<hr/>		
Porto: ore decisive per le merci		

Napoli

21/10/2019	Ildenaro.it	86
<hr/>		
Napoli, al via oggi il Salone mediterraneo della responsabilità sociale condivisa		
21/10/2019	Informazioni Marittime <i>PAOLO BOSSO</i>	87
<hr/>		
Porti, Spirito: "Facciamo authority spa, come con le Ferrovie"		
21/10/2019	Napoli Factory	89
<hr/>		
La 'Carta di Napoli' per una grande rete della responsabilità sociale		
21/10/2019	Napoli Village	90
<hr/>		
7^edizione per il Salone mediterraneo della responsabilità sociale condivisa (VIDEO)		

Bari

22/10/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 8	91
<hr/>		
Bari, via all' affidamento sul terminal passeggeri		
21/10/2019	Informazioni Marittime	92
<hr/>		
Economia del mare, in Puglia un protocollo d' intesa per ospitalità e turismo		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

22/10/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	93
<hr/>		
«Aderire all' Authority per gestire il porto»		
22/10/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 13	94
<hr/>		
"Bagnara Aperta" propone l' adesione all' Autorità portuale di Gioia Tauro		
22/10/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 16	95
<hr/>		
Focus dei sindacati per fare il punto su Zes e area portuale		
21/10/2019	Ansa	96
<hr/>		
Porti: Oliverio, investiti 24 milioni per valorizzazione		
21/10/2019	Italpress	97
<hr/>		
OLIVERIO "24 MILIONI PER I PORTI CALABRESI"		
21/10/2019	giornaledicalabria.it	98
<hr/>		
Porti, Oliverio: "La Calabria ha recuperato ritardi decennali"		
21/10/2019	LaC News 24	99
<hr/>		
Oliverio: «La Regione ha investito 24 milioni di euro per i porti calabresi»		

Olbia Golfo Aranci

22/10/2019 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 16
La Maestosa, in pressing Comune e commercianti

DARIO BUDRONI 100

Cagliari

22/10/2019	L'Unione Sarda Pagina 14	101
<hr/>		
22/10/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 4	102
<hr/>		
21/10/2019	FerPress	103
<hr/>		
22/10/2019	L'Unione Sarda Pagina 17	105
<hr/>		
21/10/2019	Ansa	106
<hr/>		
21/10/2019	Ansa	107
<hr/>		
21/10/2019	Informare	108
<hr/>		
21/10/2019	Messaggero Marittimo	109
<hr/>		

Trapani

22/10/2019	Giornale di Sicilia (ed. Trapani) Pagina 17	110
<hr/>		
22/10/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 13	111
<hr/>		

Focus

21/10/2019	Ansa	112
<hr/>		
21/10/2019	Informare	113
<hr/>		
21/10/2019	Il Nautilus	114
<hr/>		
21/10/2019	Il Nautilus	115
<hr/>		
21/10/2019	Travelnostop	116
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

.italo
I PROFESSIONISTI DELL'ALTA VELOCITÀ.



Fratelli sempre più divisi
William contro Harry
Anche i principi litigano
di **Luigi Ippolito**
a pagina 10



Il personaggio
Il prof di Fisica su YouTube
«Esempi pratici e aneddoti così lezioni meno noiose»
di **Valentina Santaripa**
a pagina 25

.italo
MILANO - ROMA
OGNI 30 MINUTI.

Maratona della maggioranza per le modifiche alla manovra. Lettera dall'Europa per chiedere chiarimenti sui conti pubblici

Contanti e Pos, le misure slittano

Rinvio a luglio. Carcere per i grandi evasori, ma non da subito. Tregua tra Conte e Di Maio

LE ACCUSE DI TROPPO

di **Massimo Franco**

Non va sottovalutata la richiesta europea di «chiarimenti aggiuntivi» sulla manovra. Serve a ricordare al governo e alla maggioranza che l'apertura di credito ricevuta non è a fondo perduto, e nemmeno scontata. E diventa più insidiosa per il momento in cui la Commissione Ue ha deciso di inviarla: in giorni di tensione e di confusione, che allungano sulle decisioni prese un'ombra di precarietà e di incertezza. L'ingiunzione di un vertice al premier Giuseppe Conte da parte del ministro degli Esteri e leader del M5S, Luigi Di Maio, e del capo di Iv, Matteo Renzi, non è un segnale costruttivo. Sa piuttosto di sfida, quasi di provocazione. Suona come una sorta di monito a ricordare che la sua coalizione deve rispondere a troppi protagonismi e micro-interessi; e può ritrovarsi di colpo appesa a un filo. Lo smarcamento più sconcertante è quello del Cinque Stelle. Sembra proprio che Di Maio, rassegnato regista della maggioranza col Pd e della seconda presidenza Conte, stia proponendosi come il «nuovo Salvini». Chiede, anzi pretende il marchio grillino sulle misure da approvare. Quasi minaccia il presidente del Consiglio, accusandolo di collusione col partito di Nicola Zingaretti, negandogli quel ruolo di garanzia che lo ha riportato a Palazzo Chigi come punto di equilibrio.

continua a pagina 28

La manovra prende corpo in attesa del passaggio in Parlamento. Ieri ci sono stati prima incontri informali, poi quelli formali. Nel consiglio dei ministri, che si è protratto fino a tarda notte, è stato deciso che su contanti e pagamenti con le carte ci sarà un rinvio a luglio. Mentre è stata raggiunta l'intesa sul carcere per i grandi evasori, ma non da subito. Questo mentre l'Europa ha chiesto all'Italia con una lettera «chiarimenti sulle misure» adottate per far quadrare i conti dell'Italia: in sostanza l'Ue vuole conoscere le coperture per i provvedimenti adottati nella manovra.

da pagina 2 a pagina 8

GIANNELLI



L'APPELLO DEL PREMIER

«Serve più credibilità»

di **Marco Galluzzo** e **Alessandro Trocino**

Il premier Conte invita a essere meno litigiosi: «Dobbiamo essere più credibili, anche nel rapporto con la Ue».

a pagina 3

ANDREA MARCUCCI

«Il Pd ha dubbi sui 5S»

di **Maria Teresa Meli**

«Difficile pensare ai 5 Stelle come alleati strategici» dice il capogruppo del Pd al Senato, Andrea Marcucci.

a pagina 6

Clima A Milano allarme per il Seveso. Scuole chiuse e treni bloccati in Liguria



Il maltempo ha investito anche la Liguria. Nella foto Rossiglione, località in provincia di Genova, dove i vigili del fuoco hanno estratto un uomo dal fango

Fiumi esondati, frane e caldo Lo strano autunno al Nord

di **Stefano Landi** e **Pierpaolo Lio**

Nubifragi, frane, allagamenti: il Nord ostaggio del maltempo. Giornata difficile a Milano sotto la continua minaccia di esondazione di Seveso e Lambro e sottopassati allagati. Allerta a Genova con le scuole chiuse. Treni bloccati tra Liguria e Lombardia. Disagi anche in Piemonte.

alle pagine 14 e 15 **Virtuani**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Fulmini e saette

Milano si sveglia sotto un diluvio che sa d'estate, i tombini intasati si trasformano in un arcipelago di conformazioni lacustri e alcuni lettori milanesi, con la pazienza annacquata dai disagi, mi scrivono parole di esasperazione: «E poi ci vantiamo di vivere qui e non tra le buche di Roma!». Non esageriamo. Faccio il pendolo tra le due città, amandole entrambe, e posso testimoniare che non basta un temporale a trasformare Milano in una succursale dell'Urbe. A Roma i tombini sono perennemente visitati da assembramenti di foglie che impediscono all'acqua piovana qualsiasi via di sfogo, garantendo l'allagamento sistematico delle strade. In essi esistono i crepaci (chiamarli buche è riduttivo), le scale «immobili» della metro, le catene montuose dell'immondizia e adesso

persino lo sciopero indetto dagli spazzini contro il degrado: un capolavoro di sdoganamento della personalità.

Milano non ha le buche, ma anche lei ha i suoi buchi neri e le sue rigidità (i lettori lamentano il lavaggio settimanale delle strade, generatore inesauroibile di multe per i residenti smemorati). Però di solito sa imparare dai propri errori. In futuro il meteo del Nord Italia assomiglierà sempre di più a quello dei Caraibi. Invece di litigare sulle cause del cambiamento climatico, sarebbe ora di focalizzarsi sulle iniziative da prendere per ridurre gli effetti. Tirare a lucido i tombini è la prima mossa. E, se Milano vuole recuperare la fiducia dei suoi innamorati delusi, dovrebbe sbrigarla a farla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLE TRAME AI MISTERI

I servizi segreti e la politica
Un giallo che non finisce

di **Antonio Polito**



La bomba di piazza Fontana a Milano

La sottile linea d'ombra che separa i «servizi» dai «servizietti» è da sempre un cruccio delle democrazie.

continua a pagina 9

L'INCENDIO A TORINO

In fiamme la Cavallerizza
«occupata»

di **Paolo Coccorese** e **Massimo Massenzio**

Tre ore per spegnere le fiamme divampate in uno degli edifici della Cavallerizza Reale di Torino, patrimonio dell'Unesco. Il complesso dal 2014 è occupato da un gruppo di artisti e giovani.

a pagina 18 **Fallai**

UNA LEGGE SENZA FONDI

Beffati gli orfani dei femminicidi
«Nessun aiuto»

di **Giusi Fasano**

Gli aiuti economici per gli orfani dei femminicidi e le famiglie affidatarie non sono mai arrivati. Per il 2019 previsti 5 milioni ma i fondi non ci sono: «Ci sentiamo traditi due volte dallo Stato».

a pagina 21

91022
 Noni Nature SpA - P.A. - 011 3512001 corr. L. 467/2004 art. 1 c.1. 001 Milano
 9 771120 418108

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

CA Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



FT

La grande protesta in **Cile** non è soltanto una fiammata, ma una **rivolta** contro la disegualianza. Come i **Gilet Gialli**. A pag. 19 il reportage del Financial Times



ristora
INSTANT DRINKS



ristora
INSTANT DRINKS

Martedì 22 ottobre 2019 - Anno 11 - n° 291
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "I peggio di noi"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009



Consulta post-Strasburgo: oggi i mafiosi sperano in un altro no all'ergastolo

MASCALI A PAG. 11

ORA, PER SALVARE IL MARE, BISOGNA SALVARE LA LEGGE

GIANFRANCO AMENDOLA A PAG. 13

Il caso Mattei

di MARCO TRAVAGLIO

Fra le analogie che accomunano i due Mattei, ce n'è una che li accomuna a B: ne hanno fatte troppe perché la gente se le ricordi tutte. È, visto che è impossibile ricordarle tutte, non ne ricorda nemmeno una, aiutata dai giornalisti che han ripreso a pompare il Cazzaro Verde e il Cazzaro Rosa come salvatori della patria. Due casi esemplari. Partiamo dal Matteo minor. A parte le mirabolanti imprese degli specchiati genitori e le visite alla Leopolda di gentiluomini tipo Lele Mora, dovrebbe dire qualcosa sull'Air Force Renzi. Che marciò in un hangar dopo che Etihad in un'hangar comprato dalla società-fantasma Uthi per 6 milioni l'Alitalia l'aveva preso in leasing per ben 168 (spendendo, per affittarlo, 26 volte il prezzo d'acquisto). Ecco: Renzi può spiegare i dettagli di quell'affare, capolavoro ineguagliabile di buona amministrazione? E qualcuno dei suoi fortunati intervistatori glielo può gentilmente domandare?

E ora il Matteo maior. L'altro giorno finisce a Regina Coeli il celebre Casimiro Lieto, autore della Isoardi, il cui allora fidanzato Salvini lo voleva addirittura direttore di Rai: è accusato di corruzione giudiziaria per aver promesso un posto di lavoro al figlio del giudice che doveva aggiustargli la sentenza su un accertamento fiscale di 230 mila euro. La storia fa il paio con quella di Siri, Arata e Savoini. Il primo è indagato per corruzione da parte del secondo. Il secondo lo è pure in quanto socio occulto di Nicastrì (appena condannato a 9 anni per mafia per i suoi legami con Messina Denaro). Il terzo lo è per corruzione internazionale per la mazzetta da 65 milioni di dollari chiesta all'hotel Metropol di Mosca. Grazie a Salvini, Siri era sottosegretario ai Trasporti; Arata doveva diventare presidente dell'authority dell'energia e il figlio stava a Palazzo Chigi accanto a Giorgetti; Savoini era membro ufficiale della delegazione di Salvini nel bilaterale di un anno fa con l'omologo ministro dell'Interne russo. Ora, il Cazzaro Verde è perseguitato dalla sfiga o non riesce proprio a nominare una persona perbene? E, visto che ogni giorno rilascia due o tre interviste, cosa impedisce ai valorosi colleghi di domandargli di questo suo futo da raddomante nel selezionare sempre il peggio? I due Mattei intinano quotidianamente alla Raggi, pericolosa incensurata, di dimettersi da sindaco di Roma (ieri il trust di cervelli Gasparri-Schifani strillava contro Rai che osa finanziare intervistarla senza chiedere il permesso). E lasciano intendere di avere pronto il salvatore della Capitale. Che, visti i precedenti dei due Mattei, potrebbe presto rimpiangere i Lanzichenecchi.



DE CAROLIS E PALOMBI A PAG. 2-3

MANETTE NEL DECRETO FISCALE
ACCORDO SULLA LEGGE BONAFEDE: PENE DA 4 A 8 ANNI E PIÙ CONFISCHE PER LE FRODI SOPRA I 100MILA EURO

IL GIORNO PIÙ NERO PER GLI EVASORI



Il pm Fabio Di Vizio al "Fatto"
"Per i piccoli, vanno limitati i contanti
Per i grandi, pene alte e soglie basse"

CERASA A PAG. 4

Il procuratore Francesco Greco
"A Milano evade soprattutto la moda
E le aziende investono in mazzette"

BARBACETTO A PAG. 5

» "ESCAPE ROOM"
Bloccato il gioco horror che piace (e costa) molto

» VIRGINIA DELLA SALA

ENTRARE IN UNA STANZETTA, spesso un scatinato, sentire la porta chiudersi a chiave alle proprie spalle, muoversi magari al buio, tra sangue sui muri, bauli impolverati, scheltri e ragnatele, muniti solo di una torcia e iniziare una gara contro il tempo - ed evidentemente contro l'istinto di conservazione - per risolvere enigmi e indovinelli intricati.
A PAGINA 21



TRUPPE DA SBARCO Dalla Maglie ai forzisti per il latitante
I pellegrini di Hammamet: craxiani e leghisti sull'arca

■ In vista del ventennale della morte, a gennaio 2020, si prepara un grande viaggio per il luogo in cui morì Bettino Craxi. I socialisti di una volta sperano di "imbarcare" anche Giancarlo Giorgetti o l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

» CAPORALE A PAG. 9



PRESTO UN FILM
La Mifsud story va in tv
Altro che Kardashian: è l'ora dei Papadopoulos

» LILLO A PAG. 10



La cattiveria
Il centro di Madrid invaso dalle pecore. Per la presentazione del simbolo del simbolo di "Spagna Viva"

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



IL REPORTAGE
Frutta marcia e sassi: in Siria tutti contro il ritiro delle forze Usa

» ARGENTIERI A PAG. 16





quotidiano Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 10 DC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 249 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2019 - € 1,80

Mentre le statue di Pachamama finiscono nel Tevere, al Sinodo sull'Amazzonia si cerca la soluzione che metta (quasi) tutti d'accordo

Roma. Sabato pomeriggio sarà votato il documento finale del Sinodo sull'Amazzonia... Roma. Sabato pomeriggio sarà votato il documento finale del Sinodo sull'Amazzonia, poi spetterà al Papa decidere che farne e quali decisioni conseguenti adottare.

relativo al celibato dei sacerdoti. E' lì che si determinerà l'esito dell'assemblea e si valuterà quanto ampia sia la spaccatura interna alla chiesa... Overbeek, di Essen, lo disse già mesi fa: "Dopo il Sinodo sull'Amazzonia niente sarà più come prima".

Luis Ladaria Ferrer si sottolinea una certa "perplexità" circa la mancanza di riflessione sulle cause che hanno portato alla proposta di superare in qualche forma il celibato sacerdotale come espresso dal Concilio Vaticano II... Luis Ladaria Ferrer si sottolinea una certa "perplexità" circa la mancanza di riflessione sulle cause che hanno portato alla proposta di superare in qualche forma il celibato sacerdotale come espresso dal Concilio Vaticano II.

Evviva la Brexit modello Monty Python

Ora è di moda denunciare la Brexit fatigue, la stanchezza e la noia, ma quando finirà, anche se non finirà mai, saremo tutti a lutto, noi che abbiamo visto il pythonesque da adolescenti cresciuti (ma poi, perché è arrivata così tardi?)

Negli anni Sessanta un gruppo di brits con un americano, Terry Gilliam, inventò con spunti da Alan Bennett e da Peter Sellers, maestri, una commedia satirica e surreale per gli sketch tv, mezza Oxford e mezza Cambridge... Ora è di moda denunciare la Brexit fatigue, la stanchezza e la noia, ma quando finirà, anche se non finirà mai, saremo tutti a lutto, noi che abbiamo visto il pythonesque da adolescenti cresciuti (ma poi, perché è arrivata così tardi?)

CAPIRE LA GRANDE SCOMPOSIZIONE

Zingaretti con Conte. Grillo contro Di Maio. Renzi con Di Maio (e Salvini) contro Conte. Il Cav. contro il governo ma non contro Conte. Salvini contro gli estremisti ma anche con gli estremisti. Perché l'instabilità può rendere il governo più stabile

Quella che segue non è una tradizionale nota politica con cui provare a fare il punto dei complicati rapporti tra i partiti della maggioranza ma è un tentativo di un'analisi... Zingaretti con Conte. Grillo contro Di Maio. Renzi con Di Maio (e Salvini) contro Conte. Il Cav. contro il governo ma non contro Conte. Salvini contro gli estremisti ma anche con gli estremisti. Perché l'instabilità può rendere il governo più stabile

Falso ritiro trumpiano

Trump se ne va dal medio oriente? In realtà manda 14 mila soldati in più. E sposta in Iraq quelli in Siria

Roma. Il presidente americano, Donald Trump, dice di avere ordinato il ritiro di mille soldati dalla Siria perché l'America è stanca di guerre infinite e i militari devono tornare a casa... Roma. Il presidente americano, Donald Trump, dice di avere ordinato il ritiro di mille soldati dalla Siria perché l'America è stanca di guerre infinite e i militari devono tornare a casa.

La Giornata

In Italia

LA COMMISSIONE EUROPEA CHIEDE CHIARIMENTI SULLA MANOVRA. Attesa a Palazzo Chigi la lettera di Bruxelles che chiede informazioni supplementari sulla bozza di legge di Bilancio presentata la settimana scorsa... Incendio alla Caratterizza Reale di Torino. Il regio, divampato ieri mattina, è stato domato in poche ore.

La Giornata

In Italia

LA COMMISSIONE EUROPEA CHIEDE CHIARIMENTI SULLA MANOVRA. Attesa a Palazzo Chigi la lettera di Bruxelles che chiede informazioni supplementari sulla bozza di legge di Bilancio presentata la settimana scorsa... Incendio alla Caratterizza Reale di Torino. Il regio, divampato ieri mattina, è stato domato in poche ore.

La Giornata

In Italia

LA COMMISSIONE EUROPEA CHIEDE CHIARIMENTI SULLA MANOVRA. Attesa a Palazzo Chigi la lettera di Bruxelles che chiede informazioni supplementari sulla bozza di legge di Bilancio presentata la settimana scorsa... Incendio alla Caratterizza Reale di Torino. Il regio, divampato ieri mattina, è stato domato in poche ore.

LA VOLONTÀ POPOLARE E' IN MARCIA

Perché soltanto un altro referendum può dire l'ultima parola sulla Brexit

Soltanto se accedute due cose importanti nel Regno Unito, a poca distanza l'una dall'altra. Dentro al Parlamento, il premier Boris Johnson ha subito un'altra sconfitta... questa campagna è stata di anni fa, quando era ormai diventato evidente che la realtà della Brexit non sarebbe stata né facile né buona per il nostro paese, eravamo visti come dei moderni prigionieri di guerra giapponesi che rinegravano ogni modo per la fine della guerra pensando che il conflitto fosse ancora in corso.

Via Emilia per il futuro

Nasce il nuovo centro-sinistra: civici, moderati, verdi, Pd.e., grillini. Pronto il patto in Emilia. Ecco i dettagli

Roma. "Stiamo tentando in ogni modo, e forse riusciamo. Ci sta il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno, il ministro del Pd, il ministro della Giustizia... Nasce il nuovo centro-sinistra: civici, moderati, verdi, Pd.e., grillini. Pronto il patto in Emilia. Ecco i dettagli

Fuoco su Conte

Oltre le tasse. Così la manovra diventa una sessione straordinaria di nuove consultazioni per il futuro del premier

Oltre le tasse. Così la manovra diventa una sessione straordinaria di nuove consultazioni per il futuro del premier... Oltre le tasse. Così la manovra diventa una sessione straordinaria di nuove consultazioni per il futuro del premier

Andrea's Version

Lo sanno tutti, credo. Nessuno ignora cosa è Andrea, come me, come me, come me... Lo sanno tutti, credo. Nessuno ignora cosa è Andrea, come me, come me, come me

Così nasce il rancore

Che succede quando l'offerta politica è assente, le classi dirigenti si ritirano e i partiti hanno abdicato al loro ruolo

Che succede quando l'offerta politica è assente, le classi dirigenti si ritirano e i partiti hanno abdicato al loro ruolo... Che succede quando l'offerta politica è assente, le classi dirigenti si ritirano e i partiti hanno abdicato al loro ruolo

Roma, scioperi e autogol

L'unica cosa che non si capisce è perché non si capisce... L'unica cosa che non si capisce è perché non si capisce

L'unica cosa che non si capisce è perché non si capisce... L'unica cosa che non si capisce è perché non si capisce

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30



il Giornale



MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 249 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2202-4071 Il Giornale (ed. nazionale)

NEL CDM ANCORA ATTRITI Accordo soltanto su pos e contanti Nuovi paletti Ue

■ Una giornata di «consultazioni» interne alla maggioranza conclusa con un vertice e un cdm notturno. Il governo naviga a vista ma trova un'intesa: passo indietro sul contante e conferma del carcere per gli evasori. Rimane il nodo delle partite Iva in una manovra su cui l'Ue vuole chiarimenti.

servizi da pagina 2 a pagina 6

L'ANALISI

QUANTO PUÒ DURARE L'EMERGENZA CONTINUA

di Adalberto Signore

Quanto potrà durare la «narrazione dell'emergenza» che Giuseppe Conte e Luigi Di Maio stanno imponendo al governo giallorosso? Fino a che punto premier e ministro degli Esteri continueranno a essere l'un contro l'altro armati senza che l'esecutivo non rischi d'incorrere davvero - e magari anche oltre le reali intenzioni dei protagonisti - in qualche pericoloso incidente di percorso? La domanda, ormai da giorni, rimbalza sottotraccia tra Palazzo Chigi, la Camera e il Senato. Perché la percezione che sta prendendo piede, dentro e fuori il Palazzo, è quella di un governo litigioso ai limiti della rottura e di un Paese in costante stato d'allerta.

Un'impressione che è il frutto di una studiata campagna comunicativa. Quella del leader grillino, che giorni fa - da Washington - ha deciso di «bombardare» la legge di Bilancio dopo che - a Roma - un Consiglio dei ministri fiume, conclusosi alle cinque di mattina l'aveva approvata sì con la formula «salvo intese» ma comunque all'unanimità (e il M5s di ministri ne conta ben dieci). Ma anche quella del premier, che ieri ha pensato bene di rilanciare dando il via a una girandola di «consultazioni» che non hanno fatto che rafforzare la «narrazione dell'emergenza». Un faccia a faccia con Di Maio la mattina, poi una serie di bilaterali con le singole delegazioni dei partiti che sostengono il governo (nell'ordine si sono presentati Pd, Italia viva e Leu), per proseguire con un vertice collegiale tutti insieme e infine - a quel punto slittato a tarda sera - il Consiglio dei ministri nel quale trovare la quadra. Insomma, una girandola di pseudo consultazioni da fare invidia al Quirinale nei giorni della crisi. Il tutto perché l'estetica è ormai più importante della sostanza. E se Di Maio deve potere dire di non avere ceduto di un passo sulla manovra, lo stesso intende fare Conte. Che, infatti, con più interlocutori punta il dito contro il leader grillino. «L'avevo detto a Luigi: se fai il ministro degli Esteri e sei in giro per il mondo come puoi pensare di fare anche il capodelegazione M5s nel governo?», la butta lì con fare paternalistico.

La verità è che i due protagonisti del braccio di ferro - così come Matteo Renzi - alzano la posta perché sanno che le elezioni sono una prospettiva lontana. Il rischio, però, è che si lascino prendere la mano. E che magari dopo l'informata di nomine che nei prossimi mesi coinvolgerà moltissime partecipate pubbliche - perdano il controllo di uno scontro che ormai da giorni viaggia sul ciglio del burrone. Di certo, arrivare in queste condizioni al 4 agosto 2021 - quando si aprirà il semestre bianco - appare davvero improbabile.

-IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SCELTE PER UNO DEI PAESI PIÙ A RISCHIO IN EUROPA. IL CDM NOTTURNO

PARADOSSO GIUSTIZIALISTA CONTE E IL SUOCERO RISCHIANO LA GALERA

Il premier ha sanato una cartella da 50mila euro, il parente ha patteggiato: con le manette agli evasori sarebbero guai

OFFESE ANCHE A PAPA FRANCESCO E RATZINGER «Insulta la Chiesa come fa l'Isis» Toscani multato per blasfemia

di Luca Fazzo

a pagina 18



A RUOTA LIBERA Il fotografo Oliviero Toscani fa discutere

■ Il destino di Giuseppe Conte è intrecciato con la riforma del codice in materia di evasione fiscale. La prima storia riguarda Cesare Paladino, padre dell'attuale compagna del premier, Olivia. L'imprenditore, titolare del Grand Hotel Plaza di Roma si sarebbe intascato la tassa di soggiorno versata dai turisti ospitati nella sua sontuosa struttura. Risultato: un ammanco di 2 milioni per il Comune e una contestazione per peculato, non un nero in senso stretto ma molto peggio, chiusa con il patteggiamento di 1 anno e 2 mesi. Non basta, perché nel passato di Conte, c'è un altro episodio: due cartelle, una del 2009 e l'altra del 2011, per imposte e multe non versate. Il totale? Oltre 50mila euro. Una delle soglie in discussione per il carcere agli evasori.

Zurlo a pagina 3
servizi alle pagine 2-3

LA STRATEGIA

I penultimatum per allontanare le elezioni

di Augusto Minzolini

Il primo a usare la carta Quirinale è stato quest'estate Matteo Salvini. Per convincere Silvio Berlusconi a giocare insieme la carta delle elezioni anticipate il leader della Lega ha messo (...)

segue a pagina 5

DALLA «BUONA SCUOLA» ALLO «SBLOCCA-ITALIA» Le riforme di Renzi e grillini: seicento decreti dimenticati

Carmelo Caruso

■ Sono leggi, ma non sono leggi e sono tanto vecchie che non servirà più applicarle perché a cestinarle ha già provveduto il tempo. Finite nel dimenticatoio, in attesa dei decreti attuativi, stanno riposando 135 provvedimenti che risalgono al governo di Renzi, 262 dell'esecutivo Gentiloni e 281 del primo esperimento Conte.

a pagina 7

IL GIOIELLO OCCUPATO

Torino, in fiamme la Cavallerizza Politici complici

di Luca Beatrice

con Muratore a pagina 16

BATTAGLIA IN AULA

Brexit infinita, Johnson sotto scacco No a un altro voto sull'accordo con l'Europa

Zamberlan a pagina 14

L'INDAGINE: UNO SU CINQUE NON CAPISCE CIÒ CHE LEGGE

Quindicenni più «asini» di dieci anni fa

I PROGETTI DOPO IL MALE

Il ritorno di Emma: «Cantare è la mia cura»

di Paolo Giordano

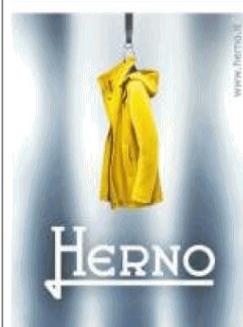
a pagina 27

Francesca Angeli

Italia ancora in emergenza educativa. L'allarme sul progressivo declino dell'istruzione degli studenti italiani lanciato anni fa non è servito a nulla. Il confronto dei dati sulle competenze dei quindicenni italiani del 2009 con quelli del 2018 a quasi dieci anni di distanza è impietoso perché nulla è cambiato anzi le cose vanno peggio. Nel 2018 su 565mila ragazzi 118.650 sono risultati incompetenti in lettura,

ovvero il 21%; 131.645 insufficienti in matematica, ovvero il 23,3%. Infine il dato peggiore nelle scienze dove 131.080 ovvero il 23,2% sono risultati incompetenti in regresso rispetto al 20,6% del 2009. Un quadro negativo che però non sorprende visto che già i risultati dei test Invalsi resi noti nel luglio scorso avevano destato preoccupazione per lo scarso livello di preparazione degli studenti.

a pagina 19



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 22 ottobre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, i conti della Galleria

Gli inquilini del lusso devono al Comune 18 milioni di arretrati

Mingoia a pagina 13



Milano, primo caso in Italia

Troppi pericoli Sequestrata l'escape room

Consani a pagina 14



Bancomat ed evasori, ecco l'intesa

Carcere per chi non paga le tasse. Commercianti obbligati ad avere il pos, multa ridotta ai trasgressori

Farruggia e Troise Alle p. 2 e 3

I sentimenti e il futuro

Le due cose essenziali per vivere

Michele Brambilla

Il nome di Erika, la ragazza di 19 anni morta alla discoteca Jaiss di Vinci, va ad aggiungersi a quello di Lamberto, morto sedicenne nel 2015 al Cocoricò di Riccione stroncato dalle anfetamine, e a quello di Sdrjan, che aveva anche lui 19 anni quando nel 2014 al Madison di Milano fu ammazzato da una pastiglia dello sbalzo. Così come i nomi di Giorgio e Kevin, i due minorenni morti nell'incidente di Palermo, si aggiungono al lunghissimo elenco delle vittime delle stragi stradali del sabato. E se invece del Pil fosse questa la vera emergenza del Paese? Voglio dire non solo l'emergenza dei morti ma anche quella di chi vive come se fosse morto?

Continua a pagina 9



Bufera sulla sindaca Appendino

Torino, a fuoco il bene Unesco L'area è occupata dai centri sociali

Ponchia a pagina 4

I MEDICI: VACCINATEVI

Ecco l'influenza È in anticipo e più aggressiva

Servizio a pagina 12

Dopo i casi americani

Fumo elettronico allarme Sanità «Non comprate liquidi sul web»

Bolognini a pagina 8



L'intervista: nuovo album e 10 anni di carriera

Emma dopo la malattia «Guerriera? Solo umana»

Spinelli a pagina 11



I vecchi gangster nel film The Irishman

«Io, De Niro e Al Pacino» Bravi ragazzi di Scorsese

Bertuccioli a pagina 23





Domani in edicola

SOCIAL NETWAR Facebook blocca le pagine pro-curdi, inchinandosi a Erdogan: siamo disposti a uscire dal social? Le alternative ci sono



Ecologia integrale

IL GRIDO DELL'AMAZZONIA Unanimità al Sinodo in Vaticano: il nemico n°1 della biodiversità è il capitalismo
Bilotta, Fanti, Kocci, Merli pagine 16, 17



Culture

GIANNI RODARI Si apre domani l'anno dedicato allo scrittore, maestro e intellettuale di Omegna
Vanessa Roghi pagina 18

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

quotidiano comunista
il manifesto

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 253

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

L'esercito presidia le strade di Santiago del Cile foto Martin Bernetti/Anp



I fantasmi del Cile

I carri armati per le strade di Santiago hanno riportato la memoria ai tempi di Pinochet, aumentando la rabbia popolare in un paese con le diseguglianze sociali tra le più alte al mondo. Il presidente Piñera: «Siamo in guerra». 11 i morti e oltre mille gli arrestati pagine 2,3

Interviste



LUIS SEPÚLVEDA
«Torniamo a tempi che credevamo fossero superati»

■ Parla lo scrittore cileno: «Quando lo stato inizia a praticare la violenza, va incontro a una risposta violenta. Il problema è che questa esplosione non ha un obiettivo politico definito, non propone un'alternativa»

ROBERTO ZANINI
A PAGINA 3



ALEJANDRO ZAMBRA
«Vogliono intimidire chi cerca di opporsi alle diseguglianze»

■ Alejandro Zambra, classe 1975 e scrittore cileno: «La costituzione che governa il Cile - questo va ricordato - è quella che Pinochet ha ideato nel 1980. Hanno fatto mille riforme ma è ancora la stessa costituzione creata durante il periodo della dittatura»

SIMONE PIERANNI
A PAGINA 3

ITALIA, LA DENUNCIA DI SAVE THE CHILDREN

La povertà minorile è triplicata in 10 anni

■ I minori che vivono in Italia in povertà assoluta sono 1,2 milioni. È povero uno su tre, 1 su 7 lascia la scuola, le seconde generazioni sono senza cittadinanza. È la denuncia del decimo «Atlante dell'infanzia a rischio» presentato ieri da Save The Children. Da quando è iniziata la crisi,

più di dieci anni fa, il numero dei minori che crescono senza beni, servizi e prospettive di futuro necessari per una vita dignitosa è più che triplicato. È una condizione più dura rispetto agli anni più duri della crisi tra il 2011 e il 2014. L'Italia continua a non avere un piano strategico

per l'infanzia e l'adolescenza, investe risorse insufficienti in spesa sociale, alimentando gli squilibri nell'accesso ai servizi e alle prestazioni, condannando proprio i bambini e le famiglie più in difficoltà ad affrontare da sole, o quasi, gli effetti della crisi
ROBERTO CICCARELLI PAGINA 11

LA PROTESTA DEI BRACCIANTI SIKH A Latina lo sciopero parla indiano

■ A Latina la protesta dei braccianti indiani contro lo sfruttamento e le violenze sul lavoro. È stato il primo sciopero autoprodotto dalla ormai storica comu-

nità sikh che nella provincia dell'Agro Pontino tiene in piedi l'agricoltura ma non ha diritti sul lavoro. L'inizio della sindacalizzazione. **FRANCHI** A PAGINA 13

LEGGE DI BILANCIO
Conte tesse la tregua La Ue: «Chiarimenti»



■ Raffica di incontri tra il premier Conte e le delegazioni dei partiti di maggioranza, prima del vertice sulla manovra che inizia a tarda sera. Intesa sul carcere per i grandi evasori e sulle multe per i commercianti che non usano il Pos. Restano molti nodi e Bruxelles invia una lettera per chiedere chiarimenti **COLOMBO** A PAGINA 8

Economia
Non si cambiano le scelte industriali con la leva fiscale

ROBERTO ROMANO

La questione la possiamo prendere di dritto e rovescio, ma nel paese la politica (categorie, partiti, associazioni, ecc.) è interamente piegata sulle tasse, sull'eccessiva pressione fiscale per chi le paga, a cui fa da contro altare la necessità di aumentare le spese.
— segue a pagina 23 —

Regioni
Sull'autonomia differenziata Boccia sbanda

MASSIMO VILLONE

Riprende - a quanto leggiamo - la trattativa tra ministero e regioni per l'autonomia differenziata. Si parte oggi con il Veneto, seguiranno Lombardia ed Emilia-Romagna, e successivamente Toscana e Piemonte.
— segue a pagina 8 —

all'interno

Roma Raggi sotto assedio, venerdì paralisi generale

GIULIANO SANTORO PAGINA 12

Torino Fiamme e polemiche sulla storica Cavallerizza

MAURO RAVARINO PAGINA 12

Alluvione Milano sott'acqua Sos in Liguria e Piemonte

ROBERTO MAGGIONI PAGINA 12

SIRIA/CURDI
I marines Usa restano, ma solo per il petrolio



■ Sassi, patate e pomodori: è caduta tanta rabbia ieri sui soldati Usa in ritirata mentre attraversavano Qamishlo, la capitale del Rojava. Nelle stesse ore Trump annunciava: qualche soldato resterà «per mettere in sicurezza i pozzi di petrolio». Oggi scade l'ultimatum di Erdogan e lui vola a Sochi da Putin. **CRUCIATI** A PAGINA 4

Poste Italiane Sped. in a. p. - DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Giornale Manifesto 23/21/03
 91022
 9 770025 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 291 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 22 Ottobre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI" • EURO L20

Liti coronate
Meghan e Harry la vita impossibile con William e Kate «Strade separate»
Marconi a pag. 42



Champions, 4 infortunati
Napoli, allarme difesa Koulibaly in corsa per il Pallone d'oro
Taormina e Ventre alle pagg. 18 e 19



Il nuovo disco
Emma Marrone: un bollino rosso per marchiare gli odiatori web
Spinelli a pag. 14



Evasione, la frenata di Conte

►Passa la linea Di Maio. Bancomat, rinviata le multe ai negozianti. Partite Iva, resta la flat tax al 15% Lite sul carcere agli evasori: verso un'intesa con soglie di punibilità più alte. L'Ue chiede chiarimenti

L'analisi/1

Il centrosinistra senza popolo e nuovi programmi

Massimo Adinolfi

La questione che pone Antonio Bassolino nell'intervista a questo giornale è ineludibile: esiste, e se esiste quale l'istonomia ha una maggioranza che sostiene l'azione di questo governo? Non una maggioranza parlamentare, ma una maggioranza di popolo, ben si intende. La prima c'è, finché il governo gode della fiducia delle Camere, e non bisogna mai stancarsi di ripetere, a tal riguardo, che sono i numeri in Parlamento a dare piena legittimità al governo in carica.

Continua a pag. 43

Conte e Di Maio siglano, dopo un lungo faccia a faccia, una sorta di tregua sull'argomento evasione, che va ben al di là della legge di bilancio. Ed è sostanzialmente il premier ad andare incontro al leader MES. L'intesa è sui Pos (rinviata le multe ai negozianti), partite Iva (resta la flat tax al 15%) e carcere agli evasori (la soglia di punibilità dovrebbe essere più alta). No dei renziani. La Commissione Ue: «Servono chiarimenti».

Bassi, Canettieri, Cifoni, Conti, Esposito, Gentili, Nicotra e Pollio Salimbeni
da pag. 2 a 6

A Napoli e provincia

Whirlpool, i sindacati tentano l'ultima carta «Sciopero generale»

La data di chiusura delle attività dello stabilimento Whirlpool di Napoli Est si avvicina sempre di più. E, intanto, non si scorgono le iniziative annunciate dal governo per evitare lo stop della storica fabbrica di via Argine. Cgil, Cisl e Uil annunciano per il 31 ottobre uno sciopero generale di quattro ore dell'industria e del terziario, che coinvolgerà tutta l'area metropolitana di Napoli.

Valerio Iuliano a pag. 13

L'intervista/1 Maurizio Martina

«Il premier va aiutato Renzi, basta provocare»



Pappalardo a pag. 7

L'intervista/2 Antonio Martino

«Forza Italia è rimasta senza buoni dirigenti»



Di Giacomo a pag. 7

La protesta

Scuole insicure presidi in rivolta «Non possiamo pagare solo noi»

Mariagiovanna Capone

«Sulla sicurezza degli edifici non possiamo intervenire perché la proprietà è degli enti locali. Ma se succede qualcosa ne rispondiamo noi. È chiaro che la legge debba essere cambiata». Le parole di Annarita Quagliarella, presidente dell'Istituto comprensivo «Bovio-Colletta» di Napoli, sono quelle di tutti i colleghi dirigenti scolastici. Con il decreto 81/2008, che assegna maggiore autonomia ai presidi, si voleva assegnare un sostanziale miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro. Ma non è stato così.

A pag. 10

L'analisi/2

Il centrodestra che deve andare oltre la piazza

Alessandro Campi

Messe da parte le polemiche che l'hanno preceduta e accompagnata - quella assai strumentale sulla partecipazione al raduno dei militanti di CasaPound, quella notosamente ripetitiva sul numero effettivo dei presenti in piazza - l'unica questione che conta, con riferimento alla manifestazione organizzata a Roma dalla Lega e dal centrodestra lo scorso sabato, è quale significato o valore politico essa abbia avuto.

Continua a pag. 43

I lavori Resterà chiuso per venti giorni: Tangenziale nel caos



Paralisi ieri sulla Tangenziale di Napoli: migliaia le auto in colonna. NefotoSud Renato Esposito

Capodichino, verifiche sul viadotto

Paolo Barbuto e Gennaro Di Biase alle pagg. 24 e 25

Far West in corsia ex professore spara a un infermiere

Choc all'ospedale di Cava de' Tirreni ferito a colpi di pistola anche il docente

Sparatoria choc all'ospedale di Cava de' Tirreni. Un infermiere del nosocomio di Salerno, che aveva accompagnato il padre al pronto soccorso, è rimasto ferito alle gambe dai colpi di pistola esplosi da un docente in pensione. Questi era accorso in ospedale armato, in soccorso del figlio medico, che si sentiva minacciato dall'infermiere. Anche il docente è poi rimasto ferito.

Chiarello a pag. 9

Oggi l'udienza

Ergastolo ai mafiosi e carcere duro parola alla Consulta

Oggi la Consulta si esprimerà (dopo Strasburgo) su un aspetto collegato alla legge sull'ergastolo ostativo ai condannati per mafia. A pag. 11

La pubblicità con gli adesivi a Posillipo
Basta un messaggio WhatsApp e la droga arriva da Amsterdam

Maria Chiara Aulizio

L'adesivo è incollato sulla ringhiera di via Pacuvio, nella Napoli di Posillipo. Il disegno ricorda un po' lo stile di Roy Lichtenstein: colori, una bocca su un volto a pois, un francobollo poggiato sulla lingua. Accanto, la scritta «cocaina» e «hascisc» e un numero di telefono da contattare con Whatsapp o Telegram. Una locandina pubblicitaria, ma per acquistare droga direttamente da Amsterdam.

A pag. 34



L'adesivo comparso a Posillipo

neafit®
dimagrire si può

15 ANNI

DETOX
CINQUE-CINQUE-CINQUE

5
• GIORNI
• ORE
• FINO A 5 KG

INFO E PRENOTAZIONI | 800 58 77 17

Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli

neafit.it





Il Messaggero



21h € 1,40* ANNO 141-N° 281 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 22 Ottobre 2019 • s. Giovanni Paolo II/s. Donato

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Festa del cinema
Scorse a Roma un amarcord applaudito anche da Mattarella
Satta a pag. 24



Il tour
Vasco Rossi: vado al (Circo) Massimo Il concerto-show evento dell'estate
A pag. 25



Lo sfogo del tecnico
Roma, infortuni in serie ma Fonseca cancella gli alibi: manca personalità
Trani nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Il bivio di Salvini
Centrodestra, la fase adulta ora guardi oltre la piazza

Alessandro Campi

Messe da parte le polemiche che l'hanno preceduta e accompagnata - quella assai strumentale sulla partecipazione al raduno dei militanti di CasaPound, quella molosamente ripetitiva sul numero effettivo dei presenti in piazza - l'unica questione che conta, con riferimento alla manifestazione organizzata a Roma dalla Lega e dal centrodestra lo scorso sabato, è quale significato o valore politico essa abbia avuto. È stata soltanto, come qualcuno ha ipotizzato, un'adunata consolatoria, una passerella militante messa in piedi per esorcizzare la brusca fine del governo giallo-verde e la nascita di quello giallo-rosso? In realtà, al netto dell'inevitabile propaganda e dei toni da comizio, da quest'incontro sono emersi almeno due elementi politici d'indubbio interesse. Il primo riguarda il fatto che il centrodestra esiste ancora come formula e che a tenerlo in vita è colui che la formula l'ha inventata: Berlusconi. Da tempo si dice che Forza Italia, essendo una forza moderata, non può coesistere col radicalismo sovranista della coppia Salvini-Meloni. Il destino del mondo berlusconiano - si dice ancora - è di incontrarsi prima o poi col moderatismo renziano, nella prospettiva della creazione di un nuovo soggetto politico d'ispirazione liberal-centrista destinato all'equidistanza tra gli opposti populismi di destra e sinistra.

Continua a pag. 27
Pucci a pag. 11

Fisco, Conte accontenta Di Maio

►Manovra, tregua nel governo: intesa su Pos, partite Iva e carcere agli evasori. No dei renziani Lettera della Commissione Ue: servono chiarimenti. Palazzo Chigi: non rischiamo bocciature

ROMA Un lungo faccia a faccia, prima a distanza e poi ravvicinato, per cercare di mettere da parte le dichiarazioni arrembanti. Alla fine Di Maio e Conte siglano una sorta di tregua che guarda ben più in là della legge di bilancio. Ed è il premier ad accontentare il leader M5S. La tregua ha portato a un'intesa su Pos, partite Iva e carcere agli evasori. No dei renziani. Lettera della Commissione Ue: servono chiarimenti. Palazzo Chigi: non rischiamo bocciature. Bassi, Cifoni, Conti, Gentili, Nicotra e Pollio Salimbeni da pag. 2 a pag. 5

Mittal verso il no
Salta lo scudo penale per l'ex Ilva. Il Pd segue i cinquestelle

Giusy Franzese

Addio alla norma sullo scudo penale per l'ex Ilva. Dopo tante polemiche e tormenti, si torna al punto di partenza per ArcelorMittal. A pag. 17



Forum del Messaggero/Voto in Umbria

Tesei e Bianconi, le due ricette contro «Ma sia un voto di testa non di pancia»

Mario Ajello

Un voto di testa, non un voto di pancia. Sono in sintonia su questo, ossia sulla speranza che non prevalgano le ideologie ma una consapevolezza ma-

tura nel voto di domenica, i due contendenti delle regionali in Umbria: Vincenzo Bianconi e Donatella Tesei (nella foto). Quello ospitato sul Messaggero, e moderato dal direttore Virman Cusenza, è l'unico faccia a faccia. A pag. 7

La ragazza di sedici anni stuprata e uccisa nel cuore di Roma



L'orrore di Desirée, in quattro a processo

Desirée Mariottini, la ragazza di Cisterna di Latina uccisa a Roma, con la madre. Errante a pag. 14

Sciopero, Roma chiude Raggi perde i sindacati Lite anche sul degrado

►Venerdì il blocco delle municipalizzate: paralisi trasporti e rifiuti. Capitale nel caos

Le sette piaghe della città

Simone Canettieri e Lorenzo De Cicco

Rifiuti per strada, trasporti bloccati, pulizie a rischio nelle scuole. Sarà un venerdì così nella Capitale. Roma chiusa per sciopero, il 25, a seguito della frattura Raggi-sindacati. A pag. 9

Per la ricostruzione
Nel dl terremoto fondi per L'Aquila
Italo Carmignani

Nel decreto terremoto recuperati fondi anche per L'Aquila, oltre all'Umbria. A pag. 6
Bosi a pag. 6

Protesta dei conservatori
Blitz in Vaticano, la statua degli indios gettata nel Tevere

Franca Giansoldati

Proverba Pachamama, statua degli indios donata al Papa, gettata nel Tevere come un sacco di rifiuti. Una statuetta che in questi giorni ha scomossato talmente tanto gli animi dei movimenti più conservatori della Chiesa, al punto da indurli a rubarla dalla chiesa di via della Traspontina dove era collocata. A pag. 15

* € 1,20 in Umbria e provincia di Potenza. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



LEONE, URGENTI SCELTE DECISIVE
Buongiorno, Leone! Per fortuna è martedì, giorno di Marte che transita ancora positivo in Bilancia, ma il mese di questo segno sta per finire. Domani, un altro Sole, un altro segno, altri problemi. Ci penserete al momento opportuno, oggi dovete fare tutto il possibile per ottenere un accordo scritto (affari, lavoro, una promessa d'amore). Luna otobrina nel segno ha il profumo del peccato. Auguri.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 22 ottobre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Bologna, indaga la polizia

**Sballo e rissa in disco
Due ragazzi ricoverati
in coma etilico**

Orlandi in Cronaca



Ripreso l'antico viaggio sul Po

**Gli storioni
in Adriatico
dopo 50 anni**

Servizio a pagina 14



Bancomat ed evasori, ecco l'intesa

Carcere per chi non paga le tasse. Commercianti obbligati ad avere il pos, multa ridotta ai trasgressori

Farruggia e Troise Alle p. 2 e 3

I sentimenti e il futuro

**Le due cose
essenziali
per vivere**

Michele Brambilla

Il nome di Erika, la ragazza di 19 anni morta alla discoteca Jaiss di Vinci, va ad aggiungersi a quello di Lamberto, morto sedicenne nel 2015 al Cocoricò di Riccione stroncato dalle anfetamine, e a quello di Sdrjan, che aveva anche lui 19 anni quando nel 2014 al Madison di Milano fu ammazzato da una pastiglia dello sballo. Così come i nomi di Giorgio e Kevin, i due minorenni morti nell'incidente di Palermo, si aggiungono al lunghissimo elenco delle vittime delle stragi stradali del sabato.

E se invece del Pil fosse questa la vera emergenza del Paese? Voglio dire non solo l'emergenza dei morti ma anche quella di chi vive come se fosse morto?

Continua a pagina 9



Bufera sulla sindaca Appendino

**Torino, a fuoco
il bene Unesco
L'area è occupata
dai centri sociali**

Ponchia a pagina 4

I MEDICI: VACCINATEVI

**Ecco l'influenza
È in anticipo
e più aggressiva**

Servizio a pagina 12

Dopo i casi americani

**Fumo elettronico
allarme Sanità
«Non comprate
liquidi sul web»**

Bolognini a pagina 8



L'intervista: nuovo album e 10 anni di carriera

**Emma dopo la malattia
«Guerriera? Solo umana»**

Spinelli a pagina 11



I vecchi gangster nel film The Irishman

**«Io, De Niro e Al Pacino»
Bravi ragazzi di Scorsese**

Bertuccioli a pagina 23





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con il Sole
Crisi di impresa, focus di 24 pagine sulle regole per i professionisti



— a 0,5 euro oltre al quotidiano

Previdenza
La Cassazione: ok alla ricongiunzione tra gestione separata e Casse

Antonello Orlando — a pagina 29

We deliver!

FTSE MIB 22478,19 +0,70% | SPREAD BUND 10Y 144,20 +4,40 | €/€ 1,1173 +0,26% | BRENT DTD 59,39 -1,85% | Indici&Numeri → PAGINE 38-41

Manovra, tregua armata nel governo Resta il nodo Flat tax

GOVERNO-IMPRESE

LUNA DI MIELE SUL VIALE DEL TRAMONTO

di Fabio Tamburini

Forse è presto per dire che la luna di miele tra il secondo governo Conte e il mondo dell'imprenditoria è finita, ma certo in poche settimane il patrimonio di consensi iniziale si è pressoché dissolto. Almeno per il momento. In particolare il dissenso - un dissenso molto diffuso - riguarda tre provvedimenti: la tassa sulla plastica, quella sullo zucchero nelle bevande e l'inasprimento delle sanzioni penali per i grandi evasori (con la soglia ipotizzata a 100mila euro). Su questi fronti il governo è riuscito a coagulare una opposizione davvero ampia che, tra l'altro, sta crescendo. La motivazione chiave è presto detta.

Continua a pagina 3

CONTI PUBBLICI

Intesa sul tetto al contante e sull'arresto per i casi gravi di evasione fiscale

La digital tax trasferita dal Df fiscale al DdI bilancio Partite Iva, confronto aperto

Tregua armata nella maggioranza sulla manovra dopo la tensione tra Conte e l'inedito asse Di Maio-Renzi. Ieri il premier ha visto prima il leader del M5s e poi, uno ad uno, i rappresentanti dei partiti della coalizione giallo-rossa: Cinque Ste-

le, Pd, Italia Viva e Leu. «Basta risse», l'appello di Franceschini per i Dem. L'Ue, intanto, ha mandato una lettera in cui chiede chiarimenti sulle misure approvate lunedì scorso e non ancora messe nero su bianco dall'esecutivo. Entro domani la risposta del governo, che prima dovrà sciogliere almeno qualcuno dei nodi.

Tra le certezze maturate nelle ultime ore spicca il trasferimento della digital tax, sempre sotto i riflettori di Bruxelles, dal decreto fiscale al disegno di legge di bilancio. Un'intesa di massima ci sarebbe sull'idea di modificare le multe per chi rifiuta l'uso del pos (insieme a un abbassamento delle commissioni) e sull'inasprimento del carcere agli evasori oltre i 100mila euro. Partita aperta invece sulla flat tax. **Servizi a pagina 3**

Edizione chiusa in redazione alle 22,40

SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE

Anpal, stabilizzati i primi precari Reddito, Pugliesi (Pd): va migliorato

Fogliotti e Tucci — a pag. 2

Banche italiane, utili boom con i BTp

TITOLI DI STATO

Quasi 2 miliardi di euro. È la quota di utili lordi che le maggiori banche italiane realizzeranno nel 2019 grazie alle code sui titoli di Stato italiani. Al netto, il contributo dei «govies» domestici è pari al 13% dei 10 miliardi di profitti netti che le prime 9 banche italiane realizzeranno complessivamente nel 2019. **Alessandro Graziani — a pag. 6**

2 miliardi

In asta BTp Italia, esordio sprint nonostante i tassi bassi

Gianni Trovati — a pag. 6

PROVVEDIMENTI CONTESTATI



PLASTIC TAX 2 miliardi



SUGAR TAX 250 milioni

L'entrata. E quanto dovrebbe incassare lo Stato dai balzelli su materie plastiche e bibite zuccherate

Plastic and sugar tax, il no delle aziende

Micaela Cappellini e Jacopo Gilberti — a pag. 5

Proroga condizionata per Alitalia

SALVATAGGI

Si va verso una proroga condizionata per Alitalia. La richiesta di almeno altre otto settimane avanzata da Fs e Atlantia ha incontrato infatti le perplessità sia dei commissari, sia del ministro dello Sviluppo economico Stefano Patrucco, cui spetta la decisione definitiva sulla proroga. **Gianni Dragoni — a pag. 13**

4,5 milioni

Acciaio Ex Iva, via lo scudo e svolta sull'ambiente

Carmine Fotina — a pag. 9

PANORAMA

IL DIVORZIO DI LONDRA

Brexit, dai Comuni no a un nuovo voto sull'intesa con la Ue

Ennesima frenata per Brexit. Lo speaker della Camera dei Comuni John Bercow ha respinto la mozione del governo per rimettere ai voti l'accordo raggiunto con l'Europa, ma rinvio sabato con un emendamento. Secondo Bercow, l'istanza non può essere riproposta nella stessa forma di sabato. **a pagina 25**

CREDITI DETERIORATI

UniCredit cartolarizza 6,5 miliardi di Npl

Maxi cartolarizzazione per liberarsi di 6,057 miliardi di euro di Npl. Operazione a valeresu un portafoglio di crediti deteriorati tramite il veicolo Prisma. Nel portafoglio prestiti senior garantiti (64%) e non garantiti (36%). **a pagina 13**

PROVVEDIMENTI

DIRITTO DI VOTO E TUTELA DEI GIOVANI

di Nicola Lupo — a pagina 19

EDITORIA

Gedi cade in Borsa (-6%) dopo i conti del nove mesi

Gedi cade in Borsa (-6,09%) dopo i conti del nove mesi, chiusi con una perdita di 8,3 milioni (causa oneri non ricorrenti per 20 milioni) a fronte di ricavi in calo del 6% a 441,5 milioni. Rodolfo De Benedetti: «Non siamo un gruppo da risanare». **a pagina 17**

BILANCIO AGGIORNATO

Antitrust, rating di legalità per oltre 7mila imprese

Le imprese titolari del rating di legalità sono 7.070. Il bilancio aggiornato dell'Antitrust che si occupa della gestione delle domande e del registro. Lancia una nuova modalità online per la compilazione delle richieste da parte delle aziende. **a pagina 9**

LEONTEQ

Oltre 400 certificati di investimento in quotazione su EuroTLX

RENDIMENTI POTENZIALI FINO AL 24% PER ANNO

Scopri i nostri certificati di investimento su <https://certificati.leonteq.com>

Leonteq Securities (Europe) GmbH, London branch

Componentistica, solo una impresa su quattro lavora nell'elettrico

AUTOMOTIVE

La componentistica automobilistica a tenere il passo della nuova mobilità elettrica. Solo il 23% delle imprese italiane, rileva una ricerca presentata a Torino dall'Anfia, partecipa allo sviluppo di almeno una tipologia di motori di nuova generazione, con la prevalenza di investimenti nell'idrogeno tradizionale. **Filomena Greco — a pag. 11**

21 città

Le bici a pedata assistita Jump presenti in 13 città degli Usa e in 8 città europee

Mobilità Bike sharing, la nuova Uber ricomincia da Jump

Luca Salvioni — a pag. 12

LA CARESTIA DI FONDI FRENA IL PETROLIO USA

Wall Street volta le spalle alle società dello shale oil

di Sisti Bellomo

Fiumi di denaro si sono riversati per oltre dieci anni sul settore dello shale oil, alimentando l'ascesa degli Stati Uniti al vertice della classifica mondiale dei produttori di petrolio. Ma oggi Wall Street ha voltato le spalle ai fracker. La Borsa continua a massacrare i titoli del settore, le banche stanno

restringendo il credito e il mercato dei capitali si è prosciugato come non era mai successo in precedenza, nemmeno nei periodi di crisi più bui. La scarsità di fondi è tale da spingere verso strade inedite e pericolose, come la cartolarizzazione dei flussi di idrocarburi attesi da un singolo pozzo. **Continua a pagina 10**

.salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA



Screening e analisi: farmacia dei servizi, test in nove Regioni

Barbara Gobbi — a pag. 39

Rapporti

WELFARE & ASSICURAZIONI

Pensioni e sanità al centro dei contratti





IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Martedì 22 ottobre 2019 € 1,20

S. Giovanni Paolo II Papa
Anno LXXV - Numero 291

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Cicciana Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il Pd dà l'aiutino agli okkupanti

Premiati i prepotenti Pronto il colpo di spugna per dare residenza e utenze agli abusivi. La norma che ora vogliono abrogare era stata introdotta da Renzi. Gelo dei Cinque stelle

IL TEMPO di Oshø

"Aò la web tax su Google nun la trovo"

"E te credo, l'amo levata"

Stangano i poveracci per salvare i colossi web

Caleri → a pagina 5

Il Pd vuole dare la residenza e la possibilità di allacciarsi ai pubblici servizi a chi occupa abusivamente le case. L'iniziativa è del deputato Matteo Orfini, da sempre al fianco dei movimenti per la casa, che vuole abrogare una disposizione introdotta appena cinque anni fa dal governo Renzi, di cui pure faceva parte. Gelo da parte degli alleati del Movimento cinque stelle.
Fondato e Martini → a pagina 3

I veri dati sulla prescrizione
«Processi lenti? Sì, ma è colpa dei magistrati»

Parboni → a pagina 6

Dopo l'anticipazione del Tempo
Il centrodestra si infiamma sul simbolo della coalizione

De Leo → a pagina 7

Si rischia di penalizzare gli onesti
Bene la lotta al contante
Ma occhio al boomerang

di Angelo De Mattia

Prosegue un'accesa discussione, dentro e fuori il governo, sulla limitazione dell'uso del contante, anche nella proposta, attribuita al premier Conte, di una graduale discesa a mille euro, passando dal prossimo anno da 3mila a 2mila euro. Ma, come per altre decisioni assunte dal predetto Consiglio, le forze della maggioranza stanno promuovendo un secondo tempo nel quale si intendono rivedere alcune fondamentali scelte operate nel primo tempo, costruendo così una sorta di legge di bilancio itinerante. Lo scopo fondamentale della misura per il contante è la tracciabilità delle operazioni (...)
segue → a pagina 2

Venerdì città bloccata, incrociano le braccia tutte le partecipate. E l'Ama invita i romani a non buttare i rifiuti
C'è il maxi-sciopero. «Tenete l'immondizia in casa»

Oggi arriva l'ufficiale giudiziario
In tavola l'ultima colazione del Caffè Greco sotto sfratto

Verucci → a pagina 13

Venerdì bisognerà tenersi a casa l'immondizia. E non sperate di prendere l'autobus o la metro. Né di comprare un'aspirina nella farmacia comunale. O che la scuola dei vostri figli sia pulita. Sono questi gli effetti dello sciopero generale dei lavoratori di tutte le società di proprietà del Comune di Roma, indetto dal Cgil, Cisl, Uil e Ugl, e in programma per il 25 ottobre.
Magliaro → a pagina 14

La tragedia di San Lorenzo
Quattro rinvii a giudizio per la morte di Desirée

Ossino → a pagina 15

Festa del Cioccolato Roma
L'Artigianale
25-26-27 OTTOBRE 2019
VILLA BORGHESE
VIALE DELLE MAGNOLIE

Buona TV a tutti

Mondo piccolo, ascolti grandi

di Maurizio Costanzo

È sorprendente come, da sempre, i film tratti dai libri di Giovanni Guareschi, godano il favore del pubblico. Ci ho pensato quando ho visto l'ennesimo passaggio in prima serata su Retequattro, sabato 12 ottobre, di "Don Camillo Monsignore... ma non troppo". Protagonisti, bravi come sempre, Fer-

nandel e Gino Cervi. Passano gli anni, le storie sono sempre le stesse, eppure l'Italia raccontata da Guareschi cattura l'attenzione del pubblico.

Su Canale5, nella trasmissione quotidiana curata da Antonio Ricci, "Striscia la notizia", si è riformata una copia di eccellenza: Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti. Non è un caso che gli ascolti siano lievitati sino a 5 milioni e duecentomila telespettatori. Ripetiamolo ancora una volta: il pubblico, non solo si affeziona, ma sa scegliere a chi affezionarsi.

Segnalo che sul Canale Nove, il venerdì alle 22.40 va in onda (...)

segue → a pagina 19

-2
Idee per Roma



Martedì 22 Ottobre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 249 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Giornale indicibile con Marketing (Sg) (ItaliaOggi) € 2,30 + Marketing (Sg) € 0,90

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50



* A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30

MANOVRA 2020
Verso un regime agevolato per le partite Iva oltre i 65 mila euro
Bartelli a pag. 29

RELAZIONE NADEF
Accertamenti fiscali fuori moda (tranne che per la voluntary)
Mandolisi a pag. 31

LEGGE DI DELEGAZIONE
Maxi-frodi Iva, nei casi più gravi fino a 4 anni di reclusione
Rosati a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Manovra 2020 - La bozza aggiornata del decreto fiscale
Autoimprenditorialità - Le linee guida Invitalia sui mutui
Maxi frodi Iva - Il testo della legge di delegazione europea 2018

Milano Fashion Global Summit 2019: sul podio le imprese più dinamiche e innovative della filiera
Sottilaro e Gibellino alle pagg. 15 e 16



Reddito di cittadinanza a sbafo

Su 700 mila che possono essere collocati sul mercato del lavoro ne sono stati convocati 200 mila. Ma di questi solo il 25% ha firmato il patto per il lavoro

I beneficiari del reddito di cittadinanza convocati, in tutta Italia, per esser (ri)collocati nel nostro mercato occupazionale, sono 200.796, a fronte di 704 mila soggetti coinvolti. Ma i «patti per il lavoro» sottoscritti ammontano a meno di 50 mila (sono esattamente 49.896). Lo evidenzia il primo monitoraggio delle regioni, illustrato dall'assessore al lavoro della Toscana e coordinatrice della Commissione lavoro della Conferenza delle regioni, Cristina Grieco.

D'Amico a pag. 36

E VENDONO I BOND
Le banche centrali portano a casa il loro oro
Motta a pag. 2

Non ci sono i grandi evasori. Le manette sono previste per chi si arricchisce coi reati



I grandi evasori non ci sono. Trasferire le sedi sociali all'estero non è reato. Caso mai ci sono gli elusori. Per i criminali con redditi evasi, poi, la prigione c'è già. Piuttosto, il governo dovrebbe porre il problema contro i paradisi fiscali Ue. Il fenomeno del trasferimento all'estero, infatti, non fa altro che denunciare il dumping fiscale praticato da alcuni paesi Ue. Quindi, è il caso di porre con forza il tema sui tavoli di Bruxelles per impedire che gettino teoricamente italiano si vesta di abiti olandesi, lussemburghesi, irlandesi e via dicendo, accentuando i problemi di bilancio che giustamente vengono sollevati nei medesimi tavoli europei.

Cocopardo a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

Domenico Accuma c'è stata la festa degli alpini di due regioni: Lombardia ed Emilia-Romagna. Sono, queste, manifestazioni inusuali. Composte da ex militari prevalentemente di leva. Che esprimono una forza possente ma anche tranquilla. E che sfilano ordinati fra ali di falda che li conosce e li vuole così. Non esprimono beligeranza ma spirito di corpo, solidarietà, disponibilità di materiali sempre al servizio degli altri. Gli alpini sono ecologisti da sempre. Essi hanno manifestato in decine di migliaia non resta una curia per terra. Per loro, l'ambiente è dove vivono e dove, in casi estremi, debbono sopravvivere. Da cui si ne, «vivano, plaudenti, una vecchia araba sulla carrozzeria condotta dalla figlia con accanto la piccola nipote. Tutte con il velo. Un vecchio alpino, con una immensa barba bianca, si stacca improvvisamente dal corteo, contrariando alle regole musulmane, che non conosce, si avvicina alla parolaccia e l'incorona delicatamente sul volto. La figlia si mette a piangere in silenzio, con grosse lacrime.

AUTOIMPRENDITORIALITÀ
Mutui, chi è sotto processo o ingiunzione può transare
Ottaviano a pag. 35

MARCO FORTIS
Servono delle riforme che non costano. Eccole, ad esempio
Tortisi a pag. 5

CON L'ULTRA TECNOLOGIA
L'agroindustria reagisce ai dazi puntando anche sul pomodoro bio
Valentini a pag. 10

PARLA LOMBARDI
Va bene il riposizionamento di Rete 4. Ok l'autoproduzione
Piazzotta a pag. 19

MARCO DE BENEDETTI
Gedi non è una barca senza timoniere né è in vendita
Capisani a pag. 17

SECONDO FORBES
Ferrari e Snam fra i top mondiali in cui lavorare
a pag. 20

Patent Box « fai da te »
FOCUS PMI
Che cos'è? È un beneficio fiscale che consiste nella possibilità di agevolare i redditi derivanti dallo sfruttamento dei beni immateriali presenti in azienda per conseguire un risparmio di imposta in termini di IRES e di IRAP.
I beni immateriali agevolabili sono costituiti in primis dal know how aziendale, inteso proprio come il "saper fare" tipico dell'impresa italiana.
Sapevi che il Decreto Crescita (Dl 34/2019) ha semplificato la procedura per godere di tale beneficio, prevedendo l'autodeterminazione del calcolo da parte delle imprese, anche per i ruling non ancora conclusi?
Noverim ti affianca nella determinazione del reddito agevolabile e nella predisposizione della documentazione idonea da conservare in azienda anche al fine di evitare sanzioni.

Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | www.noverim.it
noverim company value management

LA NAZIONE

MARTEDÌ 22 ottobre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Empoli, la tragedia in discoteca

**Uccisa dall'ecstasy
Lo spacciatore
ora ha un nome**

Paoli e Panelli a pagina 9



Perugia, chiuse le indagini

**Ex pm nei guai
«Aiutava
i suoi amici»**

Brogioni a pagina 13



Bancomat ed evasori, ecco l'intesa

Carcere per chi non paga le tasse. Commercianti obbligati ad avere il pos, multa ridotta ai trasgressori

Farruggia e Troise Alle p. 2 e 3

I sentimenti e il futuro

**Le due cose
essenziali
per vivere**

Michele Brambilla

Il nome di Erika, la ragazza di 19 anni morta alla discoteca Jaiss di Vinci, va ad aggiungersi a quello di Lamberto, morto sedicenne nel 2015 al Cocoricò di Riccione stroncato dalle anfetamine, e a quello di Sdrjan, che aveva anche lui 19 anni quando nel 2014 al Madison di Milano fu ammazzato da una pastiglia dello sbalzo. Così come i nomi di Giorgio e Kevin, i due minorenni morti nell'incidente di Palermo, si aggiungono al lunghissimo elenco delle vittime delle stragi stradali del sabato.

E se invece del Pil fosse questa la vera emergenza del Paese? Voglio dire non solo l'emergenza dei morti ma anche quella di chi vive come se fosse morto?

Continua a pagina 9

VENERDÌ MOBILITAZIONE GENERALE CONTRO LA RAGGI

SCIOPEROMA

Polidori e commento di Marmo a pagina 5

Bufera sulla sindaca Appendino

**Torino, a fuoco
il bene Unesco
L'area è occupata
dai centri sociali**

Ponchia a pagina 4

I MEDICI: VACCINATEVI

**Ecco l'influenza
È in anticipo
e più aggressiva**

Servizio a pagina 12

Dopo i casi americani

**Fumo elettronico
allarme Sanità
«Non comprate
liquidi sul web»**

Bolognini a pagina 8



L'intervista: nuovo album e 10 anni di carriera

**Emma dopo la malattia
«Guerriera? Solo umana»**

Spinelli a pagina 11



I vecchi gangster nel film The Irishman

**«Io, De Niro e Al Pacino»
Bravi ragazzi di Scorsese**

Bertuccioli a pagina 23

must
ESPRESSO ITALIANO

L'ESPRESSO?
UN MUST.

110 milioni di espresso
già consumati nel 2019

Grazie!

WWW.MUSTESPRESSO.IT

Oggi a € 1,50
con
Salute
Martedì
22 ottobre 2019
Anno 44 - N°250

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

LA MANOVRA RITOCATA

Governo, c'è posta per te

L'Unione europea scrive all'Italia: attenti a non stravolgere in Parlamento le misure già decise
Compromesso Conte-Di Maio, vertice e Consiglio dei ministri vanno avanti fino a notte fonda

Rinvio sul contante, aiuti alle partite Iva, carcere per i grandi evasori

di Tommaso Ciriaco, Valentina Conte, Annalisa Cuzzocrea, Alberto D'Argenio e Matteo Pucciarelli
da pagina 2 a 5

Il punto

Maggioranza senza futuro

di Stefano Folli

Non è la prima volta che un governo di coalizione boccheggia davanti agli scogli della legge di bilancio, come insegna la storia della Prima e un po' anche della cosiddetta Seconda Repubblica. **a pagina 29**

L'analisi

Quota 100, polpetta avvelenata

di Tito Boeri

Quota 100 è la classica polpetta avvelenata cortesemente servita da Salvini ai suoi vecchi commensali di Palazzo Chigi. Se venisse abolita a partire dal gennaio 2020 - come chiede Italia Viva - si finirebbe per rivivere l'incubo degli esodati. **a pagina 29**

Parla la madre dell'attivista curda assassinata



Mamma e figlia Suad mostra la foto di Hevrîn Xelef, uccisa a 34 anni

“Ho sentito come uccidevano la mia Hevrîn”

di Fabio Tonacci

L'ha sentita morire. Ha ascoltato gli insulti rabbiosi che degli sconosciuti urlavano a sua figlia durante l'agguato sull'autostrada. Poi quella scarica di kalashnikov, anche al telefono inconfondibile e definitiva. «Hevrîna min!», gridava Suad, mentre gliela stavano ammazzando in diretta. «Hevrîna min...», ripete anche adesso la mamma dell'attivista curda, mentre parla attraverso whatsapp dalla sua casa di Derik, con le tapparelle abbassate e il lutto dentro. Significa “la mia Hevrîn”, in curdo. Per Suad, tutto ciò che contava. Una decina di giorni fa, all'improvviso, il mondo ha celebrato la figura di Hevrîn Xelef, la 34 enne paladina dei diritti delle donne, trucidata il 12 ottobre da miliziani che mostravano la bandiera di Ahrar al-Sharqiya. **a pagina 15**

LA BCE

Grazie Draghi Ma dopo di lui si rischia l'era delle divisioni



Mario Draghi, 72 anni

Lascia dopo 8 anni Ha salvato l'euro Ora Lagarde trova i “falchi” in agguato

di Ferdinando Giugliano e Tonia Matroboni
alle pagine 6 e 7

L'INTERVISTA

“Il Vaticano non fallirà È un attacco al Papa”



Francesco con Maradiaga

Dossier sul crac Il cardinale Maradiaga “Sinodo oscurato”

di Paolo Rodari
alle pagine 8 e 9 con un servizio di Ettore Livini

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Domani con Repubblica



Su Design le luci per l'inverno

Il reportage

Vivere assediati nel Cile in rivolta “Noi in guerra”

di Marco Mensurati

Alle 12 in punto di lunedì - settimo giorno di protesta - i grandi hotel internazionali dell'Alameda chiudono le porte scorrevoli e le puntellano da dentro, come nel far west, spingendoci contro tavoli, armadi e sedie. In strada sta succedendo il caos. Il Cile è a soqquadro. **alle pagine 12 e 13**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese Canada, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croatia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Meglio gioventù Emma e Stefano
"Ecco le nostre storie da record"

GIULIETTI E POLETTI - P. 13

Cinema Scorsese arriva a Roma
"Ho girato un film coi miei amici"

FULVIA CAPRARA - P. 23



Champions Ronaldo elogia Sarri
"Con lui tutti migliori e felici"

GIANLUCA ODDENINO - P. 35



LA STAMPA



MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.289 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

INTESA SUL TETTO ALLE BANCONOTE, SARÀ IN VIGORE DA LUGLIO. LE OBIEZIONI DEI RENZIANI

Su evasori e contante la spunta Di Maio: tregua armata con Conte

Flessibilità e debito, oggi la lettera dell'Ue: timori per l'incertezza politica

VERTICI SEGRETI E TENSIONI
IL COPIONE DELLA PRIMA REPUBBLICA

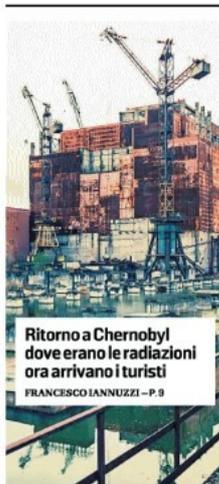
FEDERICO GEREMICCA - P. 21

Intesa sulla manovra, Di Maio la spunta su Conte: rinviato a luglio l'abbassamento del tetto al contante da 3 a 2 mila euro, il carcere agli evasori fiscali aumenta fino a 8 anni. Flessibilità e debito, oggi arriva la lettera di chiarimenti dell'Unione europea.

SERVIZI - PP. 2-5

ESALVINI ATTACCA MATTARELLA
Il premier al grillino "Dobbiamo essere uniti contro Renzi"

LAMATTINA E LOMBARDO - PP. 2-3



Ritorno a Chernobyl
dove erano le radiazioni ora arrivano i turisti

FRANCESCO IANNUZZI - P. 9

STAMPA PLUS **ST+**

SIRIA

BRESOLINI E MASTROLILLI
Pompeo avverte Erdogan: "Usa pronti all'azione militare"

P. 6



ROMA

FRANCESCA SCHIANCHI
Emergenza rifiuti scattano le ronde dei cittadini

P. 12



LE STORIE

GIAMPIERO MAGGIO
Anche il robot studia da romanziera a scuola di scrittura

P. 26

PAOLA SCOLA
Nelle Langhe Ognissanti si celebra mangiando ceci

P. 26

Incendio doloso alla Cavallerizza, le fiamme nel cuore barocco di Torino



Vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme alla Cavallerizza di Torino POLETTI E ROSSI - PP. 10-11

ANSA / ALESSANDRO DI MARCO

L'ABBANDONO DEI TESORI CULTURALI
QUANDO LA CITTÀ È ASSEDIATA DALL'INCURIA

LUIGI LA SPINA

Segnali di fumo arrivano da Torino. Denunciano il rischio che le convenienze politiche delle amministrazioni pubbliche e gli interessi di una società civile concentrata su privati timori possano deturpare il volto e il patrimonio di arte e di cultura di una delle più belle città italiane. Una bellezza, riservata e silenziosa che, trascurata dai grandi percorsi turistici internazionali, incanta e seduce chi ha la fortuna di scoprirla.

L'incendio alla Cavallerizza, uno dei tanti gioielli di Torino, nasce per un fenomeno di degrado urbano tollerato da una politica che, sulla meschina bilancia dei costi e dei benefici, almeno quelli immediati, misura solo il peso del consenso.

CONTINUA A PAGINA 21

IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello
Barbaresco
Whisky
Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
info@fedemassura@yaho.it

BUONGIORNO

Venerdì a Roma sarà sciopero generale. I dipendenti delle partecipate - tranvieri, netturbini, giardinieri eccetera - manifesteranno contro le condizioni umilianti in cui lavorano e contro il degrado della città. Bloccheremo Roma, hanno detto i sindacati. I mezzi pubblici non funzioneranno e la spazzatura non sarà raccolta: non potrebbe una novità poderosa, a dire il vero. Salta più all'occhio il weekend lungo garantito a tutti (mai che si scioperi al martedì). Detto questo, sarebbe uno sciopero condivisibile se solo capissimo contro chi precisamente si sciopera. Se è contro Virginia Raggi, il peggior politico del pianeta dai tempi di Gengis Khan, solidarietà. Nel mio piccolo, io sciopererei anche contro il tizio che ieri mattina ha abbandonato un materasso matrimoniale che occupava l'intero

Lo sciopero geniale **MATTIA FELTRI**

marciapiede. Sciopererei contro i giardinieri che si davano indisposti e coi mezzi comunali andavano a rinverdire giardini privati. Sciopererei contro i quasi mille e cinquecento stipendiati su undicimila dell'azienda dei trasporti che quotidianamente non vanno al lavoro. Sciopererei contro i "portoghesi" che non pagano il biglietto dell'autobus per un danno di 50 milioni l'anno. Sciopererei contro il record mondiale di impiegati (uno su cinque) che alla nettezza urbana godono dei permessi per assistere parenti disabili. Sciopererei contro i sindacati, che fra Ama e Atas superano le duecentomila ore di distacchi sindacali l'anno. Potrei senza imbarazzo scioperare pure contro me stesso, che qualche colpa l'ho di sicuro. Ecco, uno sciopero di Roma contro Roma: questo sarebbe geniale. —

www.prosciuttocrudodicuneo.it

CRUDO DI CUNEO

D.O.P. PROSCIUTTO CRUDO DI CUNEO

ITALIA - Fondo Comunità Europea - Sviluppo Regionale
Regione Piemonte - Cuneo - DOP 001 - 002 - 003 - 004 - 005 - 006 - 007 - 008 - 009 - 010 - 011 - 012 - 013 - 014 - 015 - 016 - 017 - 018 - 019 - 020 - 021 - 022 - 023 - 024 - 025 - 026 - 027 - 028 - 029 - 030 - 031 - 032 - 033 - 034 - 035 - 036 - 037 - 038 - 039 - 040 - 041 - 042 - 043 - 044 - 045 - 046 - 047 - 048 - 049 - 050 - 051 - 052 - 053 - 054 - 055 - 056 - 057 - 058 - 059 - 060 - 061 - 062 - 063 - 064 - 065 - 066 - 067 - 068 - 069 - 070 - 071 - 072 - 073 - 074 - 075 - 076 - 077 - 078 - 079 - 080 - 081 - 082 - 083 - 084 - 085 - 086 - 087 - 088 - 089 - 090 - 091 - 092 - 093 - 094 - 095 - 096 - 097 - 098 - 099 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000

IN EDICOLA

Patrimoni

ASSICURAZIONI & RIVOLUZIONI

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

Milano Fashion Global Summit, made in Italy protagonista

Per la prima volta sono stati assegnati anche gli MF-Supply Chain Awards servizi in MF Fashion



MF

il quotidiano dei mercati finanziari

Lagarde: la leadership dell'America è a rischio

La futura presidente della Bce attacca Trump su tassi, dazi e... tweet

Giuffrè a pagina 7

Anno XXXI n. 208
Martedì 22 Ottobre 2019

€2,00 *Classeditori*



Class

il magazine per usare il futuro che esiste

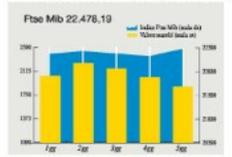
Dal 26 ottobre è in edicola

IL FUTURO CHE ESISTE

Class editori

Corr MF - Magazine for Fashion n. 102 n. €10,00 (€10,00 + € 3,00) - Corr MF - Magazine for Law n. 46 n. €10,00 (€10,00 + € 3,00)

Sped. in abb. post. n. 1011 - BOLLO CONSEGNA - 08/17/19 - C.D. 4/2019/19/0000



BORSA +0,70% 1€ = \$1,1173

BORSE ESTERE

Dow Jones	28.817	Euro-Yen	121,39	▲
Nasdaq	8.188	Euro-Fr 3v	1,1059	▲
Tokyo	22.848	Hq. 10 Y	0,7547	▲
Francforte	12.748	Bund 10 Y	-0,4872	▲
Zurigo	9.891	FUTURE		
Londra	7.184	Euro-Hq	144,85	▼
Parigi	5.842	Euro-Bund	172,84	▼
		US 10anni	100,25	▼
VALUTE-RENDIMENTI		Ftse Mib	22,430	▲
Euro-Dollaro	1,1173	S&P500 Cma	3,003	▲
Euro-Sterline	0,8992	Nasdaq100 Mbx	7,959	▲

FOCUS OGGI

L'Inail mette 600 milioni sugli affitti della Pa

In ottica di spending review l'Istituto è pronto a investire per rilevare immobili di proprietà di privati e oggi utilizzati come uffici della pubblica amministrazione

Leone a pagina 3

Telecom Italia chiama Rossi

Il cda ufficializza la nomina a presidente dell'ex direttore generale di Banca d'Italia

Follis a pagina 9

Yolo rilancia l'espansione con altri 20 milioni di euro

La società di insurtech (partecipata da Intesa Sanpaolo) è pronta a varare un aumento di capitale per finanziare la crescita in Italia e all'estero

Messia a pagina 17

BTP ITALIA. NELL'UNIONE EUROPEA IL PAESE È UNO DEI POCHI CHE OFFRE RENDIMENTI POSITIVI

Solo l'Italia paga gli interessi

Nel primo giorno di collocamento domanda-boom per 2 miliardi per il titolo a otto anni con una cedola dello 0,6% al netto dell'inflazione. Oggi continua l'offerta al retail. Previsto un premio fedeltà

(Corvi a pagina 3)

IL GOVERNO CERCA L'ACCORDO SU TASSE E LOTTA ALL'EVASIONE, MENTRE NELLA COMPAGNIA SCOPPIA LA GRANA ESUBERI

Altri 3 mila scenderanno dal volo Alitalia

Ancora scontro Mise-Atlantia sul piano di rilancio. E la manovra sprema ulteriori 40 milioni dai camionisti

(Zoppo e Leone alle pagine 3 e 4)

PULIZIA

Unicredit vende altri 6 miliardi di npl

Incognita capitale sulla subholding

(Gualtieri a pagina 15)

MOBILITÀ, ACCORDO FCA BANK-LEASYS

Fca vara rimpasto tra i manager commerciali per fronteggiare la caduta delle vendite in Italia

(Capponi e Mondellini a pagina 13)

Fondazioni pronte a designare Gorno alla presidenza di Cassa Depositi

(De Mattia e Gualtieri a pagina 2)

LA REPLICA DEI FIGLI

Gedi bocchia l'offerta dell'Ingegnere e il titolo si sgonfia a Piazza Affari: -6%

(Montanari a pagina 9)

MILANO FESTIVAL DELLE ASSICURAZIONI

Nell'agribusiness i conti per le polizze non tornano e il giro d'affari è fermo

(servizi alle pagine 22 e 23)

Star e Aim, le pmi italiane cercano grandi investitori nella City di Londra

(Testi a pagina 20)

IL ROMPISPREAD

In Messico è scontro tra Stato e narcotrafficcanti. Praticamente un derby

COIMA REAL ESTATE FORUM 2019, VIII Edizione

SCENARIO DEL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANO

Milano, Fondazione Riccardo Catella - 24 ottobre 2019, ore 10.00

Benvenuto e introduzione

- PIERFRANCESCO MARAN
Assessore a Urbanistica, Verde e Agricoltura, Comune di Milano
- MANFREDI CATELLA
Fondatore e Amministratore Delegato, COIMA

Scenario economico globale

- KOMAL SRI-KUMAR
President, Sri-Kumar Global Strategies, Inc.

Mercati immobiliari internazionali

- RUBEN BOS
Vice President, Green Street Advisors

Mercato immobiliare italiano

- GABRIELE BONFIGLIOLI
Managing Director, Investment Management, COIMA

Un codice etico per sviluppare le città del futuro

MEMBRI DEL COIMA CITY LAB

- STEFANO BOERI
Architetto, Stefano Boeri Architetti
- CHRISTOPHER CHOA
Vice President, AECOM
- ELIZABETH DILLER
Founding Partner, Diller Scofidio + Renfro (DS+R)
- CINO ZUCCHI
Architetto, CZA Cino Zucchi Architetti

Investire nei trend di lungo termine

Modera: EVELYN LEE
Editor, PERE

- WALTER ANEDDA
Presidente, Cassa dei Dottori Commercialisti
- STANISLAS HENRY
Vice-président principal, Opérations et Partenariats Stratégiques, Europe, Ivanhoë Cambridge
- FABRIZIO PAGANI
Global Head of Economics and Capital Market Strategy, Muzinich & Co. Limited
- MICHEL VAUCLAIR
Chairman, Oxford Properties Group
- RYAN WATSON
Head of European Listed Real Estate, AMP Capital Investors LTD

COIMA
Head Estate, since 2014

www.coima.com
Info: +39 02 65 50 661 - forum@coima.com

Il Piccolo

Trieste

L' INCONTRO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Svelato il piano Arvedi «L' area a caldo chiusa entro la fine dell' anno»

La proprietà della Ferriera di Servola: garanzie occupazionali per tutti gli addetti fra laminatoio e riconversione. «Ma serve l' aiuto finanziario della parte pubblica»

Diego D' Ameliotrieste. Un piano industriale da 230 milioni e la richiesta pressante per ottenere l' aiuto finanziario della mano pubblica. Siderurgica Triestina ha scoperto le carte al tavolo del ministero dello Sviluppo economico convocato per la seconda volta per discutere della Ferriera di Servola. L' azienda ha posto di fatto le sue condizioni per chiudere cokeria e altoforno: un risultato che, dopo la trattativa avviata dalla Regione, Giovanni Arvedi auspica di raggiungere addirittura entro il 31 dicembre, impegnandosi da una parte a salvaguardare interamente i livelli occupazionali e annunciando dall' altra di non avere intenzione di cedere la proprietà dei terreni dell' area a caldo, ma di voler anzi partecipare in prima persona alla riconversione in chiave logistica. Toccherà ora al Mise esprimersi sulla sostenibilità della proposta e avviare assieme a Regione e Autorità portuale la trattativa per la riscrittura dell' Accordo di programma, mentre si profila una fase di necessario ricorso alla cassa integrazione in attesa che i vari tasselli del piano si vadano a realizzare, con tempi che si stimano di almeno un anno e mezzo dall' inizio delle operazioni. All' incontro presieduto dal ministro Stefano Patuanelli, il ceo di Siderurgica Mario Caldonazzo ha espresso l' auspicio di una chiusura più rapida possibile per non dover continuare a investire sulla sicurezza dei lavoratori e sulla riduzione dell' impatto ambientale di un impianto destinato alla dismissione. Il primo punto del piano è allora quello relativo a smantellamento e bonifica, che il gruppo Arvedi ha confermato di voler gestire in proprio, con investimenti pari a 30 milioni di euro: gli stessi che servirebbero altrimenti a realizzare le coperture dei parchi minerari e andare avanti a produrre secondo l' attuale Accordo di programma. Perché va detto che, se le parti non troveranno un' intesa, lo stabilimento continuerà a produrre come oggi. Secondo Siderurgica le opere di smantellamento permetteranno di impiegare 50 dei 365 lavoratori oggi a servizio dell' area a caldo (cifra ufficializzata ieri definitivamente dall' azienda). Le altre ricollocazioni prevedono il passaggio di 182 persone all' area a freddo, 57 pensionamenti grazie a quota 100 e 76 trasferimenti di lavoratori a tempo determinato in un nuovo impianto di carpenteria metallica prossimo a installarsi a Trieste. Il secondo punto trattato è quello della riconversione logistica. E qui Arvedi ha posto probabilmente il paletto più ingombrante di tutti: nonostante la due diligence avviata dall' Autorità portuale per stimare il valore dei terreni dell' area a caldo, Caldonazzo ha chiarito infatti che la società non intende cedere alcunché ma vuole anzi valutare partnership nel settore. Un vero e proprio veto all' idea iniziale di far subentrare l' Authority nella proprietà e assegnarle il compito di gestire la bonifica assieme agli investitori esteri interessati alla realizzazione di un terminal ferroviario a servizio della limitrofa Piattaforma logistica. Dovranno essere gli attori pubblici a esprimersi sulla sostenibilità di un nuovo Accordo di programma stipulato a queste condizioni. Da quanto trapela, Arvedi valterebbe l' ingresso in una società con altri investitori, portando in dote i terreni dell' area a caldo, ma la soluzione pare non convincere l' Autorità portuale. Il piano prevede inoltre il mantenimento del controllo della banchina, che Siderurgica utilizza per lo scarico di materie prime e che potrebbe essere rinnovata con l' acquisto di una nuova gru e utilizzata per sbarcare la ghisa acquistata all' estero e i coils di metallo che verranno lavorati dal laminatoio. I livelli occupazionali della banchina rimarranno quelli attuali (39 lavoratori) così come nel caso



Il Piccolo

Trieste

della centrale elettrica (41 unità) che continuerà a funzionare esclusivamente a metano e non più grazie all'impiego dei gas prodotti dal ciclo siderurgico: i costi per la sostituzione della turbina e ulteriori interventi migliorativi sono stimati in 50 milioni. Gli investimenti più cospicui sono quelli riguardanti il potenziamento del laminatoio a freddo, che permetterà di accogliere 182 unità in forza all'area a caldo, che si sommeranno alle 156 già inserite in questa parte del ciclo produttivo. Il piano stabilisce l'installazione di una linea di zincatura e verniciatura (100 milioni), ma c'è pure l'ipotesi di una nuova linea di ricottura continua (50 milioni e l'assorbimento delle 50 unità inizialmente impegnate nella bonifica). L'ampliamento delle attività non richiederà più superficie, perché i nuovi impianti si dovrebbero sviluppare in verticale. Per sostenere i 230 milioni di impegno economico, Arvedi ha chiesto l'aiuto di Mise, Invitalia, Regione e Commissione europea. Negli incontri precedenti l'imprenditore si è sempre limitato a chiedere la stipula di mutui a tasso agevolato e non è chiaro quale possa essere la quota di finanziamenti a fondo perduto. Certo è che l'accesso ai fondi pubblici viene ritenuto indispensabile: «In considerazione della esplicita richiesta di chiusura dell'area a caldo - recita il piano -, sussiste una indifferibile necessità di incentivare il piano industriale attraverso aiuti pubblici, in quanto il Gruppo non può assicurare il sufficiente livello di redditività necessaria a sostenere gli investimenti, mantenere la presenza produttiva nell'area e garantire un importante livello occupazionale. Le riallocazioni sono condizionate allo stanziamento degli incentivi pubblici previsti dal presente piano». Un nodo che dovrà essere sciolto quanto prima per procedere sulla riconversione voluta da Mise e Regione. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

I PROTAGONISTI ISTITUZIONALI

Il Mise: ora un cronoprogramma serrato La Regione pronta a fare la sua parte

trieste. La prudenza del ministro Stefano Patuanelli e il cauto ottimismo della Regione, mentre Siderurgica Triestina e Autorità portuale preferiscono non commentare in attesa che le istituzioni si esprimano compiutamente sul piano industriale presentato ieri a Roma. Patuanelli evita di rilasciare dichiarazioni e si affida a un freddo comunicato del ministero in cui si spiega che «il piano industriale sarà incentrato sulla riconversione dell' area a caldo e sulla decarbonizzazione del sito produttivo». Secondo il Mise, «la riconversione continuerà il percorso di rilancio del sito siderurgico avviato da Arvedi nel 2014, che prevede il potenziamento sia dell' area a freddo, con le linee di zincatura e verniciatura, che delle attività logistiche. Nel piano è prevista inoltre una trasformazione della centrale elettrica, la cui turbina ad alto rendimento verrà alimentata con gas da fonte rinnovabile e sarà funzionale anche alle attività di capacity market gestite da Terna». Il ministero non scioglie per ora il nodo dei finanziamenti pubblici, limitandosi a dire che «le attività prospettate dall' azienda comporteranno circa 230 milioni di investimenti, in parte autofinanziati da Arvedi e in parte rientranti nell' ambito di un nuovo Accordo di programma che dovrà essere sottoscritto dall' azienda e dalle istituzioni nazionali e locali». In attesa di conoscere le opinioni di Patuanelli, il comunicato dà conto del fatto che «l' incontro odierno (di ieri, ndr) rappresenta una accelerazione nel percorso di riconversione industriale della Ferriera. L' obiettivo è quello di definire tra i soggetti coinvolti uno stringente cronoprogramma degli interventi necessari a tutelare il territorio e i lavoratori. È stato stabilito di procedere con ulteriori riunioni operative per verificare i tempi e gli strumenti funzionali al percorso di riconversione del sito siderurgico triestino». Il gruppo Arvedi preferisce non commentare a propria volta, facendo sapere di ritenere istituzionalmente corretto che il ministro prenda visione del piano e renda noto per primo la sua posizione. La Regione raccoglie intanto la richiesta di collaborazione lanciata da Siderurgica Triestina: «A fronte di quanto prospettato dall' azienda - dice l' assessore al Lavoro Alessia Rosolen - deve corrispondere un impegno delle istituzioni pubbliche per orientare gli investimenti sullo sviluppo dell' area a freddo, al fine di favorire la crescita economica del sito industriale di Servola salvaguardando gli attuali livelli occupazionali». Il responsabile dell' Ambiente Fabio Scoccimarro parla di «primo passo concreto che vede la finalizzazione degli sforzi compiuti dalla Regione per la chiusura dell' area a caldo dopo il lavoro fatto in questi mesi e le lettere scambiate ad agosto tra Regione e proprietà». Lo stesso Scoccimarro rimarca come la Regione sia disponibile a collaborare con l' azienda, al fine di accelerare la parte burocratica relativa agli incentivi e alle agevolazioni previste dalla legge, «con l' obiettivo di far coincidere i tempi e le scadenze a cui deve sottostare l' impresa con le aspettative dei lavoratori. Bisogna definire in tempi brevi il piano industriale, che diminuirà le emissioni con impianti meno impattanti e aumenterà le possibilità logistiche, fermo restando l' impegno della società a mantenere inalterati i posti di lavoro. Ora tutti gli attori dell' Accordo di programma si tirino su le maniche per raggiungere l' obiettivo comune». Al tavolo l' assessore avrebbe proposto una gestione commissariale per rendere più fluido l' intero processo. L' Autorità portuale si trincerava dietro il "no comment" del suo presidente Zeno D' Agostino, che attende probabilmente il parere del Mise sulla possibilità di chiudere un nuovo Accordo di programma senza la cessione dei terreni dell' area a caldo. Critiche arrivano invece dal Pd, che con la deputata Debora Serracchiani sottolinea



Il Piccolo

Trieste

che «è incredibile che il presidente Fedriga non vada a un tavolo in cui si decide il futuro di un pezzo dell' industria siderurgica nazionale e di centinaia di posti di lavoro. Non solo ha sostanzialmente smantellato la struttura commissariale della Ferriera, ma ha rinunciato a partecipare al governo della riconversione. Spero che qualcuno stia in queste ore lavorando al nuovo Accordo di programma e che i lavoratori non siano solo uno sgradevole dettaglio in un quadro in cui la politica della destra finora non ha costruito nulla. A Roma Fedriga va solo se è per Salvini, per la Ferrier a non si scomoda». --D.D.A. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

Tra i lavoratori e i loro rappresentanti domina la diffidenza. Il timore principale è una totale assenza di certezze dopo un eventuale periodo di "buco". Istituzioni invitate all' incontro pubblico di venerdì

Operai sul piede di guerra «Esclusi dal tavolo romano Lotteremo come nel '94»

LE REAZIONI Lilli Goriup «Belli gli annunci, ma vogliamo fatti concreti». È la reazione dei sindacati dopo che, ieri sera, sono emersi i primi dettagli del nuovo piano industriale, incentrato su riconversione dell' area a caldo e decarbonizzazione del sito produttivo. Il piano era ancora ignoto al pubblico - parti sociali comprese - fino al pomeriggio di ieri, quando si era tenuta la conferenza stampa dei rappresentanti dei lavoratori di fronte all' ingresso della fabbrica. In quell' occasione operai e sindacati si sono detti pronti a scendere sul piede di guerra e hanno ribadito l' invito, «caldamente» rivolto alle istituzioni, a presentarsi all' assemblea pubblica che si terrà venerdì nello stabilimento. Hanno espresso rabbia per non essere stati coinvolti al tavolo romano e per non essere stati per lo meno informati in via prioritaria su quanto andava man mano accadendo ieri al ministero dello Sviluppo economico. Il delegato della Fiom Cgil Thomas Trost, contattato in tarda serata, ha commentato così le prime indiscrezioni: «È facile fare gli annunci ma poi vanno concretizzati. Gli investimenti e la riconversione sono processi che richiedono tempo. Il potenziamento del laminatoio, ad esempio, in questo momento nemmeno è all' orizzonte. È un impianto "on off". Lavora se ci sono gli ordini, altrimenti si spegne». «Si verificherà ciò che più temiamo - ha aggiunto Trost - ovvero un periodo di buco, che sarà presumibilmente riempito dalla cassa integrazione. E i cassintegrati non avranno un percorso facile per il rientro. Vorremmo la possibilità di riorganizzare il personale, in caso di fermata di un impianto: cosa che al momento non sembra fattibile.

Anche l' area a freddo sta passando un periodo di flessione negativa e i turni stanno saltando. Non vorrei che questi annunci fossero l' equivalente del ponte sullo stretto di Messina». Il sindacalista ha poi ripetuto che i vertici istituzionali - tra cui il governatore Massimiliano Fedriga, gli assessori regionali Alessia Rosolen (Lavoro) e Fabio Scoccimarro (Ambiente), il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino - sono appunto «caldamente attesi all' assemblea pubblica di venerdì (25 ottobre, alle 17.30 al circolo della Ferriera, ndr). Se non dovessero presentarsi, prenderemo atto del segnale di disinteresse e agiremo di conseguenza». La presenza di Rosolen è già prevista. Tale invito, come anticipato sopra, era stato infatti annunciato durante la conferenza stampa del pomeriggio. Davanti alla fabbrica sono intervenuti Umberto Salvaneschi (Fim Cisl) e Franco Palman (Uilm), oltre che Trost. «Sul piatto ci sono 600 posti di lavoro - ha detto Palman - cui si sommano oltre 200 di indotto. In un contesto in cui abbiamo già perso 400 posti nel metalmeccanico. I nostri lavoratori hanno in media 50 anni. Scoccimarro può permettersi di parlare di ambiente ma non di lavoro. Fedriga ha sempre fatto orecchie da mercante sul tema della sicurezza. L' azienda sta perseguendo i propri interessi e puntando a delocalizzare, nell' indifferenza delle istituzioni». Così Salvaneschi: «Non siamo stati minimamente invitati né informati del tavolo. Nonostante ce lo avessero promesso. Una situazione grave e vergognosa. Abbiamo paura che non ci siano piani veramente realizzabili, né da parte delle istituzioni né da parte della proprietà».



Il Piccolo

Trieste

I sindacalisti e i lavoratori presenti hanno evocato la mobilitazione del 1994 e si sono detti «pronti a ripeterla se necessario, anche andando a suonare il campanello degli amministratori pubblici casa per casa». «La mia storia inizia in un negozio che ha chiuso», ha raccontato un operaio, Fabio T.: «Per fortuna poi ho trovato lavoro qui, 15 anni fa. Mi butto ogni giorno letteralmente nelle fiamme perché lavoro in piano colata con la ghisa, a 1.500 gradi, allo scopo di mantenere la mia famiglia. Nessuno viene qua per divertirsi bensì per la paga. Se perderò il lavoro i miei figli avranno una vita diversa dai bambini che hanno la fortuna di avere genitori che lavorano in Regione o in Comune. Mia figlia una sera mi ha chiesto se per caso diventeremo poveri. Questa è la nostra quotidianità». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

forum alla mib SCHOOL OF MANAGEMENT DI TRIESTE

Le sfide della Via della Seta Trieste hub di innovazione

Bravar (Confindustria Venezia Giulia): «Già firmati accordi per 1.300 miliardi È l'ora di investire». Tutte le opportunità, dall'industria alla scienza, al porto

Andrea Pierini TRIESTE. Ricerca e innovazione da affiancare alla Via della Seta, questa la prospettiva analizzata nella tavola rotonda tra istituti scientifici e mondo dell'industria organizzata dal Mib in collaborazione con Confindustria Venezia Giulia. Vladimir Nanut, direttore scientifico della scuola di management, ha ricordato il legame tra l'istituto e il mondo orientale: «Trieste in passato ha già avuto l'occasione di collaborare con la Cina, oggi a distanza di 33 anni non dobbiamo perdere questa opportunità». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha invece evidenziato la grande vocazione del Fvg «unica in Italia ad essere presente nelle classifiche dell'Unione Europea tra i grandi innovatori. La Cina è il player principale a livello mondiale, ma non è l'unico verso cui dobbiamo guardare nel Far East». Andando nel dettaglio dei numeri, Diego Bravar vicepresidente di Confindustria Venezia Giulia, ha ricordato che «la Via della seta ha già coinvolto 100 paesi e 30 organizzazioni internazionali con accordi per 1.300 miliardi di dollari americani». Antonello Pezzini, del Comitato economico e sociale europeo, ha sottolineato che «la Cina ha raggiunto la soglia per essere considerata una economia di mercato». Un percorso arrivato dopo una scelta precisa di investire in un modo diverso «producendo di meno - ha spiegato Renzo Isler, consulente già direttore generale di Generali Cina - e aumentando la qualità per diventare concorrenziale con altri paesi occidentali. Nel 2012 è nato il progetto "Made in China", che ha dato origine alla Via della Seta, che vuole portare il paese a primeggiare in dieci settori». Stefano Fantoni, champion di Esosf 2020, ha anticipato che «l'evento del prossimo anno servirà anche ad aprire un dialogo nel mondo scientifico» mentre Valter Sergo prorettore dell'Università di Trieste ha analizzato le possibili ripercussioni delle diverse culture: «Jack Ma, presidente di Alibaba, ricorda sempre la regola "996" ovvero si lavora dalle nove del mattino alle nove di sera per sei giorni alla settimana. La nostra è una cultura che invece guarda anche al benessere». Massimo DeBenedetti, Corporate Vice-President for Research & Innovation at Fincantieri, dopo aver presentato gli investimenti e gli accordi intercorsi dal 2017 ha posto l'accento «sulla necessità di poter accedere ai contributi pubblici che vengono erogati dal governo cinese». Matteo Natali, General manager digital business di Wärtsilä Italia ha invece parlato di futuro: «La sfida sarà ottimizzare la logistica, per questo lavoriamo per far comunicare meglio "nave" e "autorità portuale". Bisogna concentrarsi sulla filiera, non più sui singoli elementi». Enrico Samer presidente Samer & Co. ha ricordato la crescita del Porto di Trieste «già al centro della Via della Seta, ma la ricerca di consente di offrire qualcosa di più rispetto alle altre realtà. Marco Consalvo, amministratore delegato Trieste Airport, ha evidenziato come manchi un collegamento diretto con la Cina dell'Est Italia e «grazie al polo intermondale possiamo oggi candidarci a ospitarlo». Federica Seganti da presidente ha presentato l'attività di Friulia e infine Lorenzo Daldoss, di Morgan Stanley, ha parlato di «un gigante economico che si sta aprendo ai mercati internazionali e questo non è un dato di poco conto». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The image shows a newspaper clipping from 'ECONOMIA' with the headline 'Le sfide della Via della Seta Trieste hub di innovazione'. The article discusses the challenges and opportunities of the Silk Road initiative in Trieste. It includes a photograph of a large meeting or conference. The text is in Italian and covers topics like international trade, innovation, and the role of Trieste as a port and economic hub.



Assoferr: giovedì a Trieste la 4°edizione del Forum di Pietrarsa. Con il ministro De Micheli per 'La sfida del Mercato Eurasiatico'

(FERPRESS) - Roma, 21 OTT - "La sfida del Mercato Eurasiatico impone un' azione urgente del Governo per rilanciare il trasporto ferroviario e l' intermodalità delle merci. Servono investimenti, politiche mirate a sviluppare i nostri sistemi di connessione ed i nostri raccordi ferroviari per sostenere concretamente il trasporto intermodale e dare impulso alla competitività dell' industria italiana". Questo è uno dei driver principali della 4° edizione del Forum di Pietrarsa "La sfida del Mercato Eurasiatico. Il Corridoio Intermodale Adriatico per il rilancio dell' industria italiana", organizzato da Confindustria, Confetra e Assoferr. Sarà Trieste ad ospitare la quarta tappa della manifestazione, in programma giovedì 24 ottobre alle 10.30. "Il convegno sarà l' occasione - affermano i promotori dell' evento - per fare il punto sullo stato delle ferrovie e delle infrastrutture in Italia. Questa edizione avrà un taglio internazionale, poiché - sottolineano Confindustria, Confetra e Assoferr - il nostro Paese deve diventare strategico anche fuori dai nostri confini ed avviare una collaborazione con i nostri competitors stranieri, per creare un sistema di trasporto integrato e interconnesso". Dopo i saluti iniziali del vice sindaco di Trieste Paolo Polidori e di Massimiliano Fedriga, governatore Friuli-Venezia Giulia, si confronteranno esperti della logistica, dell' industria, del trasporto combinato stradale-ferroviario e Autorità di sistema portuale. A tirare le conclusioni sarà il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli.



Ministero dello Sviluppo Economico

Trieste

Al MiSE incontro sulla Ferriera di Trieste

Lunedì, 21 Ottobre 2019 L'azienda presenta il nuovo piano industriale Il Ministro Stefano Patuanelli ha presieduto oggi al MiSE il secondo incontro del Gruppo di coordinamento e controllo relativo all' Accordo di programma per la Ferriera di Servola a Trieste. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del Ministero dell' Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Città e l' Autorità portuale di Trieste, Invitalia e Anpal. Nel corso dell' incontro l' azienda ha presentato il nuovo piano industriale che sarà incentrato sulla riconversione dell' area a caldo e sulla decarbonizzazione del sito produttivo. La riconversione continuerà il percorso di rilancio del sito siderurgico avviato da Arvedi nel 2014, che prevede il potenziamento sia dell' area a freddo, con le linee di zincatura e verniciatura, che delle attività logistiche. Nel piano è prevista inoltre una trasformazione della centrale elettrica, la cui turbina ad alto rendimento verrà alimentata con gas da fonte rinnovabile e sarà funzionale anche alle attività di capacity market gestite da Terna. Le attività prospettate dall' azienda comporteranno circa 230 milioni di investimenti, in parte autofinanziati da Arvedi e in parte rientranti nell' ambito di un nuovo Accordo di programma che dovrà essere sottoscritto dall' azienda e dalle istituzioni nazionali e locali. Il Ministro Patuanelli ha sottolineato come l' incontro odierno rappresenta una accelerazione nel percorso di riconversione industriale della Ferriera di Servola a Trieste. L' obiettivo è quello di definire tra i soggetti coinvolti uno stringente cronoprogramma degli interventi necessari a tutelare il territorio e i lavoratori. Al termine del Gruppo di coordinamento e controllo è stato stabilito di procedere con ulteriori riunioni operative per verificare i tempi e gli strumenti funzionali al percorso di riconversione del sito siderurgico triestino.

The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Economic Development (MiSE). The header includes the logo of the Italian Government and the Ministry. The main content area features a news article with the title "Al MiSE incontro sulla Ferriera di Trieste" and a sub-headline "L'azienda presenta il nuovo piano industriale". The article text, which is partially cut off at the bottom, begins with "Il Ministro Stefano Patuanelli ha presieduto oggi al MiSE il secondo incontro del Gruppo di coordinamento e controllo relativo all'Accordo di programma per la Ferriera di Servola a Trieste. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti del Ministero dell' Ambiente, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Città e l' Autorità portuale di Trieste, Invitalia e Anpal." The article is dated "Lunedì, 21 Ottobre 2019". To the right of the article, there is a "Condividi" (Share) button and a list of navigation links including "Notizie", "Pubblicazioni", "Magazine", "Statistiche", "Ufficio stampa", "Accrediti stampa", and "Consultazioni".

Musolino incontra De Micheli pressing all'Ambiente sugli scavi

Incontro a Roma con tutti i presidenti: serve il protocollo fanghi

VENEZIA Prima ha fatto un passaggio al ministero dell' Ambiente, per un «pressing» sul protocollo fanghi, fondamentale per scavare i canali lagunari e riportarli alle quote previste dal piano regolatore portuale. Poi ha ribadito lo stesso allarme nell' incontro plenario con tutti i presidenti dei porti italiani, che per la prima volta si sono visti con il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli nella sede di Porta Pia. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Venezia Pino Musolino ieri era a Roma e, pur nel breve tempo dedicato a ogni scalo per elencare le questioni aperte, è partito dall' emergenza fondali, riesplora a inizio mese, quando la Capitaneria ha di nuovo ridotto il pescaggio per le navi merci in arrivo attraverso il canale dei Petroli. Musolino ha sottolineato che il Porto ha già pronti a bilancio 27 milioni di euro (23 per Venezia, 4 per Chioggia) per scavare, ma non può farlo perché mancano da un lato il protocollo fanghi, che dovrebbe revisionare quello del 1993 alla luce delle nuove normative, dall' altro il piano morfologico della laguna, che dovrà dire dove mettere i sedimenti dragati. La riunione era riservata, ma i vertici del Porto lagunare non hanno nascosto la soddisfazione di vedere come De Micheli fosse preparata sull' argomento, dalle poche battute che ha fatto. Il ministro ha infatti assicurato che si farà carico della questione e, più in generale da ex manager e imprenditrice, ha assicurato che è necessario superare gli ostacoli burocratici per riportare i porti italiani a essere competitivi sui mercati. Musolino ha poi affrontato anche il tema della grandi navi, dove sul tavolo resta sempre il ritorno dell' ipotesi di Marghera e dello scavo del Vittorio Emanuele. L' obiettivo è però ottenere nelle prossime settimane, magari prima del prossimo vertice plenario che dovrebbe essere tra un mese e mezzo, un incontro faccia a faccia con il ministro. (a. zo.)



Il Porto dal nuovo ministro per affrontare le emergenze

Il presidente Musolino con i colleghi degli altri scali da Paola De Micheli

PORTO MESTRE Dopo le assicurazioni di Roberto Morassut, sottosegretario del ministero dell' Ambiente guidato da Sergio Costa, anche il nuovo ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha detto di essersi presa a cuore le sorti del porto di Venezia, quello per le crociere e quello commerciale. L' incontro dei presidenti dei porti italiani con il nuovo responsabile dei Trasporti e delle Infrastrutture che lo scorso 5 settembre ha sostituito il grillino Danilo Toninelli, è stato positivo almeno a giudicare dai commenti di corridoio: il ministro, esponente del Pd, si è dimostrato molto preparato sul dossier veneziano e ha detto che, anche come manager e imprenditrice, capisce la necessità di superare gli ostacoli burocratici perché i porti italiani devono essere competitivi sui mercati internazionali. Pino Musolino, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale, che guida Venezia e Chioggia, ha ribadito l' emergenza specifica di Venezia che rischia l' interrimento dei canali portuali perché non può scavarli pur avendo stanziato le risorse necessarie, e questo a causa della mancata approvazione del nuovo Protocollo fanghi, oltre che del Piano morfologico della laguna e del mancato avvio dei lavori per realizzare la barriera che dovrà impedire ai fanghi della cassa di colmata B di continuare a scivolare in acqua. La ministra De Micheli ha dimostrato di conoscere il problema e di voler entrare presto nel merito. Il sottosegretario dell' Ambiente Morassut proprio riguardo al Protocollo fanghi, alla fine dell' udienza in commissione parlamentare Ambiente di dieci giorni fa, aveva detto al parlamentare veneziano del Pd Nicola Pellicani che il ministro Costa intende approvare il nuovo Protocollo fanghi entro la fine dell' anno consentendo così al porto veneziano di scavare i canali e riportarli alla profondità necessaria per far transitare le navi. (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il vertice a roma

Musolino dal nuovo ministro descrive l' emergenza Venezia

Paola De Micheli, che ha sostituito Toninelli, incontra le Autorità di sistema «L' ho trovata preparata sul nostro dossier, verrà presto in laguna»

Roma. Ieri, per la prima volta da quando si è insediata, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli - succeduta a Danilo Toninelli - ha convocato e incontrato i presidenti delle quindi autorità portuali italiane. Anche per il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale di Venezia e Chioggia, Pino Musolino - pressato da una serie di problemi da risolvere in laguna che vanno dal nuovo Protocollo fanghi, e i dragaggi dei canali industriali , fino agli accessi alternativi al passaggio davanti San Marco delle grandi navi da crociera - era il primo incontro con il neoministro. Un incontro a cui partecipavano anche gli altri 14 presidenti di porti italiani, ognuno con i suoi problemi da sottoporre. E così ha fatto Musolino, sottolineando, quando è stato il suo turno di parlare, che il porto di Venezia non può essere l' unico a non poter garantire i normali dragaggi di manutenzione che garantiscono la corretta navigabilità in sicurezza. Il ministro Paola De Micheli, a sua volta, ha risposto direttamente a Musolino alla quale ha riconosciuto di essersi dimostrata «molto preparata anche sul dossier veneziana», aggiungendo «come sulla base della sua esperienza di manager e imprenditrice» di capire «la necessità di superare gli ostacoli burocratici perché i porti italiani devono essere competitivi sui mercati internazionali». Il presidente Pino Musolino nel suo intervento ha evidenziato « l' emergenza specifica di Venezia che rischia l' interrimento perché non può scavare pur avendo stanziato le risorse necessarie. La ministra ha dimostrato di conoscere il problema e di voler entrare nel merito». Dalle parole del ministro sul "caso Venezia" si evince che è sua intenzione convocare uno specifico incontro sulla situazione delle infrastrutture e sulla portualità, commerciale e passeggeri, in laguna. Un incontro che, tanto Musolino quanto i rappresentanti degli operatori e dei lavoratori del porto - che con lui condividono una forte preoccupazione per il futuro dei traffici del porto commerciale che rappresenta uno dei tre capisaldi dell' economica veneziana, insieme a turismo e servizi -si augurano avvenga il prima possibile, in modo da sbloccare la sostanziale paralisi dei traffici delle navi commerciali più grandi e con pescaggio maggiore che, se la situazione non si sbloccherà a breve, finiranno per saltare del tutto lo scalo veneziano, dirottando i loro traffici sui vicini porti di Trieste, Capodistria (Koper) e Ravenna presenti nell' Alto mare Adriatico. Ieri mattina, prima di andare all' incontro convocato dal ministro Paola De Micheli, ha fatto una visita al ministero dell' Ambiente, competente per quanto guarda la messa a punto del nuovo Protocollo dei fanghi, senza il quale non si può procedere al dragaggio dei canali e al conseguente smaltimento dei sedimenti scavati. Un passaggio che è servito a «riportare in evidenza la questione del protocollo fanghi» al ministro Sergio Costa che a differenza della De Micheli era ministro dell' Ambiente anche nel precedente Governo . --G.Fav.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Porto contro Capitaneria È scontro sull' ordinanza che limita i mercantili

Gli operatori e i sindacati definiscono i nuovi limiti di circolazione «eccessivi» «In fumo tutti gli sforzi e gli investimenti realizzati per far crescere il traffico»

Gianni Favaro Venezia. Capitaneria di Porto sotto accusa per l' eccesso di cautela, nel timore di incidenti di navigazione alle grandi navi che ha portato l' ammiraglio Piero Pellizzari, comandante della Capitaneria di Porto di Venezia, a emettere la discussa ordinanza di inizio mese con cui si riduce il pescaggio sul più lungo e traffico canale di Porto Marghera, pregiudicando così la crescita dei traffici che da un paio d' anni stava facendo sentire i suoi effetti positivi nell' economia veneziana e veneta. Un' ordinanza emessa per garantire la massima sicurezza della navigazione nei canali industriali, secondo la Capitaneria, ma non per operatori portuali, lavoratori e perfino per l' Autorità di Sistema Portuale che pur ritenendo che la sicurezza della navigazione in laguna venga prima di ogni altra cosa, la ritengono «eccessiva» visto che con opportune precauzioni si potrebbe garantire, comunque, una navigazione in tutta sicurezza a navi che appena poche settimane fa potevano percorrere il canale dei Petroli e ora non più, come le sette navi portacontainer di Cma-Cgm programmate entro fine anno. Per pochi centimetri in più, la nave porta container della compagnia di navigazione oceanica "Cma Cgm" franco-cinese "Cornelle" - lunga 335 metri e 70 centimetri e larga 45 - in grado di trasportare 8.500 teu di merci non è potuta entrare in laguna e raggiungere il terminal di Vecon-Psa e non potrà farlo in futuro, alla stregua di altre sei navi programmate entro la fine di quest' anno. Almeno finché la Capitaneria di Porto non modificherà la contestata ordinanza del 9 ottobre che a causa del mancato dragaggio i fondali riduce a 10,20 metri il pescaggio delle navi mercantili che a percorrono il canale dei Petroli per raggiungere i terminal commerciali (nelle ore diurne mentre di notte è ridotta 9,50 metri) e di notte ha imposto una lunghezza massima di 335 metri e 45 larghezza. Va precisato che tanto gli operatori portuali (spedizionieri, agenzie marittime e terminalisti), quanto i sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil e l' Autorità di Sistema Portuale, concordano sul fatto che all' origine delle continue variazioni dei pescaggi, sono dovute alla mancanza di un nuovo Protocollo - di competenza del ministero per l' Ambiente) di classificazione dei fanghi da scavare e poi conferire in siti idonei a seconda del o loro strato di contaminazione, più aggiornato rispetto a quello vigente datato 1993 - senza il quale non si può garantire la normale manutenzione dei fondali con dragaggi che mantengano il pescaggio a livelli accettabili per le compagnie marittime e consoni alla morfologia lagunare che fanno perdere clienti al porto lagunare. Ma detto ciò, operatori portuali e sindacati dei lavoratori, avevano detto, più o meno direttamente chiaramente, che l' Ordinanza dell' 1 ottobre, firmata dall' ammiraglio Pellizzari - è «eccessiva» e poteva essere evitata, garantendo una navigazione sicura, comunque, anche alle navi mercantili più grandi, con opportuni provvedimenti durante la navigazione sul canale dei Petroli. Provvedimenti, come l' ausilio dei rimorchiatori, il fatto che il fondale sabbioso dei cavali garantisce la navigabilità anche a navi son pescaggi più elevati e altri interventi «in sicurezza», come del resto si è fatto fino ad agosto scorso, quando i fondali erano nello stesso stato. Ma l' ammiraglio non ha voluto sentire ragioni e ha emesso l' ordinanza che secondo operatori e lavoratori portuali «vanifica tutti gli sforzi e gli investimenti spesi per far crescere i traffici portuali nella laguna di Venezia, guardando ad Oriente e puntando soprattutto sulla "resurrezione" dell' antica Via della Seta per la movimentazione delle merci su container. Si rischia così di fallire, riportando il porto di Venezia indietro». Eppure i margini di crescita ci sono, eccome: basti pensare che l' economia del produttivo Triveneto genera, complessivamente, la movimentazione di merci su container per un totale

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

di un milione di teu, dei quali, però, soltanto metà (500 mila) arrivano o partono dai terminal e dalle banchine di Porto Marghera . -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL NODO

Protocollo fanghi vecchio di 25 anni Manca la nuova classificazione

veneziana. Sono passati oltre vent'anni dalla entrata in vigore del cosiddetto "Protocollo fanghi" che stabilisce le modalità di trattamento dei sedimenti accumulati nei fondali della laguna e dei suoi canali sulla base del loro stato di contaminazione per la presenza di sostanze tossiche, nocive e anche cancerogene. Oggi in base a quel Protocollo del 1993 - messo a punto dopo un lungo studio e incontri tra le autorità competenti e le istituzioni locali sulla base degli studi tecnici e scientifici del ministero dell' Ambiente - la stragrande maggioranza dei fanghi scavati dal fondo della laguna risulta di tipo "B", cioè mediamente contaminata da sostanze dannose di origine e bisognosa di opportuni trattamenti prima di essere riutilizzati. Una quantità inferiore di sedimenti, accumulati nelle zone lagunari più vicine al mare, sono protocollati con la categoria "A", ovvero non contaminati da sostanze pericolose e quindi riutilizzabili nella stessa laguna per rinforzare le barene erose o conferibili nell' isola delle Tresse. Infine, il Protocollo ancora in vigore cataloga come fanghi di tipo C quelli con sedimenti tossici e nocivi che si trovavano nei fondali dei canali industriali in cui confluivano gli scarichi delle industrie petrolchimiche e siderurgiche. Da allora gran parte di queste industrie legate a cicli produttivi della chimica di base, a cominciare da quelle del "ciclo del cloro" e dei fertilizzanti agricoli - ad alto impatto ambientale che scaricano reflui tossici e nocivi e che oltretutto contaminavano le vongole pescate clandestinamente e vedute al mercato nero - sono state chiuse nell' ultimo decennio o anche prima e, dunque, hanno smesso di scaricare reflui contaminati in laguna. Per ripristinare i fondali, secondo quanto previsto dal Piano regolatore portuale ancora invigore, si devono scavare 300 mila metri cubi di fanghi, di questi circa 70 mila sono accumulati nei fondali del canale dei Petroli e in attesa di essere dragati e ri mossi. -- G.Fav.

PRIMO PIANO
Il futuro della portualità

Porto contro Capitaneria È scontro sull'ordinanza che limita i mercantili

Di operatori e sindacati dell'edilizia i nuovi limiti di carico sono un freno per gli investimenti necessari per far crescere il traffico



INDICE	26,7
INDICE DI ATTIVITÀ DI SVILUPPO	626.640
INDICE DI ATTIVITÀ DI SVILUPPO	-2,5%
INDICE DI ATTIVITÀ DI SVILUPPO	+3,5%
INDICE DI ATTIVITÀ DI SVILUPPO	-1,8%

Protocollo fanghi vecchi di 25 anni Manca la nuova classificazione

«Giusto garantire la sicurezza Eccessivo ridurre il pescaggio»



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

I SINDACATI DEI TRASPORTI

«Giusto garantire la sicurezza Eccessivo ridurre il pescaggio»

Marghera. I segretari dei sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil veneziane l' hanno detto chiaro e tondo all' ammiraglio Piero Pellizzari, durante l' ultimo incontro avuto con lui nella sede della Capitaneria di Porto di Venezia: «condividiamo la sua premura di garantire la massima sicurezza della navigazioni nei canali e in laguna, la riduzione del pescaggio o decisa per il canale dei Petroli è eccessiva visto che questa sicurezza, in attesa del nuovo Protocollo fanghi, potrebbe essere garantita anche senza il bisogno di un' ordinanza che riduce il pescaggio, visto che si tratta di un numero molto ridotto di navi commerciali che per pochissimo superano i parametri previsti dall' ordinanza». L' hanno detto e ribadito anche nei giorni scorsi, pubblicamente, annunciando ben tre giorni di sciopero per chiedere al ministero dell' Ambiente l' atteso e nuovo "Protocollo" di classificazione dei sedimenti che è la premessa per il riavvio degli invocati dragaggi. «Da anni il lavoro portuale è sotto un attacco pesante da più fronti - sostengono Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil Trasporti veneziane in un loro comunicato unitario -. Le mancate scelte sul suo futuro e sul suo sviluppo da parte delle Istituzioni che ne hanno competenza, determina incertezza degli imprenditori che devono investire per competere e rendere efficiente e sicuro il lavoro e segna una debolezza sulla governance del suo sviluppo». «Il 1 ottobre l' Ordinanza della Capitaneria di Porto che riduce a 10.20 metri i fondali e l' accesso delle navi nel Canale dei Petroli e quindi alle banchine, determinando così una crisi di emergenza sul lavoro che pregiudica il futuro della portualità - proseguono i sindacati - per noi si tratta di una limitazione inaccettabile, seppur motivata da parametri di sicurezza della navigazione, per le pesanti ricadute immediate con la perdita di navi e merce importanti per il lavoro portuale. Abbiamo già perso una portacontainer di 8.500 teu e prevedibilmente altre 7 navi oceaniche. La stima è di oltre 40.000 container in meno entro fine anno, che si aggiungono a un quadro di riduzione di arrivi di oltre 100 navi dall' inizio dell' anno». «Riteniamo quindi - concludono i sindacati - che queste limitazioni e le loro conseguenze non siano state adeguatamente in conto rispetto alle ricadute sul lavoro, sull' occupazione e sul reddito dei lavoratori. La manutenzione dei canali attraverso il loro scavo, da subito, la deve fare l' Autorità di Sistema Portuale, ed è questione vitale per il porto di Venezia e Chioggia. Il ministero dell' Ambiente deve autorizzare subito la manutenzione dei canali, per riavere il minimo di accessibilità delle navi con fondali a 12 metri e previsto dal Piano regolatore portuale e dal Piano operativo triennale messo a punto dall' Autorità Portuale veneziana. Non possiamo ulteriormente accettare un clima di emergenza continua per il lavoro portuale per il quale garantire l' accesso alle navi sia ritenuto dannoso». -- G.Fav.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Dimenticati da Roma» Il sindaco chiede decisioni

«Da cinque anni non applicano la legge sui poteri in laguna. Tutto è fermo»

Alberto Vitucci «Il governo non ci ascolta. Io sono sempre governativo, qualunque sia il colore, perché voglio che le cose siano fatte. Ma adesso è ora di dire basta. Venezia è una città resiliente, resiste e si risollewa, ma i problemi si accumulano». È arrabbiato e anche un po' amareggiato il sindaco Luigi Brugnaro al termine dell'illustrazione del nuovo piano di interventi sulle alte maree. Dice che sui grandi temi «è tutto fermo». Il Mose è il primo punto. «Una persona di buon senso», attacca, «capisce che con questa organizzazione che abbiamo sulle alte maree, la nostra città non può essere tenuta fuori dalla gestione del Mose. Non è possibile. Anche se essendo un'opera dello Stato forse per noi sarebbe più comodo». La richiesta è sempre quella. «Da cinque anni», scandisce Brugnaro, «aspettiamo che venga applicato quanto previsto da una legge approvata nel 2015 dal governo Renzi: cioè il passaggio dei poteri del Magistrato alle Acque alla Città metropolitana. Invece niente. Su alcune questioni dobbiamo aspettare che decida Roma». Indice puntato contro «quelli che parlano e promettono. Vengono qui a fare un giro in elicottero e poi tutto va avanti come prima». Riferimento ultimo all'ex ministro Toninelli, che senza incontrare il Comune e la Regione era venuto a Venezia per studiare soluzioni alternative alle grandi navi a San Marco. In elicottero con la Capitaneria, poi con la motovedetta a vedere le aree di Marghera. È cambiato il governo, è cambiato il ministro. «E segnali», insiste Brugnaro, «ancora non ne vediamo». L'altra emergenza si chiama scavo dei canali portuali. Voce che va insieme ai «fondi per le bonifiche».

«Ho dovuto andare a Roma dal ministro per l'Ambiente a chiedere che fine avevano fatto quei soldi», dice il sindaco, «adesso pare che ce ne daranno una parte entro la fine dell'anno. Ma in troppe questioni dobbiamo aspettare le decisioni romane». I «poteri» che non arrivano riguardano anche la vigilanza della laguna e il moto ondoso. Brugnaro dice di «avere fiducia» nel governo. E di sperare che quando si parla delle questioni di Venezia, «tutti diano una mano, senza mettere un mezzo i partiti e la politica». Sul moto ondoso ancora oggi, dopo decenni di chiacchiere e richieste andate a vuoto, la giurisdizione sulla laguna è frammentata. Al Comune tocca soltanto decidere sui rii interni e il Canal Grande. All'Autorità portuale e alla Capitaneria sui canali navigabili, all'ex Magistrato alle Acque (oggi Provveditorato alle Opere pubbliche) sul resto della laguna. Tanto che spesso concessioni di parti di laguna vengono assegnate senza che il Comune ne sappia nulla. Così le terrazze a mare dei ristoranti e dei bar, gli ormeggi e i pontili. Caos continuo anche sulla vigilanza. Non soltanto per i turni da distribuire alle varie forze dell'ordine. Ma anche sui provvedimenti da prendere e sulle priorità. «In ogni caso non è pensabile», dice Brugnaro, «che il Comune non sia interpellato sulla gestione del Mose, su quando aprire e chiudere le paratoie in una realtà così particolare e complessa». «Che le paratoie si sarebbero alzate tutte insieme il 4 novembre», continua, «lo abbiamo letto sul giornale». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Sarà Aperta domenica Per la Venice Marathon

Pronta la passerella in ferro al posto del Ponte Molin

Il passaggio provvisorio resterà in funzione sino all' inizio del prossimo anno Poi il ponte, pericolante sarà rifatto allo stesso modo

VENEZIA. Conclusa l' installazione della nuova passerella metallica provvisoria realizzata dall' Autorità Portuale al posto del pericolante ponte Molin e che sarà messa in funzione domenica in occasione della Venice Marathon, per consentire comunque il passaggio tra San Basilio e la riva delle Zattere. La passerella provvisoria resterà in funzione sino al prossimo gennaio per consentire l' attraversamento del ponte, prima che venga ricostruito com' era e dov' era. Un sopralluogo statico ha chiarito che il ponte non poteva più reggere a lungo nelle condizioni attuali L' opera avrà un costo complessivo di 40 mila euro. Una volta smantellata, il Porto procederà a realizzare il nuovo ponte. Il presidente dell' Autorità Portuale Pino Musolino ha già spiegato di essere stato di fatto «costretto» a rifare il Ponte Molin com' era dov' eradopo la bocciatura della soluzione di un nuovo ponte da parte dei consiglieri comunali dopo che era stata accolta da Comune a Soprintendenza. --

VENEZIA - LIDO - BOLE

I conta persone in funzione già a Carnevale

Commissione Marittima il lavoro del montaggio. Il l'Impasto di sbarco resterà il pagamento per i giorni dei mesi

Il 22 ottobre 2019, la Commissione Marittima ha autorizzato il lavoro di montaggio dell'Impasto di sbarco, che sarà in funzione già a Carnevale. Il lavoro di montaggio è stato autorizzato per un periodo di 120 giorni, con scadenza il 21 gennaio 2020. Il lavoro di montaggio è stato autorizzato per un periodo di 120 giorni, con scadenza il 21 gennaio 2020. Il lavoro di montaggio è stato autorizzato per un periodo di 120 giorni, con scadenza il 21 gennaio 2020.



Il lavoro di montaggio dell'Impasto di sbarco.

Da Abrami a Zoggia più nomi che programmi Partita la sfida a Brugnaro

La sfida a Brugnaro è cominciata con il nome di Abrami. Il sindaco è stato eletto con il nome di Abrami. Il sindaco è stato eletto con il nome di Abrami. Il sindaco è stato eletto con il nome di Abrami. Il sindaco è stato eletto con il nome di Abrami. Il sindaco è stato eletto con il nome di Abrami.

Pronta la passerella in ferro al posto del Ponte Molin

La passerella in ferro è pronta al posto del Ponte Molin. La passerella in ferro è pronta al posto del Ponte Molin. La passerella in ferro è pronta al posto del Ponte Molin. La passerella in ferro è pronta al posto del Ponte Molin. La passerella in ferro è pronta al posto del Ponte Molin.



Progetto Inter-Green Nodes

Venezia | 7-8 novembre presso Autorità di Sistema Portuale mare Adriatico Venezia, 22 ottobre 2019 | Giovedì 7 e venerdì 8 novembre, presso l' Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Settentrionale, a Santa Marta Fabbriato 13 a Venezia, Unioncamere del Veneto organizza il secondo incontro del progetto Inter-Green Nodes, approvato al IV bando Interreg Central Europe. Il progetto vuole migliorare il coordinamento fra gli operatori del trasporto merci per aumentare la multimodalità attraverso soluzioni a basso impatto ambientale e lo sviluppo dell' allineamento fra gli interessi regionali e le raccomandazioni europee sul trasporto merci e sviluppo regionale; migliorare il coordinamento fra le autorità di pianificazione ed operatori del trasporto merci per aumentare la multimodalità e soluzioni sostenibili di trasporto nelle regioni del centro Europa; lo scambio di metodi, processi ed implementazioni di approcci tecnologici fra i terminali attraverso le Regioni dell' Europa Centrale. Nell' ambito del progetto Unioncamere del Veneto è coordinatore di uno specifico Work Package tematico dedicato al rafforzamento del flusso di comunicazione fra Unione europea, attori regionali e locali. Nel corso dell' incontro sarà presentato il deliverable sull' analisi delle politiche europee, nazionali, regionali e locali per lo sviluppo di Corridoio verde. All' incontro sarà presente Kathrin Schneider , Ministro per le infrastrutture e la pianificazione territoriale dello Stando Federale del Brandeburgo, che illustrerà le attività dello Scandia@Alliance mirate ad implementare un sistema di trasporto sostenibile e multimodale nella Regione del Mar Baltico e nelle regioni interessate dal Corridoio della Rete Scandinava-Mediterranea entro il 2030. Il progetto è coordinato dall' Università Tecnica delle Scienze Applicate di Wiladu, con il coinvolgimento del Dipartimento della Pianificazione territoriale di Berlino - Brandemburgo, Unioncamere del Veneto, Porto di Berlino, Ministero dell' energia, infrastrutture e digitalizzazione del Land Mecklenburg - Vorpommen, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Settentrionale, Interporto di Bologna, Fondazione Istituto sul trasporto e la logistica, Pannon Business Network Association, Istituto per i servizi di Trasporto, Porto di Capodistria. (Unioncamere del Veneto)



Cna Day a Vado Ligure: "Piattaforma occasione storica, ma senza infrastrutture rischio collasso" foto

Momento di ricordo e solidarietà per la drammatica vicenda della famiglia Sari

Vado Ligure. Nonostante il maltempo l' appuntamento di sabato con il Cna Day ha raccolto consensi e realizzato il programma previsto. Nella sala del Comune di Vado Ligure, il sindaco Monica Giuliano ha aperto la giornata ponendo tutte le questioni inerenti la prossima attivazione della piattaforma Maersk. "Positività davanti a tutto!" ha ribadito il sindaco rispetto un evento in grado di portare enormi risultati non solo per le realtà economiche direttamente collegate al Porto di Vado ma per tutti coloro che potranno ricevere importanti benefici dallo sviluppo economico per il territorio. Il primo cittadino ha ben chiaro quali siano gli obiettivi ancora da realizzare su cui anche Cna Savona pone la propria attenzione a favore delle aziende che inevitabilmente opereranno nell' ambito dell' attività logistica incrementata nell' area portuale dalla piattaforma. "Ad oggi i gravi ritardi nelle opere infrastrutturali e in primis riguardanti il casello di Bossarino ancora completamente da realizzare potranno impattare in modo anche significativo sulle già congestionate vie di collegamento, facendo ricadere questi effetti negativi in primis sulle aziende di autotrasporto ma poi indirettamente su tutti andando ad accrescere le preoccupazioni e i disagi già esistenti oggi" ha aggiunto Paola Freccero, presidente provinciale di Cna Savona. Foto 2 di 2 Presente anche il sindaco di Quiliano Nicola Isetta che si dice pronto a partecipare a tutti gli accordi di programma nei quali il proprio Comune fosse coinvolto. Presente all' appello per Autofiori e A6 Vincenzo Bertino che cogliendo l' importanza dell' evento per tutte le attività economiche del territorio, ha ricordato anche la responsabilità del Governo sull' approvazione dei progetti che già da tempo - sostiene - sono stati presentati dal concessionario autostradale e sui cui il M.I.T. ha probabilmente indugiato. Occhi quindi puntati da parte di Cna e di tutti gli attori sui prossimi sviluppi e su verifiche frequenti sulle progettualità messe in cantiere attraverso un crono programma da riscontrare. "Assente all' incontro l' Autorità Portuale di Sistema che rimanda alla scarsa attenzione ad oggi avuta da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti circa opere demandate tuttavia alla propria competenza e responsabilità quali il casello di Bossarino" ha evidenziato Freccero. Ha chiuso la questione Maersk l' intervento di Giuseppe Barberis, che ha ribadito le preoccupazioni già evidenziate, ma rimandando alla realizzazione quanto più rapida possibile delle opere a favore di una struttura i cui impatti saranno molto favorevoli per il territorio. Come da programma gli interventi sono proseguiti con i saluti di Paola Freccero, presidente provinciale e imprenditrice alimentare titolare di pastificio a Toirano, con l' impegno da sempre presente a favore della legalità e contro l' abusivismo in tutti i settori. Matteo De Ambroggi, presidente di Cna Autoriparazione, ha sottolineato il proprio impegno a nome dell' associazione per contrastare tutti i fenomeni di abusivismo che da sempre falsano il mercato a danno delle imprese del settore che operano secondo le leggi vigenti e la disponibilità di Cna Savona affinché vengano riportate nell' alveo della legalità tutte le imprese che operano "border line". Cna per il sociale, l' appuntamento dedicato alle persone ha richiamato l' attenzione sulla drammatica vicenda della famiglia Sari di Vado Ligure a pochi anni dalla tragica scomparsa dell' imprenditore edile Mauro Sari e, recentemente, della figlia Marzia nelle stesse tragiche circostanze. Erano presenti sabato mattina i familiari più vicini: la moglie di Mauro, Maria Grazia Pavese e mamma di Marzia e Giulia Sari, figlia di Mauro Sari e sorella di Marzia. La testimonianza di Giulia, che ha portato alla luce gli ultimi momenti della vita della sorella sono stati un vero e proprio inno alla vita e un' incitazione a uscire dagli stati depressivi che possono travolgere la vita di una persona, a non isolarsi e a non abbandonarsi al silenzio e alla solitudine. CNA SAVONA, in memoria del proprio artigiano associato MAURO



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

SARI, ha promosso una raccolta di fondi a favore della FAMIGLIA SARI aprendo un apposito conto corrente dedicato presso UBI BANCA Ag. di Albenga alle seguenti coordinate: IBAN: IT14Y0311149250000000001385, INTESTATO A: CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL' ARTIGIANATO DI SAVONA, CAUSALE: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA SARI. Tutti potranno offrire il loro contributo per la famiglia. Altre notizie di Vado Ligure Vertenza aperta Bombardier annuncia nuovi esuberi, sindacati: "Tavolo urgente al Mise sul futuro dello stabilimento di Vado" calcio giovanile Juniores, buona la prima per mister Capurro alla guida del Savona: Vado sconfitto 2 a 1 Attenzione Allerta meteo, i lavoratori del porto di Savona-Vado in sciopero 8ª giornata Un buon Vado viene punito eccessivamente dal cinico Prato: 4 a 2 Dalla Home Perturbazione Il violento temporale della notte: "scarica" di 20 mila fulmini Vertenza aperta Bombardier annuncia nuovi esuberi, sindacati: "Tavolo urgente al Mise sul futuro dello stabilimento di Vado" Chiarimento Declassata l' allerta meteo: ecco le decisioni per le scuole della provincia savonese day after Maltempo e danni ad Albenga, sopralluogo dell' amministrazione. Tomatis: "Il sistema idrologico ha retto"

A Vado Ligure il "CNA Day" sfida il maltempo e vince

CNA per il sociale, l'appuntamento di CNA dedicato alle persone ha richiamato l'attenzione sulla drammatica vicenda della famiglia Sari di Vado Ligure a pochi anni dalla tragica scomparsa dell'imprenditore edile Mauro Sari e, recentemente, della figlia Marzia nelle stesse tragiche circostanze

Anche senza la benedizione di Giove pluvio, l'appuntamento di sabato con il CNA Day ha raccolto consensi e realizzato il programma previsto. Nella sala del Comune di Vado Ligure, il Sindaco Monica Giuliano ha aperto la giornata ponendo tutte le questioni inerenti la prossima attivazione della Piattaforma Maersk. Positività davanti a tutto! Ha ribadito il sindaco rispetto un evento in grado di portare enormi risultati non solo per le realtà economiche direttamente collegate al Porto di Vado ma per tutti coloro che potranno ricevere importanti benefici dallo sviluppo economico per il territorio. Il primo cittadino ha ben chiaro quali siano gli obiettivi ancora da realizzare su cui anche CNA Savona pone la propria attenzione a favore delle aziende che inevitabilmente opereranno nell'ambito dell'attività logistica incrementata nell'area portuale dalla piattaforma. Ad oggi i gravi ritardi nelle opere infrastrutturali e in primis riguardanti il casello di Bossarino ancora completamente da realizzare potranno impattare in modo anche significativo sulle già congestionate vie di collegamento facendo ricadere questi effetti negativi in primis sulle aziende di autotrasporto ma poi indirettamente su tutti andando ad accrescere le preoccupazioni e i disagi già esistenti oggi. Presente anche il Sindaco di Quiliano Nicola Isetta che si dice pronto a partecipare a tutti gli accordi di programma nei quali il proprio Comune fosse coinvolto. Presente all'appello per Autofiori e A6 Vincenzo Bertino che cogliendo l'importanza dell'evento per tutte le attività economiche del territorio, ricorda anche la responsabilità del Governo sull'approvazione dei progetti che già da tempo - sostiene - sono stati presentati dal concessionario autostradale e sui cui il M.I.T. ha probabilmente indugiato. Occhi quindi puntati da parte di CNA e di tutti gli attori sui prossimi sviluppi e su verifiche frequenti sulle progettualità messe in cantiere attraverso un crono programma da riscontrare. Assente all'incontro l'Autorità Portuale di Sistema che rimanda alla scarsa attenzione ad oggi avuta da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti circa opere demandate tuttavia alla propria competenza e responsabilità quali il Casello di Bossarino. Chiude la questione "Maersk" l'intervento di Giuseppe Barberis ribadendo le preoccupazioni già evidenziate ma rimandando alla realizzazione quanto più rapida possibile delle opere a favore di una struttura i cui impatti saranno molto favorevoli per il territorio. Come da programma gli interventi sono proseguiti con i saluti di Paola Freccero, Presidente provinciale di CNA Savona e imprenditrice alimentare titolare di pastificio a Toirano, con l'impegno da sempre presente a favore della legalità e contro l'abusivismo in tutti i settori. Matteo De Ambroggi, Presidente di CNA Autoriparazione, ha ribadito il proprio impegno a nome dell'associazione per contrastare tutti i fenomeni di abusivismo che da sempre falsano il mercato a danno delle imprese del settore che operano secondo le leggi vigenti e la disponibilità di CNA Savona affinché vengano riportate nell'alveo della legalità tutte le imprese che operano "border line". CNA per il sociale, l'appuntamento di CNA dedicato alle persone ha richiamato l'attenzione sulla drammatica vicenda della famiglia Sari di Vado Ligure a pochi anni dalla tragica scomparsa dell'imprenditore edile Mauro Sari e, recentemente, della figlia Marzia nelle stesse tragiche circostanze. Erano presenti sabato mattina i familiari più vicini: la moglie di Mauro, Maria Grazia Pavese e mamma di Marzia e Giulia Sari, figlia di Mauro Sari e sorella di Marzia. La testimonianza di Giulia, che ha portato alla luce gli ultimi momenti della vita della sorella sono stati un vero e proprio inno alla vita e un'incitazione a uscire dagli stati depressivi che possono travolgere la vita di una persona, a non isolarsi e a non



Savona News

Savona, Vado

abbandonarsi al silenzio e alla solitudine.

Il caso. La vertenza - Per il licenziamento di un dipendente, il 31 ottobre si fermerà tutto lo scalo

Il porto di Genova si mobilita contro il Jobs act

Andrea Moizo

Genova Tremila per uno. Tanti sono i lavoratori del porto di Genova che il 31 ottobre potrebbero incrociare le braccia per protestare contro il licenziamento di un collega. È un dipendente della biglietteria assunto nel 2016 a cui Grandi Navi Veloci (gruppo Msc) ha dato il benservito dall'oggi al domani adducendo "motivi economici e organizzativi", come prevede il Jobs act. Il licenziamento è stato impugnato dalle segreterie locali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti e i portuali genovesi hanno deciso di appoggiare la protesta. A rendere pubblica la notizia del licenziamento a media e lavoratori è stata una nota diramata da Lup e Calp (Lavoratori per l'Unità Porto e Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali), sigle che raccolgono lavoratori dello scalo di diversa o nessuna appartenenza sindacale, sostenitori fra i portuali delle posizioni meno accomodanti. "I terminalisti hanno cominciato a sostituire il lavoro stabile con contratti precari, in una corsa al ribasso di salari e condizioni di lavoro. Gnv sta facendo una prova di forza, vuole vedere se i lavoratori sono capaci di reagire con la lotta, anche con lo sciopero". Una prova che tutti i portuali genovesi, non solo i dipendenti della compagnia armatoriale, hanno deciso di affrontare insieme. A fianco del lavoratore di Gnv ci saranno i colleghi, ma anche i camalli, i portuali dei terminal privati, i guardiafuochi e i manovratori ferroviari. E potenzialmente gli impiegati. Circa 3.000 persone non direttamente coinvolte per difenderne una. Una mobilitazione che non si vedeva da tempo. Sullo sfondo c'è una trattativa a rilento per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Lo sciopero unitario del 31 ottobre, se si svolgerà o verrà revocato in caso di ritiro del licenziamento (la mediazione fra Gnv e sindacato non ha per ora dato esito), rappresenterà comunque un precedente tale da mettere in dubbio l'applicabilità del Jobs act nel primo porto italiano. Gli equilibri del confronto contrattuale potrebbero risentirne. Qualcosa sembra già cambiato: ieri è bastata l'allerta rossa meteo per indurre il sindacato a proclamare altre 24 ore di fermo, dopo che da più di un anno mancano le linee guida in materia promesse dall'Autorità portuale che è responsabile delle problematiche lavoristiche, visto che le imprese operano su demanio tramite concessioni o autorizzazioni. Sull'allerta meteo, l'Authority è intervenuto quando la perturbazione era già passata, mentre sul resto tutto tace. Il piano dell'organico, lo strumento con cui gestire flussi occupazionali e relative criticità, è deficitario secondo i lavoratori: "L'ente non ha preteso dalle imprese i dati utili e previsti dalla legge. Nel settore traghetti nel 2019 si parla di incrementi dei lavoratori. Chi mente, l'Authority o Gnv?", incalzano i portuali, forti dopo molto tempo di un'unità che può diventare formidabile strumento negoziale. La pace sociale sulle banchine genovesi è tornata in discussione.



L' intervista

Poggi, Filt "Lo sciopero in porto? Da un anno siamo senza risposte"

di Massimo Minella

Da un anno attendono una risposta sulla questione più importante dell'attività portuale, la sicurezza dei lavoratori. Così non appena hanno avuto sentore che la Liguria avrebbe potuto essere interessata da un' allerta rossa, i sindacati hanno annunciato lo sciopero, confermandolo non appena il livello di allarme è passato appunto da arancione a rosso. Le banchine dei porti di Genova e di Savona, riunite sotto lo stesso cappello autoritativo, sono ferme ed Enrico Poggi, segretario genovese della Filt-Cgil, è a Roma per un vertice nazionale sulle principali emergenze dei trasporti. Si parla, e parecchio, anche di portualità (dalla sicurezza all'ipotesi di tassare i canoni concessori), ma il tema-chiave resta la protesta che ha fermato gli scali. **Poggi, ma perché arrivare allo sciopero?** «Lo sciopero in coincidenza con l' allerta rossa non spunta come un fungo, ma arriva al termine di richieste che stiamo ponendo da almeno un anno, da quando cioè nell' ottobre scorso per le raffiche di vento si finì per mettere in serio rischio l' attività portuale e i lavoratori. Da allora abbiamo vissuto uno scoordinamento totale, un susseguirsi di tavoli, di confronti, senza mai arrivare a una sintesi». **Che cosa chiedevate?** «Il nostro obiettivo sarebbe stato la nascita di un centro operativo per le emergenze dedicato al porto, come avviene per la città. Ma volevamo arrivarci dopo aver almeno definito le linee guida del piano di sicurezza coordinate con tutti gli enti e i soggetti privati». E invece? «E invece tavoli, discussioni eccetera. Intendiamoci, va benissimo confrontarsi, ma poi bisogna chiudere. Noi abbiamo cominciato a dirlo prima dell' estate, tutti insieme, unitariamente, che avremmo scioperato per tutelare la salute dei lavoratori. Vi ricordate che era successo l' anno scorso con le raffiche di vento? Navi disarcionate dagli ormeggi, gente che volava in stiva». **Ma i terminal non attivano le procedure di sicurezza?** «Sì, ma in modo non coordinato fra loro. A Pra' ci sono procedure di questo tipo, in altri sono diverse. Serve un atteggiamento omogeneo di tutti i terminalisti, così come una posizione unitaria con il mondo dell' autotrasporto». **Fermare lo sciopero non era quindi più possibile?** «È scattato insieme all' allerta rossa, come annunciato. Guardi che a pagare lo sciopero sono anche, soprattutto, i lavoratori che perdono la giornata. Ma lo abbiamo fatto per tutelare la sicurezza. Abbiamo dato un segnale, sofferto, non è un capriccio contrattuale, vogliamo che si arrivi a definire linee condivise per tutti i concessionari». **Tornerete a trattare?**



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

«Anche subito, aspettiamo di essere convocati per definire ogni singolo aspetto. Leggiamo che il presidente dell' authority Signorini è pronto, anche noi. Ma non accettiamo chi avanza discorsi economici del tipo "Nessuna autorità può fermare un privato all' interno dei suoi spazi". Non è assolutamente vero, se non viene garantita la salute dei lavoratori. Noi non vogliamo scioperare perché è avvenuto un incidente, vogliamo invece che vengano attivate tutte le misure di prevenzione possibile per continuare a dare un contributo che mi pare fondamentale per la crescita del porto. Che peraltro dovrebbe essere crescita per tutti». **Che intende dire?** «In 9 anni sono raddoppiati il tonnellaggio della merce e i teu dei container. Ma gli occupati sono sempre gli stessi. Ne vogliamo parlare? Sarebbe ora perché di lavoro si parla sempre poco». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L' alleanza dei container Aponte non ci sta

Dopo l' annuncio dell' accordo fra Psa e Sech, il presidente del gruppo Msc in una lettera all' authority pone la questione delle due concessioni dentro allo stesso scalo riunite nelle mani di un solo soggetto

di Massimo Minella

La lettera è, come conviene al personaggio, garbata nei toni, ma molto netta nell' obiettivo. L' alleanza fra i terminal container Psa di Pra' e Sech di Calata Sanità suscita più di un dubbio, per usare un eufemismo, nelle riflessioni di Gianluigi Aponte, leader del secondo gruppo armatoriale al mondo nel trasporto dei container dopo il gigante danese Maersk. Al presidente dell' autorità di sistema portuale Paolo Signorini il fondatore e presidente di Msc pone fundamentalmente un interrogativo: è sempre valido l' articolo 18 comma 7 della legge di riforma 84-94 che impedisce di riunire nelle mani di un solo soggetto due concessioni? Se lo è allora perché si dovrebbe autorizzare Psa di Pra' a estendere il proprio controllo, societario e gestionale, sul terminal Sech di Calata Sanità che oggi fa capo a due fondi? Una domanda a cui Palazzo San Giorgio può rispondere attraverso il suo board di gestione, se non direttamente con il presidente Signorini dopo aver aperto un' istruttoria con i suoi uffici. Un tema, quello sollevato da Aponte, che è oggetto di riflessione non solo dentro al porto di Genova, ma nell' intera portualità nazionale, se si pensa che di recente l' Antitrust è intervenuta proprio per sanzionare la doppia concessione di un solo privato nello scalo di Messina. Ma non è possibile in assoluto, la stessa firma sulla doppia concessione, oppure lo è se si parla della stessa merceologia? Il gruppo Spinelli, infatti, ha un terminal multipurpose al Ponte Etiopia e il Terminal Rinfuse (con la Msc socio di minoranza). In questo caso, però, si parla di merceologie differenti e quote di mercato percentualmente non maggioritarie. Discorso differente per Psa che conquista la maggioranza del capitale di Sech, tratta la stessa tipologia (container) e dà vita a un soggetto che controlla la stragrande maggioranza del traffico dei container. L' Antitrust ha già approfondito in passato l' intesa Psa- Sech, quando ad allearsi furono le due finanziarie (con quella che controlla Pra' azionista di minoranza in quella che governa il Sech). In quel caso l' Antitrust diede parere positivo, ma a condizione che non ci fosse promiscuità operativa, cioè che i due terminal continuassero a farsi concorrenza. Ora le cose sarebbero diverse. È altrettanto vero che lo scenario nei porti di Genova e Savona, riuniti sotto la stessa authority, sta per cambiare radicalmente, con il debutto della piattaforma di Vado e a Sampierdarena della Bettolo affidata proprio ad Aponte (pronto a rilevare anche una quota di minoranza del gruppo Messina). Bisogna tenerne conto nel giudizio? L' Antitrust, sul tema, era stata interessata anche su una situazione diversa: lo stesso soggetto titolare di 2 concessioni in porti poi uniti dalla legge di riforma sotto la stessa authority. E la valutazione era stata positiva. Insomma, uno scenario in movimento, che induce a più di una riflessione, su cui irrompe comunque la missiva di Gianluigi Aponte. Come comportarsi di fronte alla nascita di un nuovo soggetto che, unendo i due terminal, finirebbe per controllare i due terzi del traffico genovese nelle mani di un soggetto che fa capo alla città- Stato di Singapore? La questione va posta nelle mani dell' Antitrust, può essere risolta in sede locale con un pronunciamento dell' autorità di sistema portuale o deve chiamare in causa il governo sul tema degli investimenti stranieri in Italia da contenere con una sorta di "golden share"? Altri interrogativi che impongono una riflessione in tempi brevi, per sgombrare il campo da interpretazioni parziali. In gioco non c' è solo la partita del container, quanto quella di terminal che hanno fatto la storia del



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

porto di Genova, come Psa di Pra', ma ancor più come il Sech, una delle prime realtà a debuttare nel porto delle imprese alla metà degli anni Novanta. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Portuali, con l' allerta rossa scatta lo sciopero: «Vogliamo più tutele»

A proclamare lo sciopero le sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, previsto dal terzo turno di domenica 20 ottobre fino al secondo turno di lunedì 21 ottobre

Sciopero dei portuali a Genova in concomitanza con l' allerta rossa diramata tra domenica 20 e lunedì 21 ottobre 2019. I lavoratori, come avevano annunciato, hanno deciso di incrociare le braccia per protestare contro la mancanza di un documento ufficiale che disciplini la chiusura automatica del terminal in caso di emergenze sul fronte metereologico. A proclamare lo sciopero le sigle sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, previsto dal terzo turno di domenica 20 ottobre fino al secondo turno (compreso) di lunedì 21 ottobre. I lavoratori chiedono di proseguire un percorso per affrontare le problematiche irrisolte relative allo spostamento dei lavoratori nel percorso casa-lavoro così come la mancanza di risposte circa la richiesta fatta dalle OO.SS. di istituire una "cellula istituzionale" del porto che possa prendere decisioni durante le allerta meteo per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori. L' astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli art. 16-17-18 della Legge 84/94 e dei dipendenti della **AdSP**, saranno come sempre garantite le prestazioni che possano in qualche modo coinvolgere i diritti della persona costituzionalmente garantiti e in particolare tutti i diritti che riguardino la vita, la salute, la libertà, la sicurezza, l' igiene, la vita di animali, la salvaguardia di merci deperibili, gli approvvigionamenti essenziali, i collegamenti da e per le isole. I sindacati chiedono quindi la convocazione urgente di un incontro per affrontare tutte le problematiche riguardanti e collegate all' allerta meteo.



Porto, manca l' accordo sulla sicurezza ed è scattato lo sciopero in porto

Con l' allerta rossa, i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo stop dei lavoratori

Già sabato i responsabili dei lavoratori per la sicurezza del porto di Genova di Filt-Cgil, come riportato ieri da Repubblica, avevano annunciato che sarebbe immediatamente scattato lo sciopero in caso di allerta rossa e così è stato. Con una lettera indirizzata ad autorità portuale, capitaneria di porto e Confindustria, le organizzazioni sindacali di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno ufficializzato la loro decisione che prende appunto le mosse dalla diramazione ieri dell' allerta meteo da parte della Protezione Civile. I sindacati sottolineano "l' assenza della divulgazione ufficiale delle linee di indirizzo in materia di allerta meteo in ambito portuale approvate recentemente dal Comitato igiene e sicurezza del porto di Genova ". Tema, questo, da tempo all' attenzione di tutti i soggetti coinvolti nel porto di Genova e chiamati a dare risposte specifiche sul tema della sicurezza. Per i sindacati diventa quindi fondamentale proseguire " il percorso per affrontare le problematiche ancora irrisolte relative allo spostamento dei lavoratori nel percorso casa- lavoro così come la mancanza di risposte circa la richiesta fatta dalle organizzazioni sindacali di istituire una " cellula istituzionale" del porto che possa prendere decisioni durante le allerta meteo per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori". Sono le motivazioni alla base della protesta annunciata ieri da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti del porto di Genova. A fermarsi in sciopero sono tutte le " prestazioni" a partire dal terzo turno di ieri fino al secondo turno compreso di oggi. L' astensione dal lavoro riguarderà tutti i lavoratori degli art. 16- 17- 18 della Legge 84/ 94 e dei dipendenti dell' autorità di sistema portuale di Genova e Savona. " Anche se le attività portuali non sono soggette alla disciplina delle leggi 146/1990 e 83/2000, come confermato dal Tribunale di Roma con sentenze del 7 luglio 2004 e 26 ottobre 2004 - si legge nella nota dei sindacati - si dichiara in anticipo, per quanto ovvio, che ove lo sciopero si rendesse inevitabile saranno garantite tutte le prestazioni che possano in qualche modo coinvolgere i diritti della persona costituzionalmente garantiti e in particolare tutti i diritti che riguardino la vita, la salute, la libertà, la sicurezza, l' igiene, la vita di animali, la salvaguardia di merci deperibili, gli approvvigionamenti essenziali, i collegamenti da e per le isole". Garantite quindi dai lavoratori tutte le prestazioni previste per legge, il tema si sposta immediatamente sulla necessità di un rapido confronto con i sindacati. " Viene richiesta - si chiude infatti la lettera di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti - la convocazione urgente di un incontro per affrontare tutte le problematiche riguardanti e collegate con l' allerta meteo ". " Sono in contatto costante con il presidente dell' autorità portuale Signorini - spiega il presidente della Regione Giovanni Toti durante il punto stampa nella sede della Protezione Civile - Le linee guida del piano sono state codificate, ma non ancora entrate in vigore. Poco fa il presidente Signorini ha diramato un avviso a tutti i terminalisti circa le procedure che devono tenersi nei terminal sulla base di quel piano, dalla movimentazione all' ormeggio e dunque rivolto un appello ai terminalisti a usare prudenza in ogni operazione ".



Porto di Genova, pochi disagi allo scalo per lo sciopero su allerta meteo rossa

GENOVA - Nessun particolare disagio in porto a Genova nonostante lo sciopero di 24 ore dello scalo deciso dalle organizzazioni sindacali in concomitanza con l' allerta rossa. Pochi i camion in attesa davanti ai terminal e nessun rallentamento al traffico se non quello dovuto alla pioggia. La situazione potrebbe peggiorare nelle prossime ore quando si sovrapporranno i tir in scarico che hanno rinunciato ad avviarsi ai terminal. "Sono stati fatti passi avanti per ciò che riguarda le procedure con allerta arancione", spiega Enrico Ascheri, Filt Cgil. "Ma ancora non è stato affrontato il tema di come comportarsi in caso di allerta rossa e quello del tragitto casa lavoro dei portuali. Ieri l' autorità di sistema si è detta disponibile a una convocazione ma lo ha fatto solo dopo l' emanazione dell' allerta rossa. Ora terminata l' allerta ci aspettiamo una convocazione: se così non sarà con la prossima allerta potremo decidere nuovamente l' astensione", ha concluso il sindacalista. Approfondimenti Pier Silvio Berlusconi diventa cittadino onorario di Portofino Allerta meteo in Liguria, aeroporto di Genova resta aperto Allerta rossa a Genova, confermato lo sciopero in porto Allerta rossa a Genova, due voli dirottati: la situazione all' Aeroporto Cristoforo Colombo Vento e foschia, atterraggio difficile questa mattina in aeroporto a Genova Video Porto di Vado, Signorini: "Ecco come cambierà la viabilità" Sinapsi, il progetto dell' università di Genova per la sicurezza della navigazione in porto Portofino, il parco potrebbe diventare nazionale Aeroporto di Genova, due voli dirottati durante l' allerta rossa Commenti.

The screenshot shows a news article on the website PrimoCanale.it. The main headline is "Porto di Genova, pochi disagi allo scalo per lo sciopero su allerta meteo rossa". The article text is partially visible, mentioning that there are no significant issues in the port despite a 24-hour strike by unions coinciding with a red weather alert. It notes that only a few trucks are waiting at the terminals and traffic is not significantly slowed down except for rain. The article also mentions that the situation could worsen in the coming hours as trucks that have refused to start at the terminals will be unloaded. A quote from Enrico Ascheri of Filt Cgil is included, discussing procedures for orange alerts and the lack of a plan for red alerts. The article concludes with a statement from the union leader about the possibility of a new strike if a meeting is not held. Below the text are social media sharing icons, a section for "Approfondimenti" (related articles), a "Video" section with three video thumbnails, and a "Commenti" (comments) section.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Palenzona: "A Genova porto chiuso? Colpa dei genovesi..."

ALBERTO QUARATI

Palenzona: «A Genova porto chiuso? Colpa dei genovesi...» Cernobbio - «Il porto di Genova si è fermato? Il problema è che si è fermato anche a causa dei genovesi». Così Fabrizio Palenzona, presidente della Conftrasporto, al Forum internazionale della confederazione, in corso a Cernobbio. Alberto Quarati, inviato - ottobre 21, 2019 Tweet NEXT PREV Cernobbio - «Il porto di Genova si è fermato? Il problema è che si è fermato anche a causa dei genovesi. I genovesi piangono sempre». Così Fabrizio Palenzona, presidente della Conftrasporto, al Forum internazionale della confederazione, in corso a Cernobbio. «Guardo qui in platea il direttore della Dogana, Benedetto Mineo. La Dogana in questi ultimi anni ha fatto grandi passi in avanti, offrendo la possibilità di operare anche di notte. Il problema è che a Genova di notte non si vuole lavorare, perché costa troppo. I genovesi vogliono avere il boccone grande come la bocca, e invece il boccone dovrebbe essere grande come l'Italia», ragiona Palenzona in relazione al problema dei ritardi in Italia sul fronte delle infrastrutture e dello sviluppo della logistica, dove spesso a rallentare ci possono essere anche, oltre ai temi noti come burocrazia e schizofrenia dei vari governi in tema di grandi opere, le «camarille locali». Hai poco tempo? Ricevi le notizie più importanti della settimana.



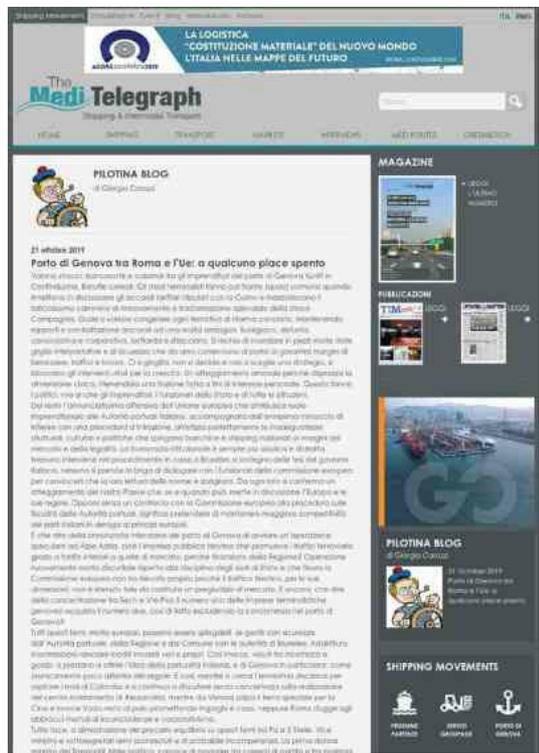
The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Porto di Genova tra Roma e l' Ue: a qualcuno piace spento

GIORGIO CAROZZI

Volano stracci, banconote e calamai tra gli imprenditori del porto di Genova riuniti in Confindustria. Baruffe surreali. Gli stessi terminalisti fanno poi fronte (quasi) comune quando rimettono in discussione gli accordi tariffari stipulati con la Culmv e indeboliscono il faticosissimo cammino di rinnovamento e trasformazione aziendale della stessa Compagnia. Quasi si volesse congelare ogni tentativo di riforma concreta, mantenendo rapporti e contrattazione ancorati ad una realtà ambigua, fuorigioco, defunta, consociativa e corporativa, beffarda e sfilacciata. Si rischia di mandare in pezzi molte delle griglie interpretative e di sicurezza che da anni consentono al porto di garantirsi margini di benessere, traffici e lavoro. Ci si gingilla, non si decide e non si sceglie una strategia, si bloccano gli interventi vitali per la crescita. Un atteggiamento amorale perché disprezza la dimensione civica, ritenendola una finzione fatta a fini di interesse personale. Questo fanno i politici, ma anche gli imprenditori, i funzionari dello Stato e di tutte le istituzioni. Del resto l' annunciata offensiva dell' Unione europea che attribuisce ruolo imprenditoriale alle Autorità portuali italiane, accompagnata dall' ennesima minaccia di infierire con una procedura d' infrazione, sintetizza perfettamente le inadeguatezze strutturali, culturali e politiche che spingono banche e shipping nazionali ai margini del mercato e della legalità. La burocrazia istituzionale è sempre più abulica e distratta. Nessuno interviene nel procedimento in corso a Bruxelles a sostegno delle tesi del governo italiano, nessuno si prende la briga di dialogare con i funzionari della commissione europea per convincerli che la loro lettura delle norme è sbagliata. Da ogni lato si conferma un atteggiamento del nostro Paese che, se e quando può, mette in discussione l' Europa e le sue regole. Opporsi senza un confronto con la Commissione europea alla procedura sulle fiscalità delle Autorità portuali, significa pretendere di mantenere maggiore competitività dei porti italiani in deroga ai principi europei. E che dire della annunciata intenzione del porto di Genova di avviare un' operazione speculare ad Alpe Adria , cioè l' impresa pubblica triestina che promuove i traffici ferroviaria grazie a tariffe inferiori a quelle di mercato, perché finanziata dalla Regione? Operazione nuovamente molto discutibile rispetto alla disciplina degli aiuti di Stato e che finora la Commissione europea non ha rilevato proprio perché il traffico triestino, per le sue dimensioni, non è ritenuto tale da costituire un pregiudizio al mercato. E ancora, che dire della concentrazione fra Sech e Vte-Psa: il numero uno delle imprese terminalistiche genovesi acquista il numero due, così di fatto escludendo la concorrenza nel porto di Genova? Tutti questi temi, molto europei, possono essere spiegabili, se gestiti con sicurezza dall' Autorità portuale, dalla Regione e dal Comune con le autorità di Bruxelles. Addirittura si potrebbero lanciare inediti modelli veri e propri. Così invece, vissuti fra incertezza e gossip, si prestano a offrire l' idea della portualità italiana, e di Genova in particolare, come cronicamente poco attenta alle regole. E così, mentre si cerca l' ennesima discarica per ospitare i moli di Colombo e si continua a discutere senza concretezza sulla realizzazione del centro smistamento di Alessandria , mentre da Verona salpa il treno speciale per la Cina e invece Vado resta al palo promettendo ingorghi e caos, neppure Roma sfugge agli abbracci mortali di inconcludenze e corporativismo. Tutto tace, a dimostrazione del precario equilibrio su questi temi tra Pd e 5 Stelle. Vice ministro e sottosegretari semi sconosciuti e di probabile incompetenza. La prima donna ministro dei Trasporti? Abile politica, capace di navigare tra correnti di partito e tra posizioni ambigue come nel caso delle concessioni autostradali: ma chi avrà la delega ai porti? Chi saprà confrontarsi con interlocutori sempre più internazionali che vogliono risposte su: dragaggi, la farsa di Venezia, sul porto di Cagliari in totale abbandono ,



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

sullo sportello unico doganale che non parte, sulle infrastrutture al palo, sui ritardi per Lng? Le Autorità di sistema portuale sono paralizzate, non passa mese che un presidente non venga interdetto dalla magistratura. Sarà un caso? Come mai le Capitanerie dispongono del doppio ruolo operativo e di quello di polizia giudiziaria? Indagano i presidenti con cui dovrebbero collaborare e magari poi subentrano come commissari. E' normale? Non solo, il ministro dell' Ambiente sta minando uno strumento importante come il Registro internazionale. Il rinnovo del contratto di lavoro collettivo dei porti è al palo, **Assoport** è praticamente una scatola vuota. L' assenza, per la prima volta, degli agenti marittimi dai vertici nazionali di Confetra non passa inosservata. Gli agenti sono sempre più infastiditi dalla vera e propria guerra che la confederazione ha dichiarato agli armatori, contraria com' è alle alleanze e al ruolo delle compagnie nella gestione dei terminal. Dimenticando che è solo grazie al traffico garantito dai grandi gruppi che tutte le altre categorie rappresentate sopravvivono. Anche lo scontro appena iniziato per la nuova leadership di Confindustria vede contrapporsi candidati che mal sopportano la logistica. Mai come ora alla politica e al ministero dei Trasporti servirebbero competenze, forza contrattuale e visioni coraggiose. I rapporti fra i protagonisti andrebbero riscritti, perché porti e shipping non possono più essere terra di conquista per azioni speculative. Ma l' unica cui sembra non mancare mai il lavoro è solo la magistratura.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Gentile (Rfi): «Navette fra il porto di Genova e Alessandria»

ALBERTO QUARATI

Cernobbio - Per il futuro del porto di Genova si torna a parlare del retroporto di Alessandria, come spiega Maurizio Gentile, amministratore delegato della Rete ferroviaria italiana al Forum internazionale di Confrtrasporto, dopo aver ricordato che dietro un suo emendamento sono stati sincronizzati i progetti di Retroporto-Terzo valico-ammodernamento parchi ferroviari portuali: «L'idea - spiega Gentile - è realizzare delle navette tra Genova e Alessandria, in modo da completare i treni nel retroporto piemontese, in uno scalo merci passante su modello tedesco, sfruttando la sua posizione decentrata rispetto al Corridoio 5 Lisbona-Kiev. Inizialmente questo sistema non sarà economicamente conveniente, e penso dovrà essere supportato da incentivi come ad esempio il Ferrobonus». I treni da completare ad Alessandria dovrebbero essere quelli originati presso il parco ferroviario genovese di Fuorimuro, mentre Gentile ha confermato l'intenzione di portare a 750 metri i binari del Campasso, oltre a quelli di Genova Pra'. Un treno da 750 metri trasporta 82 teu, l'equivalente di 2.000 tonnellate o 40 tir.



Porto di Genova, Palenzona choc: "I genovesi piangono sempre e chiedono sempre"

GIUSEPPE SCIORTINO

CERNOBBIO (CO) - "I genovesi piangono sempre e chiedono sempre". A puntare il dito contro un'intera città è il presidente di Confrtrasporto, Fabrizio Palenzona, durante il suo intervento al Forum internazionale in corso a Cernobbio. Un attacco frontale e (forse) non casuale: Palenzona è anche presidente di Aiscat, l'associazione italiana delle società concessionarie autostradali, e in passato è stato presidente di Adr (gruppo Atlantia, lo stesso di Autostrade per l'Italia). Palenzona ha menato fendenti davanti a una sala impietrita. "Il porto si è fermato per colpa loro: hanno deciso di non lavorare di notte perché costa troppo. Ma, chiede retoricamente, che competitività è? Qualunque porto del mondo funziona anche di notte perché deve essere sfruttato al massimo, ma i genovesi hanno l'idea che il boccone deve essere grande come la bocca e invece il boccone deve essere grande come serve al Paese". E "il Paese ha bisogno di queste infrastrutture che devono funzionare e non ci devono essere camarille locali che le bloccano". E quando il tema cade sul crollo di Ponte Morandi, Palenzona abbozza una timida denuncia. "Se c'è stata una disgrazia e se qualcuno ha fatto degli errori, deve andare in galera, perché ci sono stati dei morti. Non c'è discussione e non ci sono scuse per nessuno, se ci sono le colpe". Quando qualcuno gli fa notare i dubbi sull'uso di una frase ipotetica sulle ventuali colpe in presenza di 43 vittime, Palenzona glissa: "Il sistema deve poter funzionare: non si possono tenere fermi investimenti centrali per lo sviluppo del Paese per anni e anni". Con buona pace di morti, feriti e rispettive famiglie.

Approfondimenti Aeroporto Genova, viceministro Rixi: Ok dal Cipe a piano investimenti da 12,9 milioni di euro" Porto Genova, Monzani: "Da bitte a fondali, cosa serve per non perdere le grandi navi" Msc Crociere, 2019 da record: Genova si conferma primo porto Porto di Genova, pochi disagi allo scalo per lo sciopero su allerta meteo rossa Porto La Spezia, accordo per limitare l'impatto delle emissioni delle navi da crociera.

LA PROMOZIONE ALL' ESTERO DELLA CITTÀ DELLA NAUTICA

Salone Nautico 2020 nel nome di Colombo

Delegazione Ucina presenta l' edizione dei sessant' anni al Columbus Day di New York

Antonio Risolo

Antonio Risolo Il Salone Nautico 2020 sulla rotta di Cristoforo Colombo. Alla tradizionale parata del 75° Columbus Day di New York, infatti, l'emittente americana Abc ha trasmesso ripetutamente un video, con l'invito a visitare Genova, la Liguria e il 60° Salone Nautico (17-22 settembre 2020), invito che contiene i messaggi di Renzo Piano, del sindaco Marco Bucci, del governatore Giovanni Toti, e di Marina Stella e Alessandro Campagna per Ucina Confindustria Nautica. Sull'onda dell'indiscusso successo del Nautico 2019, quindi, gli organizzatori - Ucina e la società controllata I Saloni Nautici - lavorano già all'edizione che celebrerà i sessant'anni della rassegna con la prima di una lunga serie di presentazioni in tutto il mondo. «Siamo davvero onorati di essere qui a New York in questa occasione storica per presentare e promuovere il 60° Salone Nautico di Genova - ha detto Saverio Cecchi, presidente di Ucina - Un Salone che da quattro anni cresce a doppia cifra. Genova è la capitale della nautica, la città di Cristoforo Colombo, la città dell'eccellenza di un comparto in piena salute nel panorama internazionale». Numerosi gli incontri istituzionale nella Grande Mela. Saverio Cecchi, il suo vice Andrea Razeto, gli assessori, Ilaria Cavo (Regione) e Laura Gaggero (Comune), hanno preso parte anche al gala Columbus Day e alla serata celebrativa organizzata dal consolato generale italiano a New York. Particolarmente intenso l'incontro con la comunità italiana, presente, tra gli altri, il patron italo-americano della Fiorentina Rocco Commisso. Il tour mondiale per la promozione del 60° Nautico proseguirà in occasione dei più importanti saloni esteri: Ibx Show di Tampa e Fort Lauderdale (Florida), MetsTrade di Amsterdam, Boot Düsseldorf, Dubai e Singapore. «Vorrei sottolineare - ha aggiunto Saverio Cecchi - l'accordo pluriennale tra Ucina, Regione, Comune, Autorità di sistema portuale, Camera di Commercio e Porto Antico sulla gestione della rassegna. Un'intesa che per i prossimi 10 anni affida l'organizzazione alla società I Saloni Nautici. Presto partiranno i tavoli tecnici. Lavoreremo con le istituzioni all'edizione speciale dei sessant'anni che vedrà la trasformazione del quartiere fieristico. Avremo a disposizione nuove aree che rientrano nel progetto Waterfront di Renzo Piano, compresa la riqualificazione del Palazzetto dello Sport».



Navi green, le tre 'sorelle' firmano l' accordo

Costa, Msc e Royal sottoscrivono il 'memorandum' di Capitaneria e Ap: carburante con meno zolfo già a dodici miglia dal Golfo

di Franco Antola LA SPEZIA Ora l' accordo per fare di Spezia un porto un po' più green è nero su bianco. Il protocollo volontario per ridurre la percentuale di zolfo delle emissioni in atmosfera è stato firmato ieri all' Autorità portuale da parte delle tre maggiori compagnie crocieristiche che fanno scalo da noi, ovvero Costa, Msc e Royal Caribbean International. Con loro hanno apposto la firma in calce al «memorandum Golfo dei poeti», la stessa **Adsp** e la Capitaneria di porto. Come anticipato lo scorso 2 ottobre da 'La Nazione', il minore impatto sull' ambiente si otterrà con la sostituzione del combustibile tradizionale con quello più pulito, avente una percentuale di zolfo inferiore allo 0,1 in massa, ancora prima che le navi entrino in porto. Un accorgimento che finora andava adottato entro le due ore dalla fine delle operazioni di ormeggio, con la conseguenza di una maggiore quantità di 'fumi' inquinanti immessi in atmosfera. Non solo. L' accordo prevede che le compagnie si impegnino a impartire ai comandanti ed equipaggi delle navi direttive aggiuntive sulla manutenzione e gestione dei motori. Questo significa, per esempio, che le navi dovranno usare i motori principali e i propulsori ausiliari al miglior regime ai fini della corretta combustione e, quindi, della riduzione delle emissioni in atmosfera. Dovranno poi essere evitati passaggi di carico tra i generatori e la soffiatura delle stesse condotte di scarico all' interno del bacino portuale, effettuando nel contempo frequenti verifiche sulla corretta esecuzione della manutenzione delle macchine. A firmare l' intesa - che vincolerà in pratica il 90% delle navi da crociera che scalano alla Spezia - sono stati, per la Capitaneria di porto, il comandante Massimo Seno e, per **Adsp**, il segretario generale Francesco Di Sarcina. Con loro Roberto Ferrarini, vice president terminal e port management di Costa Crociere (in rappresentanza anche di Aida Cruises); Michele Francioni, senior vice president Msc Cruises, e Alessandro Carollo, director port service di Royal Caribbean International, anche per conto delle compagnie Azamara e Celebrity Cruise. Una firma, quella di ieri pomeriggio, definita dal sindaco Pierluigi Peracchini, presente a sua volta all' evento, «un segnale importante a tutela dell' ecosistema e dell' ambiente, stimolato con particolare convinzione dal Comune». Ad addentrarsi negli aspetti più significativi del memorandum è stato il comandante Seno che - in procinto di lasciare la guida della Capitaneria per un nuovo incarico a Roma - ha sottolineato la collaborazione venuta dagli operatori per il raggiungimento di un accordo che ha una valenza non solo strettamente spezzina ma per tutto il Golfo. Un primo passo, insomma, che prelude ulteriori obiettivi come l' allaccio elettrico in banchina, un traguardo - da attuarsi con altri tavoli tecnici su tematiche diverse - che presuppone l' ulteriore collaborazione delle compagnie. Seno ha ricordato che già da diversi anni la capitaneria effettua controlli stringenti sulle navi, «un' attività ispettiva che sarà implementata con campionamenti e verifiche dirette ad evitare che ci siano sbavature sull' uso dei carburanti». Sulla funzione di «apripista» ha insistito anche il segretario Francesco Di Sarcina, ricordando che **Adsp** «dispone di tutti gli strumenti, delle condizioni e della volontà per introdurre elementi di tutela dell' ambiente. Nel giro di un tempo «giusto» si potrà così trarre l' obiettivo di un porto tutto green. «Anche perché la redazione del documento energetico ambientale - ha aggiunto Di Sarcina - ci porterà a cambiare passo, per quanto il tempo corra e i risultati li vedranno altre amministrazioni. La certezza, però, è che non si tornerà indietro».



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

«Fanno fede solo le rilevazioni ufficiali Arpal»

Gli abitanti delle aree urbane vicine al porto guardano con preoccupazione i fumaioli delle navi da cui escono vistose colonne di fumo. «Ciò che si vede - osserva a questo proposito il comandante della Capitaneria Massimo Seno - può avere un significato, ma noi dobbiamo stare ai dati di cui disponiamo, che sono quelli incontrovertibili di Arpal». Sia la Capitaneria che Adsp pongono comunque l'accento sui contenuti dell'accordo. E ricordano che il memorandum prevede controlli durante la navigazione in ingresso nelle acque territoriali ed in uscita, anche con la sperimentazione di strumenti come i droni, in grado di definire in tempo reale il contenuto di zolfo del combustibile. Rispetto alla situazione attuale, che impone la sostituzione del carburante solo nel caso di sosta in porto per un periodo superiore a due ore, l'obbligo scatterà molto prima, con l'inizio dell'operazione a circa 12 miglia fuori dalla diga foranea (operazione da completarsi entro le 3 miglia). Un obbligo che non riguarderà navi alimentate a Lng F.A.

5...
Fronte del porto La Spezia

Navi green, le tre 'sorelle' firmano l'accordo

Costa, MSC e Royal approvato il Memorandum di Capitaneria e Aps. Carburante con meno zolfo già a dodici miglia dal Porto

«Fanno fede solo le rilevazioni ufficiali Arpal»



Pravica direttiva
Aumentando il numero di navi verdi, la Capitaneria di Porto di La Spezia ha varato una direttiva che impone ai capitani di sostituire il carburante con quello a basso contenuto di zolfo (meno di 0,50 per cento) quando le navi sono in porto per un periodo superiore a due ore. La direttiva è stata firmata dal comandante della Capitaneria Massimo Seno, dal presidente dell'Adsp (Associazione Dredgatori e Armatori) Giancarlo Pagnanelli e dal presidente della Capitaneria di Porto di Genova Giancarlo Pagnanelli. L'accordo è stato firmato anche dai rappresentanti delle tre compagnie di navigazione: Costa, MSC e Royal Caribbean.

«Col passaggio al gas liquefatto emissioni ridotte già dell'85%»



Massimo Seno, comandante della Capitaneria di Porto di La Spezia, ha firmato il Memorandum di Capitaneria e Aps. L'accordo prevede controlli durante la navigazione in ingresso nelle acque territoriali ed in uscita, anche con la sperimentazione di strumenti come i droni, in grado di definire in tempo reale il contenuto di zolfo del combustibile.



Il commento delle compagnie

«Col passaggio al gas liquefatto emissioni ridotte già dell' 85%»

In drastico calo anche le anidridi carbonica e solforosa prodotte per singolo passeggero

LA SPEZIA La firma del memorandum in Ap (nella foto il segretario Francesco Di Sarcina) è stata commentata anche dai tre armatori interessati. Michele Francioni, senior vice president di Msc Cruises, ha citato qualche cifra: «Negli ultimi 10 anni abbiamo ridotto di quasi il 30% le emissioni per passeggero di anidride carbonica della nostra flotta e quest' anno diminuiranno del 43%, rispetto al 2018, le emissioni di anidride solforosa. Con l' entrata in servizio delle 5 nuove navi alimentate a Lng, le emissioni di ossido di zolfo verranno tagliate del 98% e quelle di ossido di azoto dell' 85%». Anche Costa, per bocca del vice president Terminal e port management Roberto Ferrarini, ha sottolineato come quello che viene sancito dall' accordo sia «una pratica che Costa ha già intrapreso da qualche anno su base volontaria. Una vera e propria svolta arriverà a breve con l' entrata in servizio della nuova ammiraglia Smeralda, alimentata a Lng che farà scalo alla Spezia aggiungendosi ad AidaNova». «Su Spezia - ha aggiunto Alessandro Carollo, director port service di Royal Caribbean - attraccano le più grandi navi nel mondo e siamo in prima linea negli investimenti per nuove navi a Lng e nei programmi di retrofitting». F.A.

Navi green, le tre 'sorelle' firmano l'accordo
Costa, Msc e Royal Caribbean firmano l'accordo

«Col passaggio al gas liquefatto emissioni ridotte già dell' 85%»

Il 98 per cento delle emissioni di ossido di zolfo e l'85 per cento di quelle di ossido di azoto saranno tagliate con le nuove navi alimentate a gas liquefatto.

Francesco Di Sarcina

La firma del memorandum in Ap (nella foto il segretario Francesco Di Sarcina) è stata commentata anche dai tre armatori interessati. Michele Francioni, senior vice president di Msc Cruises, ha citato qualche cifra: «Negli ultimi 10 anni abbiamo ridotto di quasi il 30% le emissioni per passeggero di anidride carbonica della nostra flotta e quest' anno diminuiranno del 43%, rispetto al 2018, le emissioni di anidride solforosa. Con l' entrata in servizio delle 5 nuove navi alimentate a Lng, le emissioni di ossido di zolfo verranno tagliate del 98% e quelle di ossido di azoto dell' 85%». Anche Costa, per bocca del vice president Terminal e port management Roberto Ferrarini, ha sottolineato come quello che viene sancito dall' accordo sia «una pratica che Costa ha già intrapreso da qualche anno su base volontaria. Una vera e propria svolta arriverà a breve con l' entrata in servizio della nuova ammiraglia Smeralda, alimentata a Lng che farà scalo alla Spezia aggiungendosi ad AidaNova». «Su Spezia - ha aggiunto Alessandro Carollo, director port service di Royal Caribbean - attraccano le più grandi navi nel mondo e siamo in prima linea negli investimenti per nuove navi a Lng e nei programmi di retrofitting». F.A.



Spaccatura nella maggioranza sul nuovo distributore di Gnl I renziani: «No al silos alto 12 metri»

SANTO STEFANO MAGRA L'innovazione rischia di diventare un nuovo problema in una zona che sta già combattendo tante battaglie per il rispetto e salvaguardia dell'ambiente. Intanto però il progetto del nuovo distributore a carburante Gnl previsto a Santo Stefano Magra sta dividendo la politica che, dopo un iniziale condivisione del piano proposto da Spigas, adesso è pronta a stopparlo in consiglio comunale con un secco «no» alla votazione. Una soluzione clamorosa che andrebbe a rimarcare ulteriormente una frattura all'interno del governo santostefanese da tempo in atto. L'impianto previsto nella zona retroportuale di via De Gasperi infatti avrebbe caratteristiche differenti da quelle discusse nel 2018 e per questo i consiglieri di maggioranza del nuovo gruppo Santo Stefano Viva, riprendendo i dubbi sollevati qualche tempo fa dalla collega di opposizione Paola Lazzoni, sono pronti a dare battaglia quando la pratica arriverà alla discussione in aula. «Quando Spigas - spiegano i renziani - si era interessata al progetto si parlò della realizzazione di un impianto di rifornimento a metano per automobili. Adesso si è passati a un rifornimento a Gnl per autotreni e questo lo abbiamo approfondito soltanto successivamente». La preoccupazione dei consiglieri di maggioranza riguarda la costruzione di un silos per distribuzione del gas alto 12 metri oltre al traffico pesante che andrà ulteriormente a penalizzare il territorio». Per la sindaca Paola Sisti invece le carte erano ben chiare fin dal 2015. «Al tempo - replica - governava l'amministrazione comunale precedente. Io ho portato avanti il progetto in continuità con quella amministrazione. È vero che in origine si parlava di Gpl. Di Gnl si è cominciato a parlare in un secondo momento, ed è una cosa positiva, essendo un carburante ad alta compatibilità ambientale. Inoltre non è vero che l'idea iniziale era rivolta alle automobili, ma si pensava già ai camion. Del resto parliamo di una zona immaginata non da oggi in ottica autotrasporto: si pensi allo Sportello unico doganale e al rifacimento delle due rotatorie da parte dell'Autorità portuale. Preme inoltre sottolineare che il progetto, appena un anno fa, ha avuto un primo via libera anche con i voti favorevoli di attuali esponenti del gruppo Santo Stefano Viva». m.m.



Porto Spezia: carburante con meno zolfo a 12 miglia da città

Intesa Autorità-compagnie crociere per ridurre emissioni

Un protocollo d'intesa volontario impegna le principali compagnie da crociera che approdano nel Golfo dei Poeti a iniziare a utilizzare un combustibile con una percentuale di zolfo in massa inferiore allo 0.1% già a 12 miglia nautiche dal porto della Spezia, per arrivare ad aver completato il passaggio già a 3 miglia dalla diga foranea. "L'obiettivo - ha spiegato Francesco Di Sarcina, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mar ligure orientale - è quello di ridurre ulteriormente le emissioni in atmosfera. Il nostro porto sarà sempre più 'green'. Dal 2021 saremo pronti ad alimentare con l'elettificazione delle banchine la prima nave attraccata in porto" ha aggiunto. Il protocollo è stato siglato oggi alla Spezia e coinvolgerà Msc, Royal Caribbean, Costa Crociere e si apre anche ad altre compagnie. Nell'accordo previsti anche monitoraggi, campionamenti e procedure che renderanno la permanenza delle grandi navi ormeggiate in porto meno impattante. Alla firma erano presenti anche il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini e il comandante della capitaneria di porto Massimo Seno.(ANSA).



Riduzioni inquinanti da navi da crociera: firmato accordo alla Spezia

Presenti esponenti delle principali compagnie crocieristi che scalano alla Spezia

È stato firmato oggi, nella sede spezzina dell' **Adsp** del Mar Ligure Orientale, l' accordo volontario per ridurre l' impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi da crociera . Presente il sindaco del Comune della Spezia, Pierluigi Peracchini. Il protocollo, è stato siglato da Massimo Seno , comandante della capitaneria di porto della Spezia ; da Francesco Di Sarcina , segretario generale dell' **Adsp** ; da Roberto Ferrarini vicepresidente Terminal & port management di Costa Crociere , in rappresentanza anche di Aida Cruises; da Michele Francioni sr , vicepresidente Msc Cruises ; da Alessandro Carollo direttore di Royal Caribbean International , qui in rappresentanza anche delle compagnie Azamara e Celebrity Cruises . Oggi per legge le navi devono provvedere al cambio del carburante entro due ore dalla fine delle operazioni di ormeggio. Con la firma di questo protocollo, ancora prima che le navi entrino in porto, ovvero prima di tre miglia dalla diga foranea, dovranno passare a un combustibile più pulito , con una percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% in massa. L' accordo prevede anche che le compagnie si impegnino a impartire a comandanti ed equipaggi delle navi direttive aggiuntive sulla manutenzione e gestione dei motori. Le navi dovranno usare i motori principali e i propulsori ausiliari al miglior regime, ai fini della corretta combustione e, quindi, della riduzione delle emissioni in atmosfera; evitare i passaggi di carico tra i generatori; evitare, all' interno del bacino portuale, la soffiatura delle condotte di scarico; effettuare frequenti verifiche sulla corretta esecuzione delle manutenzioni alle macchine. Previsti anche campionamenti ulteriori del combustibile usato all' ormeggio da parte della capitaneria di porto; le verifiche dei cambi del combustibile effettuati durante la navigazione in ingresso nelle acque territoriali e in uscita dalle stesse; le verifiche all' ormeggio e/o in corso di navigazione; le verifiche in merito all' utilizzo dei sistemi di lavaggio delle emissioni in atmosfera e alle relative certificazioni; l' eventuale sperimentazione/uso di strumenti (per esempio droni), in grado di definire in tempo reale il contenuto di zolfo nel combustibile utilizzato dalle navi. In armonia con le previsioni del regolamento (Ue) 2015/757 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 le compagnie si impegnano anche a trasmettere alla capitaneria di porto un rapporto di controllo sulle emissioni di CO2 e verifica dell' efficienza energetica. L' accordo ha validità sino al 31 dicembre 2020, con facoltà di prolungarne ulteriormente la validità e di accogliere anche la sottoscrizione anche da parte di altre compagnie. Massimo Seno dice: «Con la sottoscrizione di questo importante accordo si concretizzano gli sforzi della capitaneria di porto, delle altre istituzioni e delle compagnie firmatarie per ridurre ulteriormente le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera. L' odierna sottoscrizione dell' accordo non può essere vista come un punto di arrivo, ma deve essere letta come la condivisa volontà di tutti i firmatari di trarre altre e ulteriori forme di riduzione delle emissioni inquinanti». «Con il documento di pianificazione energetico ambientale - afferma Di Sarcina - si cambierà definitivamente passo per trarre la versione green di entrambi i porti facenti parte dell' autorità di sistema portuale». Interviene anche il sindaco Pierluigi Peracchini : «La firma dell' accordo fra la l' **Adsp**, la capitaneria e le grandi compagnie è un impegno concreto per garantire la sostenibilità ambientale e tutelare la salute dei cittadini, che cade proprio nell' anno in cui tanti giovani hanno dimostrato un' attenzione profonda alle questioni ambientali. Con questo accordo, auspico che sia anche un primo passo a restituire loro fiducia nelle istituzioni». Roberto Ferrarini di Costa parla anche del futuro con nuove navi: «Una vera e propria svolta in questo ambito arriverà a breve con l' entrata in servizio della nostra nuova ammiraglia Costa Smeralda, alimentata a Lng, il combustibile fossile più pulito al



BizJournal Liguria

La Spezia

mondo, che farà scalo proprio alla Spezia, aggiungendosi ad Aidanova, ammiraglia del nostro marchio tedesco Aida Cruises, alimentata sempre a Lng». Alessandro Carollo di Royal Caribbean spiega: «Operare con parametri più stringenti di quello che le normative ambientali richiedono è fondamentale: ridurre il più possibile le emissioni è parte essenziale della nostra strategia. La firma di questo accordo oggi è un passo importante nell'ottica di una continua collaborazione della nostra Compagnia con il sistema portuale della Spezia». Leggi qui per il commento di Msc Crociere.

Citta della Spezia

La Spezia

Fdi: "Infrastrutture necessarie, si rischia di perdere il business delle crociere"

La Spezia - Fratelli d' Italia segue con apprensione il futuro del porto spezzino e ripercussioni sul lavoro. Landolfi Sergio, referente della logistica portuale provinciale di Fratelli d' Italia, congiuntamente al gruppo consigliere del Comune di La Spezia, Sauro Manucci e Maria Grazia Fria, e al coordinatore provinciale Davide Parodi, espongono alcune riflessioni e preoccupazioni relative alle ultime notizie riguardante il futuro del porto di La Spezia. "Abbiamo assistito in questi giorni ad una serie di botta e risposta sui giornali tra l' Autorità di Sistema e Gruppo Contship, riguardante i ritardi dei lavori in porto. Già all' inizio dell' anno avevamo denunciato la nostra preoccupazione su un crono programma mai partito per la realizzazione delle opere". E ancora: "E' terminato da pochi giorni la seconda edizione di BiLog (Logistic and Maritime Forum) alla Spezia, dove nei vari tavoli di discussione sono stati portati anche i risultati di uno studio svolto sull' occupazione del nostro porto. Sono emersi numeri importanti: si parla di circa 8mila occupati, con un sistema di relazioni (famiglie, etc.) che accresce il dato a diecimila, in 72 aziende. Dopo questi numeri, FDI è ancor più preoccupata per il futuro del nostro porto e dei suoi occupanti". Fratelli d' Italia ha sempre sostenuto, e sostiene ancor oggi, l' importanza e la centralità del porto come ulteriore tessera vincente per creare volano economico e produttivo sul territorio. "Ora come allora siamo sempre più convinti - concludono gli scriventi - che se non si darà inizio alle opere di infrastrutture programmate, che dovranno essere ultimate in tempi celeri, si rischia di perdere occasioni per il futuro. Si rischia di far scappare i clienti e compagnie di navigazione e compromettere il business delle Crociere e del turismo locale". Lunedì 21 ottobre 2019 alle 09:55:02 Redazione.



Citta della Spezia

La Spezia

Crociere, nel golfo solo carburante con zolfo sotto lo 0,1 per cento

In attesa della diffusione del Gnl e del completamento dell' elettrificazione delle banchine, l' Adsp e la Capitaneria di porto hanno sottoscritto un accordo con Msc Cruises, Royal Caribbean e Costa Crociere.

La Spezia - Le navi da crociera delle principali compagnie che ormeggiano nel porto della Spezia entreranno all' interno del Golfo bruciando esclusivamente il combustibile con una percentuale di zolfo inferiore allo 0,1 per cento, quello che sino a oggi, per legge, si deve immettere nei motori e nei generatori entro due ore dall' arrivo in banchina. E' stato dunque trovato l' accordo tra l' Autorità di sistema portuale, la Capitaneria di porto e i vertici di Costa Crociere, Msc Cruises e Royal Caribbean per ridurre l' impatto delle emissioni in atmosfera da parte della navi che stazionano tra il Molo Garibaldi e Calata Paita. L' accordo volontario sull' argomento è stato firmato oggi nella sede dell' **Adsp**, alla presenza del sindaco Pierluigi Peracchini , promotore dell' iniziativa, e riguarderà le navi di Royal, Costa, Msc, Aida, Azamara e Celebrity Cruises, che da sole rappresentano oltre il 90 per cento di quelle che fanno scalo nel Golfo della Spezia. L' intesa avrà validità - prolungabile - sino alla fine del 2020 e sarà aperta alla sottoscrizione da parte di altre compagnie. Oggi per legge, come detto, le navi devono provvedere al cambio del carburante entro due ore dalla fine delle operazioni di ormeggio. Con la firma del protocollo, ancora prima che le navi entrino in porto, ovvero prima di tre miglia dalla diga foranea, dovranno passare al combustibile più pulito. L' accordo prevede anche che le compagnie si impegnino ad impartire a comandanti ed equipaggi delle navi direttive aggiuntive sulla manutenzione e gestione dei motori. Ad esempio, le navi dovranno usare i motori principali ed i propulsori ausiliari al miglior regime, ai fini della corretta combustione e, quindi, della riduzione delle emissioni in atmosfera, evitare i passaggi di carico tra i generatori, evitare, all' interno del bacino portuale, la soffiatura delle condotte di scarico ed effettuare frequenti verifiche sulla corretta esecuzione delle manutenzioni alle macchine. Misure, queste ultime, che dovrebbero ridurre al minimo l' impatto delle emissioni sia dal punto di vista degli inquinanti che sotto il profilo visivo, evitando le fumate (bianche o nere che siano) che tante volte sono state immortalate dagli spezzini in uscita dai fumaioli. "Per quanto riguarda gli inquinanti - ha spiegato il comandante della Capitaneria di porto, Massimo Seno - quello che fa fede sono i dati raccolti da Arpal attraverso metodologie scientifiche e resi pubblici. Quello che può essere visto a occhio nudo ha un significato profondamente differente. Con questo protocollo si punta a ridurre sia le emissioni degli inquinanti misurati da Arpal, sia le fumate, fenomeno che maggiormente preoccupa la popolazione". Sono previsti anche campionamenti ulteriori del combustibile usato all' ormeggio da parte della Capitaneria, verifiche dei cambi del combustibile effettuati durante la navigazione in ingresso nelle acque territoriali e in uscita dalle stesse, le verifiche all' ormeggio o in corso di navigazione, le verifiche in merito all' utilizzo dei sistemi di lavaggio delle emissioni in atmosfera ed alle relative certificazioni; le eventuale sperimentazione/uso di strumenti (per esempio droni), in grado di definire in tempo reale il contenuto di zolfo nel combustibile utilizzato dalle navi. In armonia con le previsioni del Regolamento (Ue) 2015/757 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 le compagnie si impegnano anche a trasmettere alla Capitaneria di porto un rapporto di controllo sulle emissioni di CO2 e verifica dell' efficienza energetica. Sono previsti anche gruppi di lavoro, per favorire l' adozione di prassi virtuose. Le dichiarazioni dei protagonisti "Con la sottoscrizione di questo importante accordo - ha aggiunto il comandante Seno, prossimo al trasferimento - si concretizzano gli sforzi della Capitaneria di porto, delle altre istituzioni e delle compagnie firmatarie per ridurre



Citta della Spezia

La Spezia

ulteriormente le emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera. L' odierna sottoscrizione dell' accordo non può essere vista come un punto di arrivo, ma deve essere letta come la condivisa volontà di tutti i firmatari di traguardare altre ed ulteriori forme di riduzione delle emissioni inquinanti. Questo è lo spirito e lo scopo per i quali la Capitaneria di porto della Spezia sarà sempre disponibile ad ulteriori confronti ed iniziative per ricevere in porto navi sempre più sicure e rispettose dell' ambiente". Francesco Di Sarcina , segretario generale dell' Authority ha commentato così la firma di oggi: "Il tema ambientale è ormai diventato imprescindibile, ed a livello nazionale il nostro porto possiede tutti gli strumenti, le condizioni e soprattutto le volontà per costituire un esempio di best practice. Con il documento di Pianificazione energetico ambientale, poi, che a breve definiremo, si cambierà definitivamente passo per traguardare la versione green di entrambi i porti facenti parte dell' Autorità di sistema portuale". Non rientra tra i firmatari, ma tra coloro che hanno spinto per il raggiungimento dell' intesa il sindaco Peracchini, che ha dichiarato: "Un grande lavoro di squadra per la svolta green della Spezia. Le navi da crociera hanno rappresentato per la nostra città e il nostro territorio una grande opportunità di sviluppo economico e turistico, ma fin dal mio insediamento, ho posto la questione ambientale come non più derogabile, soprattutto facendo valere la responsabilità che tutti i Sindaci hanno sulla salute dei propri cittadini. La firma dell' accordo fra la ' Adsp, la Capitaneria e le grandi compagnie di utilizzare combustibili più green, testimonia un grande lavoro di squadra, grande esempio di politica e unione fra istituzioni, pubbliche e private. Un impegno concreto per garantire la sostenibilità ambientale e tutelare la salute dei cittadini, che cade proprio nell' anno in cui tanti giovani hanno dimostrato un' attenzione profonda alle questioni ambientali. Noi non li abbiamo delusi ma anzi, con questo accordo, auspico che sia anche un primo passo a restituire loro fiducia nelle istituzioni". "La firma dell' accordo per La Spezia, dopo quello sottoscritto per Genova e Savona, sostanzia ulteriormente il nostro impegno verso la progressiva riduzione dell' impatto ambientale delle nostre navi. Ma ciò che viene sancito oggi, è una pratica che Costa ha già intrapreso da qualche anno su base volontaria. Una vera e propria svolta in questo ambito arriverà a breve con l' entrata in servizio della nostra nuova ammiraglia Costa Smeralda, alimentata a Gnl, il combustibile fossile più pulito al mondo, che farà scalo proprio alla Spezia, aggiungendosi ad Aida Nova, ammiraglia del nostro marchio tedesco Aida Cruises, alimentata sempre a Gnl", ha aggiunto Roberto Ferrarini , di Costa Crociere. Per Msc Cruises ha preso la parola Michele Francioni : "Msc è all' avanguardia sul fronte della sostenibilità, con una delle flotte innovative al mondo, anche per la tecnologia ambientale disponibile a bordo. La firma dell' accordo testimonia l' impegno forte e costante di Msc per il miglioramento dell' impatto ecologico delle proprie attività, in mare e a terra. Grazie a tecnologie all' avanguardia, abbiamo ridotto di quasi il 30 per cento le emissioni per passeggero di anidride carbonica della nostra flotta e quest' anno diminuiremo del 43 per cento, rispetto al 2018, le emissioni di anidride solforosa. Con le cinque nuove navi alimentate a Gnl e oltre 5 miliardi di euro di investimento, le emissioni di ossido di zolfo verranno tagliate del 98 per cento e quelle di ossido di azoto dell' 85 per cento. E, grazie alla presenza di un sistema di elettrificazione da terra su tutte le nostre navi più recenti, nei porti che avranno adottato il cold ironing sarà possibile ridurre l' impatto praticamente a zero". "Operare con parametri più stringenti di quello che le normative ambientali richiedono è fondamentale per Royal Caribbean: ridurre il più possibile le emissioni è parte essenziale della nostra strategia - ha concluso Alessandro Carollo per conto della compagnia norvegese-statunitense -. La firma di questo accordo oggi è un passo importante nell' ottica di una continua collaborazione di Royal con il sistema portuale della Spezia". Lunedì 21 ottobre 2019 alle 19:08:46 TH.D.L. deluca@cittadellaspezia.com Segui @thomasdeluca.

Citta della Spezia

La Spezia

Distributore a Santo Stefano, il sindaco: "Gnl compatibile con ambiente"

Sarzana - Val di Magra - "La richiesta di apertura di un distributore di carburanti e la scelta del relativo sito di Via De Gasperi risalgono al 2015, quando governava l'amministrazione comunale precedente rispetto a questa. Io ho portato avanti il progetto in continuità con quella amministrazione. È vero che in origine si parlava di Gpl. Di Gnl si è cominciato a parlare in un secondo momento, ed è una cosa positiva, essendo un carburante ad alta compatibilità ambientale. Inoltre non è vero che l'idea iniziale era rivolta principalmente alle automobili, ma si pensava già ai camion". Lo dichiara in una nota il sindaco di Santo Stefano Paola Sisti rispondendo al comunicato diffuso dal gruppo Italia Viva (QUI). "Del resto - prosegue - parliamo di una zona immaginata non da oggi in ottica autotrasporto: si pensi all'importantissimo Sportello unico doganale e al rifacimento delle due rotatorie da parte dell'Autorità portuale, tra l'altro iniziative avviate nel corso della precedente amministrazione. Preme inoltre sottolineare che il progetto in questione, appena un anno fa, ha avuto un primo via libera da parte della giunta anche con i voti favorevoli di attuali esponenti del gruppo Italia Viva". Lunedì 21 ottobre 2019 alle 19:50:46 Redazione.



Altre cinque compagnie siglano l' accordo per ridurre l' impatto alla Spezia delle emissioni delle navi

È stato sottoscritto da Royal Caribbean, Costa Crociere, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises. Oggi anche le compagnie crocieristiche Royal Caribbean, Costa Crociere, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises, oltre a MSC Crociere, hanno siglato l' accordo volontario con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale finalizzato a ridurre l' impatto delle emissioni in atmosfera delle navi da crociera che giungono nel porto di La Spezia. L' accordo ha validità sino al 31 dicembre 2020 con facoltà di prolungarne ulteriormente la validità e di accogliere anche la sottoscrizione anche da parte di altre compagnie. L' AdSP ha ricordato che oggi per legge le navi devono provvedere al cambio del carburante entro due ore dalla fine delle operazioni di ormeggio. Con la firma di questo protocollo, ancora prima che le navi entrino in porto, ovvero prima di tre miglia dalla diga foranea, dovranno passare ad un combustibile più pulito, con una percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% in massa. L' accordo prevede anche che le compagnie si impegnino ad impartire a comandanti ed equipaggi delle navi direttive aggiuntive sulla manutenzione e gestione dei motori. Ad esempio, le navi dovranno usare i motori principali e i propulsori ausiliari al miglior regime, ai fini della corretta combustione e, quindi, della riduzione delle emissioni in atmosfera; evitare i passaggi di carico tra i generatori; evitare, all' interno del bacino portuale, la soffiatura delle condotte di scarico; effettuare frequenti verifiche sulla corretta esecuzione delle manutenzioni alle macchine. Sono previsti anche campionamenti ulteriori del combustibile usato all' ormeggio da parte della Capitaneria di Porto; le verifiche dei cambi del combustibile effettuati durante la navigazione in ingresso nelle acque territoriali ed in uscita dalle stesse; le verifiche all' ormeggio e/o in corso di navigazione; le verifiche in merito all' utilizzo dei sistemi di lavaggio delle emissioni in atmosfera ed alle relative certificazioni; le eventuale sperimentazione/uso di strumenti (per esempio droni), in grado di definire in tempo reale il contenuto di zolfo nel combustibile utilizzato dalle navi. In armonia con le previsioni del Regolamento UE 2015/757 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 le compagnie si impegnano anche a trasmettere alla Capitaneria di Porto un rapporto di controllo sulle emissioni di CO2 e verifica dell' efficienza energetica. Sono previsti anche gruppi di lavoro, per favorire l' adozione di prassi virtuose.

Altre cinque compagnie siglano l'accordo per ridurre l'impatto alla Spezia delle emissioni delle navi

Il titolo sottoscritto da Royal Caribbean, Costa Crociere, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises.

Oggi anche le compagnie crocieristiche Royal Caribbean, Costa Crociere, AIDA, Azamara e Celebrity Cruises, oltre a MSC Crociere, hanno siglato l'accordo volontario con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale finalizzato a ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera delle navi da crociera che giungono nel porto di La Spezia. L'accordo ha validità sino al 31 dicembre 2020 con facoltà di prolungarne ulteriormente la validità e di accogliere anche la sottoscrizione anche da parte di altre compagnie.

L'AdSP ha ricordato che oggi per legge le navi devono provvedere al cambio del carburante entro due ore dalla fine delle operazioni di ormeggio. Con la firma di questo protocollo, ancora prima che le navi entrino in porto, ovvero prima di tre miglia dalla diga foranea, dovranno passare ad un combustibile più pulito, con una percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% in massa. L'accordo prevede anche che le compagnie si impegnino ad impartire a comandanti ed equipaggi delle navi direttive aggiuntive sulla manutenzione e gestione dei motori. Ad esempio, le navi dovranno usare i motori principali e i propulsori ausiliari al miglior regime, ai fini della corretta combustione e, quindi, della riduzione delle emissioni in atmosfera; evitare i passaggi di carico tra i generatori; evitare, all'interno del bacino portuale, la soffiatura delle condotte di scarico; effettuare frequenti verifiche sulla corretta esecuzione delle manutenzioni alle macchine.

Sono previsti anche campionamenti ulteriori del combustibile usato all'ormeggio da parte della Capitaneria di Porto; le verifiche dei cambi del combustibile effettuati durante la navigazione in ingresso nelle acque territoriali ed in uscita dalle stesse; le verifiche all'ormeggio e/o in corso di navigazione; le verifiche in merito all'utilizzo dei sistemi di lavaggio delle emissioni in atmosfera ed alle relative certificazioni; le eventuale sperimentazione/uso di strumenti (per esempio droni), in grado di definire in tempo reale il contenuto di zolfo nel combustibile utilizzato dalle navi.

In armonia con le previsioni del Regolamento UE 2015/757 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 le compagnie si impegnano anche a trasmettere alla Capitaneria di Porto un rapporto di controllo sulle emissioni di CO2 e verifica dell'efficienza energetica. Sono previsti anche gruppi di lavoro, per favorire l'adozione di prassi virtuose.

Destinazione	Data di arrivo	Data di partenza	Pulsante
[21] [OK] [X]	[06] [OK] [X]	[23] [OK] [X]	Pulsante

Porto La Spezia, accordo per limitare l'impatto delle emissioni delle navi da crociera

LA SPEZIA - Siglato l'accordo che impegna le navi da crociera a utilizzare un combustibile con percentuale di zolfo inferiore allo 0,1% prima dell'ingresso in porto. Un accordo volontario siglato per diminuire l'impatto delle emissioni delle navi da crociera. Il protocollo, valido sino al 31 dicembre 2020 ed aperto ad altre sottoscrizioni, è stato siglato nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale della Spezia, l'obiettivo è puntare su un porto più green. Le compagnie firmatarie (Costa Crociere, MSC, Royal Caribbean International, Amzara, Celebrity Cruises, AIDA Cruises) si impegnano a completare le operazioni per il cambio del combustibile a circa 3 miglia dalla diga, mentre la normativa attuale prevede che il cambio avvenga entro due ore dalla fine dell'ormeggio. "La salvaguardia ambientale deve passare dalla maggiore consapevolezza degli attori privati che oggi dimostrano questa attenzione - ha sottolineato il Comandante della Capitaneria di Porto della Spezia Massimo Seno - Oltre a questo ci impegniamo anche a sviluppare sinergie attraverso altri tavoli tecnici. Questo non è un punto d'arrivo ma l'inizio di un ragionamento su una visione più ampia da avere su queste tematiche, infatti si sta ragionando anche sul cold ironing, la possibilità di offrire alle navi l'allaccio all'energia elettrica in banchina".

Approfondimenti Porto della Spezia, sciopero di 8 ore e presidio in prefettura dopo la morte dell'operaio Porto della Spezia, l'Authority: "Servono certezze per i tempi delle opere" Porto della Spezia, attivato il collegamento con l'interporto di Prato Nuovo terminal passeggeri nel porto della Spezia, al via la gara Deposito di Gnl, il porto della Spezia si candida: Qui abbiamo già un impianto, ci lavoriamo Video Porto della Spezia, cadono container a causa del forte vento Il porto della Spezia continua a crescere La Spezia, dopo 8 anni viene sistemata la frana di Montalbano Allerta meteo, assessore Piaggi: "Il piano di prevenzione alla Spezia ha funzionato bene" Commenti.

The screenshot shows a news article on the website PrimoCanale.it. The main headline is "Porto La Spezia, accordo per limitare l'impatto delle emissioni delle navi da crociera". The article is dated "lunedì 21 ottobre 2019". The text of the article is partially visible, starting with "Le compagnie firmatarie si impegnano a completare le operazioni di cambio carburante a 3 miglia dalla diga". There are several images: one showing a meeting around a table, another showing a person in a white uniform, and a third showing a large container falling. A sidebar on the right contains a "I NOSTRI BLOG" section with links to "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE". Below the article, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn) and a "Video" section with three video thumbnails and their titles: "Porto della Spezia, cadono container a causa del forte vento", "Il porto della Spezia continua a crescere", and "La Spezia, dopo 8 anni viene sistemata la frana di Montalbano".

Spezia, MSC Crociere siglato il memorandum Golfo dei Poeti per ridurre l' impatto ambientale

21 Oct, 2019 LA SPEZIA - MSC Crociere ha siglato oggi il memorandum ' Golfo dei Poeti ' del porto di La Spezia, accordo che formalizza l' impegno a migliorare l' impatto ambientale delle navi da crociera. Michele Francioni , senior vice president di MSC Cruises , ha dichiarato: ' MSC Crociere è da sempre all' avanguardia sul fronte della sostenibilità e dispone di una delle flotte più giovani e innovative al mondo, anche dal punto di vista della tecnologia ambientale disponibile a bordo. La firma di questo importante accordo testimonia l' impegno forte, costante e determinato della nostra compagnia per il continuo miglioramento dell' impatto ecologico delle proprie attività, sia in mare che a terra . Grazie all' adozione di tecnologie all' avanguardia, negli ultimi 10 anni abbiamo ridotto di quasi il 30% le emissioni per passeggero di anidride carbonica della nostra flotta e quest' anno diminuiranno del 43%, rispetto al 2018 , le emissioni di anidride solforosa. Con l' entrata in servizio delle cinque nuove navi alimentate a LNG, che hanno richiesto investimenti per oltre 5 miliardi di euro, le emissioni di ossido di zolfo verranno tagliate del 98% e quelle di ossido di azoto dell' 85%. Infine, grazie alla presenza di un sistema di elettrificazione da terra su tutte le nostre navi più recenti, nei porti che avranno adottato la tecnologia del cold ironing sarà possibile ridurre l' impatto ambientale praticamente a zero '. La Spezia rtra i principali porti di MSC Crociere in Italia, dove negli ultimi anni la compagnia ha intensificato in misura crescente la propria presenza. Nel 2019 ha movimentato in città circa 152 mila crocieristi, un dato in crescita del 35% rispetto al 2018. In Liguria, complessivamente, la compagnia movimenterà quest' anno oltre 1,25 milioni di crocieristi, circa un terzo dei passeggeri movimentati in tutta Italia, confermando così il legame privilegiato con una regione in cui l' intero Gruppo MSC impiega oltre 2 mila e 500 dipendenti, generando una ricaduta economica pari a circa 1,5 miliardi di euro.



Informare

La Spezia

MSC Crociere ha aderito al memorandum "Golfo dei Poeti"

È volto a migliorare l'impatto ambientale delle navi da crociera nel porto della Spezia MSC Crociere ha aderito oggi al memorandum "Golfo dei Poeti" adottato con l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale delle navi da crociera nel porto della Spezia, scalo che è uno dei principali approdi delle navi della compagnia crocieristica che quest'anno vi porteranno complessivamente circa 152mila passeggeri, in crescita del +35% rispetto al 2018 «La firma di questo importante accordo - ha sottolineato Michele Francioni, senior vice president di MSC Cruises - testimonia l'impegno forte, costante e determinato della nostra compagnia per il continuo miglioramento dell'impatto ecologico delle proprie attività, sia in mare che a terra. Grazie all'adozione di tecnologie all'avanguardia, negli ultimi 10 anni abbiamo ridotto di quasi il 30% le emissioni per passeggero di anidride carbonica della nostra flotta e quest'anno diminuiranno del 43%, rispetto al 2018, le emissioni di anidride solforosa. Con l'entrata in servizio delle cinque nuove navi alimentate a LNG, che hanno richiesto investimenti per oltre cinque miliardi di euro, le emissioni di ossido di zolfo verranno tagliate del 98% e quelle di ossido di azoto dell'85%. Infine, grazie alla presenza di un sistema di elettrificazione da terra su tutte le nostre navi più recenti, nei porti che avranno adottato la tecnologia del cold ironing sarà possibile ridurre l'impatto ambientale praticamente a zero».

The screenshot shows the 'informARE' website interface. At the top, it says 'Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto'. The date is '21 ottobre 2019'. The main headline is 'MSC Crociere ha aderito al memorandum "Golfo dei Poeti"'. Below the headline, there is a sub-headline: 'È volto a migliorare l'impatto ambientale delle navi da crociera nel porto della Spezia'. The main text of the article is visible, starting with 'MSC Crociere ha aderito oggi al memorandum "Golfo dei Poeti" adottato con l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale delle navi da crociera nel porto della Spezia, scalo che è uno dei principali approdi delle navi della compagnia crocieristica che quest'anno vi porteranno complessivamente circa 152mila passeggeri, in crescita del +35% rispetto al 2018'. There is a quote from Michele Francioni. Below the article, there is a search bar and a table for flight information.

Cerca il tuo atterraggio	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione	[21 >] [Cerca >]	[22 >] [Ok >]
0 Altre destinazioni	[2019 >]	[2019 >] [Cerca >]

At the bottom of the screenshot, there is a footer with contact information: 'info@MSC - Piazza Matteotti 1/C - 16123 Genova - ITALIA tel. 010.2462112, fax 010.2045708, e-mail'



Msc firma il memorandum 'Golfo dei Poeti'

Scopo: migliorare l'impatto ambientale nel porto della Spezia

Giulia Sarti

LA SPEZIA Msc Crociere, ha aderito oggi al memorandum Golfo dei Poeti adottato nel porto della Spezia con l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale delle navi da crociera. Msc Crociere è da sempre all'avanguardia sul fronte della sostenibilità e dispone di una delle flotte più giovani e innovative al mondo, anche dal punto di vista della tecnologia ambientale disponibile a bordo. La firma di questo importante accordo testimonia l'impegno forte, costante e determinato della nostra compagnia per il continuo miglioramento dell'impatto ecologico delle proprie attività, sia in mare che a terra. Grazie all'adozione di tecnologie all'avanguardia, negli ultimi 10 anni abbiamo ridotto di quasi il 30% le emissioni per passeggero di anidride carbonica della nostra flotta e quest'anno diminuiranno del 43%, rispetto al 2018, le emissioni di anidride solforosa ha commentato Michele Francioni, senior vice president di Msc Cruises. Con l'entrata in servizio delle cinque nuove navi alimentate a Lng, che hanno richiesto investimenti per oltre 5 miliardi di euro, le emissioni di ossido di zolfo verranno tagliate del 98% e quelle di ossido di azoto dell'85%. Infine, grazie alla presenza di un sistema di elettrificazione da terra su tutte le nostre navi più recenti, nei porti che avranno adottato la tecnologia del cold ironing sarà possibile ridurre l'impatto ambientale praticamente a zero. Il memorandum Golfo dei Poeti non è casuale visto che La Spezia rappresenta uno dei porti principali di Msc Crociere in Italia, dove negli ultimi anni la compagnia ha intensificato in misura crescente la propria presenza. Nel 2019 ha movimentato in città circa 152.000 crocieristi, un dato in crescita del 35% rispetto al 2018. In Liguria, complessivamente, la compagnia movimenterà quest'anno oltre 1,25 milioni di crocieristi, circa un terzo dei passeggeri movimentati in tutta Italia, confermando così il legame privilegiato con una regione in cui l'intero Gruppo impiega oltre 2.500 dipendenti, generando una ricaduta economica pari a circa 1,5 miliardi di euro.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

i dati dell' Autorità portuale

Anche i porti sentono la crisi Passeggeri in diminuzione

PORTOFERRAIO. Sono numeri altalenanti quelli resi noti dall' Autorità portuale di sistema relativi ai passeggeri, macchine, bus e camper diretti nei porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo. E, comunque, negativi, visto che il totale dei passeggeri transitati dai porti del canale, da aprile a settembre compresi, sono diminuiti del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Se controlliamo il prospetto degli arrivi dei passeggeri nel mese di aprile si registra una crescita del 14,4 per cento (furono 193.956 nel 2018, contro i 221.858 nel 2019). Neppure il tempo di gioire ed ecco che il sorriso si gela sul viso se guardiamo maggio che si piazza a meno 11,2% (2018 si ebbero 268.189 passaggi, nel 2019 furono 238.282). Ecco che si recupera con giugno (425.087 passeggeri di quest' anno contro i 424.769 del 2018). Ma è con luglio che si scende passando dai 530.486 del 2018 ai 472.030' di quest' anno, pari a -11%). Per fortuna agosto si chiude con segno positivo (un più 2,6% pari a 587.172 passeggeri mentre nel 2018 furono 572.023). Ma è con settembre che non è andato bene (390.266 quest' anno a fronte dei 408.913 del 2018). Se i passeggeri sono diminuiti del 2,7% nel periodo aprile - settembre, anche i passaggio di auto sono calati del 2 per cento, di contro un leggerissimo incremento di bus e camper pari a 0,4%. Ma lo stesso elemento oscillatorio lo si ha nel momento in cui si controlla il prospetto degli arrivi delle auto con passeggeri e dei bus o camper. Tre mesi contraddistinti dal segno più per le macchine (aprile 19,5%; giugno 1,2%, e agosto 4,6%) a cui fanno riscontro tre mesi in rosso (giugno -13,9%, luglio -10,6% e settembre -5,3%). Lo stesso andamento lo si ha avuto nel comparto relativo ai bus e ai camper. --Luigi Cignoni.

The image shows a newspaper clipping from 'ELBA'. The main headline reads 'Il turismo elbano è in recessione <<Presenze in calo tra il 2 e il 4%>>'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Dei Fenici i quasi 1000 turisti (dall'associazione Albar gattai) Segno negativo per due anni in fila, già anche i futurati'. The article includes several statistics: a 3.6% increase in arrivals in August compared to 2018, a 3.7% increase in arrivals in September, and a 2.6% increase in arrivals in October. A large number '1383000' is also visible, likely representing total arrivals. There are two photographs: one showing a car with its trunk open and people loading items, and another showing a group of people on a boat. The newspaper logo 'ELBA' is at the top left, and 'SHIP LOVE' is at the top right.

ai bus e ai camper.

Sindaco a Roma per l'uscita a Nord «Si va avanti con il primo progetto»

Il ministro De Micheli ha dato rassicurazioni sull'itinerario a sud di Torrette. Mancinelli: «Non si perda altro tempo»

LE INFRASTRUTTURE ANCONA Il sindaco corre a Roma per discutere con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli dell'uscita a Nord e non torna ad Ancona a mani vuote, se mentre è ancora in viaggio si sbilancia in dichiarazioni pubbliche come quelle rilanciate ieri pomeriggio via social network. «Volevo chiarimenti e soprattutto abbiamo individuato i passi da compiere per portare avanti il progetto di uscita a Nord già ufficialmente presentato da Anas», scrive Valeria Mancinelli subito dopo l'incontro istituzionale avuto al Mit, accompagnata dall'assessore al porto Ida Simonella e dal presidente dell'Autorità Portuale Giampieri. Incontro in Comune Se ne saprà di più oggi, nell'incontro convocato per la tarda mattinata dal sindaco, che ha invitato a Palazzo del popolo associazioni di categoria, operatori del porto e parti sociali proprio per dare conto dell'incontro al ministero sul bypass di collegamento tra il porto di Ancona e la variante alla statale 16. Ma è evidente già ora che la delegazione anconetana è stata rassicurata dal ministro De Micheli, collega di partito del sindaco nel Pd, sul fatto che di progetti per il cosiddetto ultimo miglio, il passante che dovrà raccordare il futuro lungomare nord interrato con la variante raddoppiata a quattro corsie, al momento ce ne è uno solo (con itinerario a sud di Torrette) e il Mit non ha dato incarichi formali per studiare percorsi alternativi a quello contenuto nello studio di pre-fattibilità tecnico-economico completato dall'Anas e inviato al Mit e al provveditorato opere pubbliche delle Marche il 2 aprile scorso. Un tracciato di 3,3 km, per una spesa prevista di 97 milioni, che dallo svincolo di Torrette della variante alla statale 16 scende verso il lungomare passando a sud dell'ospedale con un tratto in rilevato, poi una galleria, un viadotto, una seconda galleria e infine un tratto in trincea, prima di raccordarsi alla Flaminia più o meno all'altezza dell'autosalone Bartoletti. Sembra dunque fugati i timori di una rivisitazione del tracciato (con conseguente allungamento dei tempi, visto che c'era stato voluto due anni e mezzo per arrivare allo studio di pre-fattibilità) che s'erano affacciati di recente, quando sul sito dell'Anas era comparso un aggiornamento sul progetto di uscita dal porto in cui si evidenziava che l'itinerario a sud di Torrette «presenta delle criticità perché i corridoi interessati dalle soluzioni interferiscono con l'area in frana a sud dell'abitato di Torrette» e che per aggirare la frana «si stanno sviluppando ulteriori tracciati con ipotesi di passaggio a nord dell'abitato di Torrette». L'Anas sembrava recepire in pieno le riserve espresse pubblicamente da Mauro Coltorti, presidente della Commissione Lavori Pubblici ed Infrastrutture del Senato e collega di partito dell'ex ministro Cinque Stelle Danilo Toninelli, sostituito al Mit dalla De Micheli con il cambio di governo avvenuto ad agosto. Le riserve di Coltorti «La galleria a sud di Torrette attraverserebbe la frana», erano le riserve di Coltorti, geomorfologo e docente universitario, che proponeva invece un by pass a nord di Torrette, con prolungamento del lungomare nord fino a Collemarino e deviazioni verso la variante a Colle Ameno. Argomenti che avevano fatto presa se è vero che l'Anas aveva annunciato poi approfondimenti sulle «tematiche geologiche e infrastrutturali in relazione alla modalità di affiancamento e scavalco della linea ferroviaria e della viabilità di costa esistente». La delegazione anconetana deve aver ricordato al ministro De Micheli che nello studio di prefattibilità presentato ad aprile dell'Anas la presenza dell'area in frana era stata chiaramente indicata eppure c'era stato un via libera, ritenendo evidentemente la criticità gestibile con scelte progettuali adeguate.

Ancona
Sindaco a Roma per l'uscita a Nord
«Si va avanti con il primo progetto»
 Il ministro De Micheli ha dato rassicurazioni sull'itinerario a sud di Torrette. Mancinelli: «Non si perda altro tempo»

LE INFRASTRUTTURE
 ANCONA Il sindaco corre a Roma per discutere con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli dell'uscita a Nord e non torna ad Ancona a mani vuote, se mentre è ancora in viaggio si sbilancia in dichiarazioni pubbliche come quelle rilanciate ieri pomeriggio via social network. «Volevo chiarimenti e soprattutto abbiamo individuato i passi da compiere per portare avanti il progetto di uscita a Nord già ufficialmente presentato da Anas», scrive Valeria Mancinelli subito dopo l'incontro istituzionale avuto al Mit, accompagnata dall'assessore al porto Ida Simonella e dal presidente dell'Autorità Portuale Giampieri. Incontro in Comune Se ne saprà di più oggi, nell'incontro convocato per la tarda mattinata dal sindaco, che ha invitato a Palazzo del popolo associazioni di categoria, operatori del porto e parti sociali proprio per dare conto dell'incontro al ministero sul bypass di collegamento tra il porto di Ancona e la variante alla statale 16. Ma è evidente già ora che la delegazione anconetana è stata rassicurata dal ministro De Micheli, collega di partito del sindaco nel Pd, sul fatto che di progetti per il cosiddetto ultimo miglio, il passante che dovrà raccordare il futuro lungomare nord interrato con la variante raddoppiata a quattro corsie, al momento ce ne è uno solo (con itinerario a sud di Torrette) e il Mit non ha dato incarichi formali per studiare percorsi alternativi a quello contenuto nello studio di pre-fattibilità tecnico-economico completato dall'Anas e inviato al Mit e al provveditorato opere pubbliche delle Marche il 2 aprile scorso. Un tracciato di 3,3 km, per una spesa prevista di 97 milioni, che dallo svincolo di Torrette della variante alla statale 16 scende verso il lungomare passando a sud dell'ospedale con un tratto in rilevato, poi una galleria, un viadotto, una seconda galleria e infine un tratto in trincea, prima di raccordarsi alla Flaminia più o meno all'altezza dell'autosalone Bartoletti. Sembra dunque dunque fugati i timori di una rivisitazione del tracciato (con conseguente allungamento dei tempi, visto che c'era stato voluto due anni e mezzo per arrivare allo studio di pre-fattibilità) che s'erano affacciati di recente, quando sul sito dell'Anas era comparso un aggiornamento sul progetto di uscita dal porto in cui si evidenziava che l'itinerario a sud di Torrette «presenta delle criticità perché i corridoi interessati dalle soluzioni interferiscono con l'area in frana a sud dell'abitato di Torrette» e che per aggirare la frana «si stanno sviluppando ulteriori tracciati con ipotesi di passaggio a nord dell'abitato di Torrette». L'Anas sembrava recepire in pieno le riserve espresse pubblicamente da Mauro Coltorti, presidente della Commissione Lavori Pubblici ed Infrastrutture del Senato e collega di partito dell'ex ministro Cinque Stelle Danilo Toninelli, sostituito al Mit dalla De Micheli con il cambio di governo avvenuto ad agosto. Le riserve di Coltorti «La galleria a sud di Torrette attraverserebbe la frana», erano le riserve di Coltorti, geomorfologo e docente universitario, che proponeva invece un by pass a nord di Torrette, con prolungamento del lungomare nord fino a Collemarino e deviazioni verso la variante a Colle Ameno. Argomenti che avevano fatto presa se è vero che l'Anas aveva annunciato poi approfondimenti sulle «tematiche geologiche e infrastrutturali in relazione alla modalità di affiancamento e scavalco della linea ferroviaria e della viabilità di costa esistente». La delegazione anconetana deve aver ricordato al ministro De Micheli che nello studio di prefattibilità presentato ad aprile dell'Anas la presenza dell'area in frana era stata chiaramente indicata eppure c'era stato un via libera, ritenendo evidentemente la criticità gestibile con scelte progettuali adeguate.

Gi Ingegneri
 «L'iterativo è complesso e lungo»
 Il progetto di uscita a Nord è un iterativo complesso e lungo, che richiede un'attenzione particolare. Il sindaco Mancinelli ha sottolineato che il progetto è stato presentato all'Anas e che il ministro De Micheli ha dato rassicurazioni. Mancinelli ha anche sottolineato che il progetto è stato presentato all'Anas e che il ministro De Micheli ha dato rassicurazioni.

Foresi difende gli autovelox: «L'asse è pericoloso»
 Il ministro Forasi ha difeso gli autovelox, sostenendo che l'asse è pericoloso e che gli autovelox sono necessari per la sicurezza. Forasi ha anche sottolineato che gli autovelox sono necessari per la sicurezza.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il sindaco, dopo l' incontro al Mit, sembra molto fiducioso: «Ancona non può perdere altro tempo su questo tema. La compattezza mostrata dalla città su questo fronte sarà di grande aiuto». Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Uscita a nord: città unita, sindaco a Roma

Dopo l'ennesimo stop, associazioni e politica in coro come capita raramente. La Mancinelli in pressing dal ministro Paola De Micheli

di Pierfrancesco Curzi La politica parla, litiga e si divide, i tecnici e le associazioni chiedono chiarezza e soprattutto stop ai ritardi. Sull' Uscita dal Porto di Ancona non c'è più tempo da perdere, di questo ne sono convinti tutti, in particolare le categorie interessate. Negli ultimi due decenni si è sfogliata l'intera rosa dei venti, con diverse opzioni in campo legate ai punti cardinali: da ovest a nord, prima di Torrette o dopo Torrette, in area in frana o fuori dalla frana, con un passante a raso o con viadotti, gallerie. Insomma, un libro dei sogni da cui la città rischia di non svegliarsi più, anche se ieri il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli (accompagnata dall' assessore al porto, Ida Simonella, e assieme al presidente dell' Autorità portuale Rodolfo Giampieri) è corsa a Roma per incontrare il ministro delle infrastrutture, Paola De Micheli. Al centro della discussione proprio l' Uscita dal porto: «Volevamo chiarimenti e soprattutto abbiamo individuato i passi da compiere per portare avanti il progetto di uscita a Nord già ufficialmente presentato da Anas. Ancona non può perdere altro tempo su questo tema. La compattezza mostrata dalla città su questo fronte sarà di grande aiuto» ha scritto la Mancinelli sulla sua pagina Facebook annunciando ogni dettaglio in una conferenza stampa fissata per oggi. Alla vigilia di probabili, ed importanti, novità per quanto riguarda il grande progetto infrastrutturale, le categorie si uniscono e mostrano un unico denominatore comune: fare e, se possibile, fare in fretta. Oltre alla rivoluzione auspicata a livello di logistica e viabilità, in uscita ed entrata in porto, i lavori del futuro by pass che dovrebbe collegare lo scalo alla statale 16 e, da lì, al casello autostradale Ancona Nord sarebbero importanti anche sotto l' aspetto occupazionale. Nei giorni scorsi Anas, titolare dell' oneroso progetto, ha annunciato di mantenere viva l' attenzione verso il progetto originale, ossia poco prima dell' abitato di Torrette, ai margini dell' area in frana, volendo cautelarsi con uno studio di fattibilità per un tracciato da imboccare oltre Torrette: «Con la soluzione dell' Uscita a Nord, poco prima di Bartoletti, in sintonia con il Comune di Ancona e con le altre istituzioni locali, credevamo tutti di aver trovato la scelta idonea - afferma Alberto Romagnoli, presidente dell' Ordine degli Ingegneri di Ancona - Finalmente il pesante disagio a cui sono sottoposti da decenni gli abitanti di Torrette, quelli di via Conca in particolare, poteva essere cancellato. Ci sbagliavamo, in quanto abbiamo appreso, di recente, la volontà di Anas di abbandonare quella ipotesi di tracciato e puntare più a nord, all' altezza di Colle Ameno. La città e lo sviluppo portuale vivono in un incubo da quarant' anni, l' incapacità di trovare una soluzione reale, fattibile ad un problema non è ormai più sostenibile. La crescita di Ancona deve passare per una rivoluzione infrastrutturale». Per Confindustria Ancona l' Uscita dal porto non è più procrastinabile: «Negli ultimi vent' anni si è cambiata direzione dell' Uscita per tre volte, sembra una barzelletta - ha attaccato di recente il vicepresidente di Confindustria Ancona, Pierluigi Bocchini - C' è forse una volontà politica di lasciare fuori dai più importanti collegamenti trasportistici? L' ultimo stop di Anas è incomprensibile, il famoso ultimo miglio, all' improvviso si è di nuovo bloccato. Perché ci sono da fare delle gallerie in area in frana? E lo scoprono adesso? Intanto siamo ancora fermi». Della vicenda infinita è interessata anche Confcommercio: «L' Uscita dal porto di Ancona resta una priorità - commenta Massimiliano Polacco, direttore Marche Centrali dell' associazione dei commercianti



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

- Non è possibile tornare al punto di partenza, la decisione di abbandonare l'ennesimo progetto ha dell'incredibile. L'incredibile rincorrersi di ipotesi incompiute stona con le prospettive di crescita, di riqualificazione e sviluppo della città». Infine le categorie artigiane, molto interessate dalla spinosa questione. Identica la musica. Secondo Andrea Cantori e Fausto Bianchelli di Cna «ricominciare da zero sul progetto è inaccettabile. La nuova ipotesi costituirebbe un allungamento dei tempi e un aggravio di costi, oltre ad un maggior impatto ambientale dovuto ad un maxi interrimento e un appesantimento del traffico veicolare sulla Flaminia fino a Collemarino». A Cna fa eco la Confartigianato che ha lanciato l'idea di una mobilitazione per ottenere l'Uscita a Nord dal porto: «La grande viabilità va immediatamente realizzata. Sul collegamento a nord non possiamo più attendere, c'è un progetto concreto già realizzato da Anas, vanno evitati ulteriori ritardi» è il parere di Marco Pierpaoli, segretario generale Confartigianato imprese Ancona-Pesaro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Uscita del porto ancora più a nord, gli ingegneri critici: «Costi troppo elevati»

Così Alberto Romagnoli, presidente dell' Ordine Ingegneri della provincia di Ancona

"Con la soluzione dell' uscita a nord prevista prima dello stabilimento Bartoletti, in sintonia con l' Amministrazione Comunale e con tutte le altre Istituzioni locali, credevamo che il pesante disagio a cui sono sottoposti da decenni gli abitanti di Torrette ed in particolare di via Conca e la criticità del collegamento tra Porto ed Autostrada, avessero avuto gli anni contati». Così Alberto Romagnoli, presidente dell' Ordine Ingegneri della provincia di Ancona. «Ci sbagliavamo, abbiamo recentemente appreso che ANAS sta abbandonando questa ipotesi per concentrare l' attenzione su una differente soluzione, prevedendo di spostare l' uscita dalla Strada Statale ancora più a nord, prolungando il rinterro a mare sino sotto l' area tutelata di Colle Ameno, su cui posizionare la nuova Statale. Non conosciamo i motivi che inducono ANAS a superare l' uscita a nord "Bartoletti", tuttavia, a nostro avviso la nuova soluzione prospettata, oltre a comportare evidenti maggiori costi economici, presenta un impatto ambientale enorme, con la conseguente difficoltà ad attraversare assieme la Flaminia, la rinnovata ferrovia con eventuali barriere e la nuova strada statale senza realizzare nuovi soprapassi o sottopassi. La città di Ancona ed il suo sviluppo portuale, con l' uscita dal Porto, vivono da quarant' anni un incubo, l' incapacità di trovare una soluzione reale, fattibile ad un problema ormai non più sostenibile. Abbiamo avuto modo di conoscere bene le diverse soluzioni che sono state perseguite fino ad oggi, prima l' uscita a sud, poi l' uscita a ovest, quindi l' uscita a nord, e, adesso la nuova arrivata uscita a nord "plus" che prevede il prolungamento del rinterro a mare sino sotto l' area tutelata di Colle Ameno. Non vorremo che l' introduzione di un nuovo tracciato viario, estremamente impraticabile a nostro giudizio, costituisca un nuovo motivo per procrastinare le sofferenze della nostra Città, che devono trovare assolutamente rimedio. Convinti come siamo che la crescita della Città di Ancona debba passare per una rivoluzione infrastrutturale, siamo al lavoro da alcuni mesi su un altro fronte che ci sta a cuore, ovvero lo studio per realizzare l' arretramento della linea ferroviaria dalla costa, lavoro molto complesso che mi auguro possa sfociare presto in un progetto concreto che l' Ordine degli Ingegneri metterà a disposizione delle Istituzioni che governano il territorio e lascerà in dono alle generazioni future».

ANCONATODAY Cronaca

Uscita del porto ancora più a nord, gli ingegneri critici: «Costi troppo elevati»

Così Alberto Romagnoli, presidente dell'Ordine Ingegneri della provincia di Ancona

1 più letti di oggi

«Con la soluzione dell'uscita a nord prevista prima dello stabilimento Bartoletti, in sintonia con l'Amministrazione Comunale e con tutte le altre Istituzioni locali, credevamo che il pesante disagio a cui sono sottoposti da decenni gli abitanti di Torrette ed in particolare di via Conca e la criticità del collegamento tra Porto ed Autostrada, avessero avuto gli anni contati». Così Alberto Romagnoli, presidente dell'Ordine Ingegneri della provincia di Ancona.

«Ci sbagliavamo, abbiamo recentemente appreso che ANAS sta abbandonando questa ipotesi per concentrare l'attenzione su una differente soluzione, prevedendo di spostare l'uscita dalla Strada Statale ancora più a nord, prolungando il rinterro a mare sino sotto l'area tutelata di Colle Ameno, su cui posizionare la nuova Statale. Non conosciamo i motivi che inducono ANAS a superare l'uscita a nord "Bartoletti", tuttavia, a nostro avviso la nuova soluzione prospettata, oltre a comportare evidenti maggiori costi economici, presenta un impatto ambientale enorme, con la conseguente difficoltà ad attraversare assieme la Flaminia, la rinnovata ferrovia con eventuali barriere e la nuova strada statale senza realizzare nuovi soprapassi o sottopassi. La città di Ancona ed il suo sviluppo portuale, con l'uscita dal Porto, vivono da quarant'anni un incubo, l'incapacità di trovare una soluzione reale, fattibile ad un problema ormai non più sostenibile. Abbiamo avuto modo di conoscere

Porto, traffici di ortofrutta oggi parola all' Authority

VERTENZA Si respira aria di attesa nello scalo dove questa mattina il presidente dell' Autorità portuale Francesco Maria di Majo ha convocato una conferenza sulla vertenza dell' ortofrutta. Bocche cucite tra le mura dell' ente sul contenuto della conferenza, che di Majo pare abbia tenuto per sé, o al limite ne abbia informato solo la segretaria generale Roberta Macii che incontrerà la stampa insieme a lui. Una giornata importante quella odierna. Scade infatti l' ultimatum del Cfft che proprio oggi dovrà dare, attraverso il suo manager, risposte sugli accosti ai clienti che si trovano a Madrid per la Fiera della Logistica. E scadono anche le 48 di tregua armata dei portuali della Cpc, che hanno deciso di restare in silenzio in attesa della decisione dei vertici dell' Authority (nella foto, la sede) sull' autorizzazione allo scarico delle merci sulle banchine pubbliche 24 e 25 sud. Ad attendere notizie da Molo Vespucci ci saranno fuori dalla sede i lavoratori del Cfft in presidio, ma alta è l' attenzione anche da parte dell' organo del Partenariato la cui riunione è prevista per le 11,30. Un clima attendista che non risparmia sindacati e Regione. Ieri infatti c' è stato il previsto incontro tra i sindacati (Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl Mare e Usb lavoro privato) e l' assessore alla Mobilità Mauro Alessandri per sottolineare il clima di tensione che si vive nello scalo e la paura di perdere traffici ed occupazione. L' esponente della Pisana ha ribadito la preoccupazione per la crisi dei traffici del porto che si ripercuote negativamente anche sulle entrate della Pisana. Una preoccupazione che da parte dei rappresentanti regionali potrebbe essere stata esternata anche ai vertici di Molo Vespucci, per auspicare una decisione che vada verso la pace sociale e il mantenimento dei traffici. L' obiettivo comune di sindacati e Regione è che il porto non resti solo un approdo per passeggeri, ma mantenga la sua naturale vocazione commerciale. Nessun commento ufficiale da parte dei sindacati che, d' accordo con Alessandri, preferiscono ascoltare le parole del presidente di Majo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Civitavecchia, a rischio 150 posti di lavoro - Sciopero di 48 ore il 6 e 7 novembre

LUCIA NAPPI

21 Oct, 2019 CIVITAVECCHIA - A rischio 150 posti di lavoro nel porto di Civitavecchia. Con una nota congiunta, le sigle sindacali Cgil Filt, Fit Cisl, Ugl Mare e Porti e Usb hanno indetto 2 giornate di sciopero generale il 6 e il 7 novembre e diversi sit-in di protesta a partire da domani 22 ottobre. Al centro della vicenda c'è lo sviluppo dei traffici presentati dalla società Civitavecchia Fruit Forest Terminal (Cfft) società belga con base ad Anversa che ha sede nel porto di Civitavecchia . Le parti denunciano la mancata decisione , in un senso o in un altro, da parte dei vertici dell' Autorità portuale sulla vertenza legata allo scarico dei container dell' agroalimentare destinati ai magazzini referer del Terminal Cfft. Di fatto a destare preoccupazione è la mancanza del provvedimento amministrativo che assicuri a Cfft la certezza di poter sbarcare i contenitori refrigerati - contenenti soprattutto merce ortofrutticola - sulla banchina 25 sud e, solo in via occasionale ovvero quando questa banchina è occupata da una nave da crociera, di poter sbarcare sulla banchina 24, in gestione alla società terminalista RTC (Roma Terminal Container) . Senza questa certezza il rischio è che la società belga decida di lasciare il porto laziale , mettendo a rischio diretto di perdita di lavoro 97 dipendenti, ma anche provocando un terremoto nelle aziende dell' indotto. Nessun accordo concluso neppure durante l' ultimo Comitato di gestione, il 17 ottobre scorso, all' ordine del giorno la definizione dello sviluppo futuro dei traffici presentati dalla società Cfft , accordi tuttavia - come spiegato dalle sigle sindacali - ' totalmente insufficienti ' . « Ci sembra davvero paradossale questa situazione» - aveva detto nei giorni scorsi il vicepresidente di Cfft Sergio Serpente - « soprattutto perché dopo un' attenta verifica da parte degli uffici che ha evidenziato come la banchina 25 sud sia pubblica , ci è stato chiesto dalla stessa Adsp di presentare un' istanza di parte per l' utilizzo di questi attracchi. Poi cambia tutto di nuovo e si torna indietro, tra l' altro andando a mescolare un accordo commerciale relativo all' interporto con le operazioni di scarico e carico su una banchina pubblica. Due aspetti completamente distinti» - C oncludeva pertanto Serpente - « il 22 saremo a Madrid con un' incertezza che fa perdere credibilità a tutto il porto ». Ore contate quindi per Civitavecchia perchè domani Cfft sarà alla Logistics Madrid 2019, fiera del settore della logistica, dove si presenterà al mercato globale delle compagnie armatoriali che potrebbero anche decidere di dirottare i propri traffici da Civitavecchia verso altri scali, Salerno o Livorno , che sarebbero già pronti ad accogliere le nuove navi. Domani mattina intanto, alle 10,30, i vertici dell' Autorità di Sistema portuale hanno indetto una conferenza stampa, all' ordine del giorno " le vicende di stretta attualità del porto di Civitavecchia legate alla merce containerizzata e ai rapporti tra porto e interporto ". Davanti a Molo Vespucci, sede dell' ente portuale, si preparano al sit-in i lavoratori di Cfft insieme ai lavoratori portuali (Cpc) e delle altre aziende dell' indotto, in attesa di una decisione. Un porto in sofferenza, aveva dichiarato nei giorni scorsi il presidente di Cpc, Enrico Luciani: « con le rinfuse scomparse, Civita Castellana assente e Terni in difficoltà. Oggi c' è chi è riuscito non senza problemi a mantenere i traffici cercando di svilupparne di nuovi attraverso il rilancio dell' interporto e mettiamo a rischio altri posti di lavoro? C' è qualcosa che non va, c' è chi ha deciso di distruggere un porto modello » - « Confido nella buona fede del presidente di Majo - concludeva quindi Luciani- mi auguro che arrivi in queste ore una decisione chiara. Altrimenti saremo pronti a dare battaglia a difesa dello scalo ». Lucia Nappi.



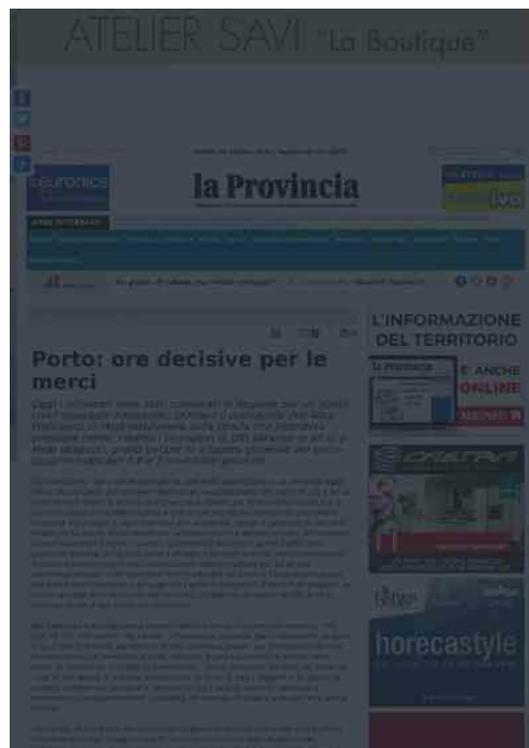
La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto: ore decisive per le merci

Oggi i sindacati sono stati convocati in Regione per un punto con l' assessore Alessandri. Domani il presidente dell' Adsp Francesco di Majo relazionerà sulla strada che intenderà prendere l' ente. Intanto i lavoratori di Cfft saranno in sit-in a Molo Vespucci, pronti poi per lo sciopero generale del porto programmato per il 6 e 7 novembre prossimi

CIVITAVECCHIA - Sono ore decisive per le sorti dello scalo cittadino. La vertenza legata allo scarico e carico dei container destinati ai magazzini referer del terminal Cfft è ad un bivio: domani infatti la società sarà presente a Madrid, per la fiera della logistica. E in quell' occasione dovrà dare risposte a quei clienti che hanno manifestato più volte la necessità di scaricare a ciglio banchina, per accelerare i tempi e garantire un percorso diretto per la merce. Stessi clienti che sarebbero pronti a lasciare lo scalo, dirottando le proprie navi verso Salerno o Livorno, già pronti ad accogliere questi traffici. Una questione delicata, la cui risoluzione è affidata tutta nelle mani dei vertici dell' Autorità di sistema portuale che hanno convocato per domani mattina alle 10.30 una conferenza stampa "sulle vicende di stretta attualità del porto di Civitavecchia legate alla merce containerizzata e ai rapporti tra porto e interporto". E fuori Molo Vespucci, in attesa appunto della decisione dell' Authority, ci saranno i lavoratori di Cfft, in sit-in, preoccupati per il loro futuro occupazionale. Nel frattempo è in programma questa mattina a Roma l' incontro tra i sindacati - Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl ed Usb - e l' assessore regionale Mauro Alessandri, al quale le parti sociali si erano appellate la scorsa settimana proprio per affrontare le diverse problematiche che investono lo scalo cittadino, legate soprattutto al settore delle merci, in sofferenza. "Si tratta di avvenimenti - hanno spiegato i segretari dei sindacati - che se non gestiti in maniera lungimirante da parte di tutti i soggetti e, in primis, le autorità competenti, rischiano di mettere in crisi i posti di lavoro di centinaia di lavoratori e conseguentemente la stabilità del tessuto cittadino e portuale nella stessa misura". I sindacati, alla luce dell' ultimo comitato di gestione straordinario e agli esiti giudicati "insufficienti per gli impegni previsti" hanno proclamato lo stato di agitazione dell' intero porto e le due giornate di sciopero generale del 6 e 7 novembre, dicendosi preoccupati per le prospettive future e per la tenuta occupazionale di tutto il sistema portuale. "Fermo restando, come detto già in passato, un auspicabile accordo commerciale tra Rtc e Cfft - spiegano i segretari - ad oggi non si intravedono quei provvedimenti necessari a consolidare ed incrementare le merci nello scalo di Civitavecchia. Allargando la visione generale al porto la mancanza di strategia e di autorevolezza decisionale dei vertici dell' Adsp, sta indirizzando lo scalo verso una posizione commerciale marginale, nonostante la vicinanza del mercato di Roma". (21 Ott 2019 - Ore 09:42)



Napoli, al via oggi il Salone mediterraneo della responsabilità sociale condivisa

Si è inaugurato oggi nella Stazione Marittima di Napoli il Salone mediterraneo della responsabilità sociale condivisa. L'evento è nato dalla sinergia tra Spazio alla Responsabilità, presieduto da Raffaella Papa, e l'Autorità di Sistema portuale Mar Tirreno Centrale. Il Salone si terrà in occasione della Settimana europea della sicurezza sui luoghi di lavoro per una settimana di iniziative diffuse sul territorio, per promuovere la responsabilità sociale di tutti gli attori come condizione necessaria per lo sviluppo sostenibile e la buona innovazione. Nella giornata di apertura si terrà una sessione dedicata all'esperienza portata avanti da Rete, Associazione internazionale per la collaborazione tra porti e città. Al centro, il progetto Nodo Avanzato, nato per realizzare l'integrazione del porto nel contesto cittadino. La sessione seguente, organizzata da Inail, verterà sui progetti e le iniziative dedicate al settore marittimo.



Informazioni Marittime

Napoli

Porti, Spirito: "Facciamo authority spa, come con le Ferrovie"

"Chi polemizza sulla privatizzazione è in mala fede. Qui si tratta di eliminare le contraddizioni tra diritto commerciale e amministrativo". Intervista al presidente dei porti della Campania

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso Il sistema portuale campano avrebbe bisogno di un manager e di ministeri più funzionali. Un discorso che vale per tutti i porti italiani. Non si tratta di una svendita privatistica ai cinesi ma di 'sciogliere' la burocrazia. «Tutte vicende già vissute alle Ferrovie. Allora si paventò la vendita dei binari, oggi sono in mano allo Stato. Trasformare i porti in società per azioni è una cosa giusta, e non sono l' unico a dirlo. Privatizzare significa vendere, che è un' altra cosa. Chi vuol far passare i due concetti come omologhi è in mala fede». Pietro Spirito, presidente dell' Autorità di sistema portuale della Campania fa un bilancio di tre anni di attività, più un altro paio ancora tutti da costruire, letteralmente: nuova stazione marittima del Beverello, museo archeologico, strade, fogne, nuovi terminal container. «Il "Grande progetto" dei porti di Napoli e Salerno è in 'cottura', per essere pronto nel 2023». Da diversi mesi alcuni presidenti dei porti sono sotto indagine, incluso lei. Alcuni sono stati sospesi. Quasi sempre per abuso d' ufficio. Cosa succede? «Dobbiamo chiederci cosa sia un' autorità di sistema portuale, con quali caratteristiche professionali bisogna condurla. Ci vuole un manager o un burocrate? Il manager deve raggiungere i suoi obiettivi all' interno della cornice giuridica del codice civile, che fa parte del diritto commerciale, non del diritto amministrativo, che è la nostra cornice. Due leggi radicalmente diverse ma non incompatibili. Ci sono spa in mano pubblica, che rispettano il diritto commerciale ma hanno un proprietario che segue il diritto pubblico. Le due cose possono tranquillamente conciliare. Nel diritto commerciale l' abuso d' ufficio non è contemplato mentre in quello amministrativo sì. Eppure ci sono spa pubbliche che rispettano il diritto commerciale e il proprietario segue il diritto pubblico. Intanto, per l' Unione europea siamo soggetti economici che con i canoni di concessione fanno cassa». Infatti l' Ue sta chiedendo alle autorità portuali di pagare le tasse. «L' Europa è fonte primaria di diritto. Possiamo chiamarci Pippo o ente pubblico non economico ma le tasse prima o poi i porti le pagheranno perché di fatto il porto svolge un' attività economica. Quello che è intollerabile è la forma ibrida attuale». Non potrebbe sembrare disfattista questa posizione, considerando che tra un paio d' anni il suo mandato finirà? «Il lavoro di una comunità non può raggiungerli una singola persona. È l' illusione dell' Italia degli ultimi anni, un uomo solo al comando della corsa. Non è tanto quello che io lascio che conta. La comunità è fatta di operatori, istituzioni e autorità portuale, è questa comunità che non è emersa. Può darsi che c' è un grande spirito di squadra che non ho intercettato, ma onestamente non mi pare di averlo trovato all' interno della stessa autorità portuale, così come negli operatori e nelle singole istituzioni. Siamo monadi e non è così che si costruiscono i progetti». Facciamo qualche esempio. «Tre anni fa i crocieristi a Napoli erano 900 mila; quest' anno saranno 1,38 milioni e l' anno prossimo un milione e mezzo, record storico. Si è dialogato con gli armatori intercettando la domanda di turismo e utilizzando un' infrastruttura solida, la stazione marittima. Salerno, invece, soffre sui container perché non sono stati fatti i dragaggi, che verranno avviati tra qualche settimana. Già da aprile arriveranno navi più grandi e ricominceranno i numeri positivi. Il problema è che le analisi ambientali dei sedimenti per autorizzare i dragaggi sono poco trasparenti. Con il segretario Francesco Messineo lavoriamo per renderle più umane. Ora, alcuni diranno che fare i dragaggi sarà stata una sciocchezza. Questo è il disfattismo. Ci sono voluti 25 anni». A Napoli sono terminati. «Manca solo la certificazione dei fondali a -14,5 metri, più il pareggiamento in banchina. A questo bisogna aggiungere il pareggiamento in banchina dei fondali. I privati, facendosene carico ma con la nostra assistenza tecnica, avrebbero



Informazioni Marittime

Napoli

accelerato quest' ultimo intervento. Ma si è scelta la seconda strada, quella dei contratti pubblici, che richiedono più tempo». Quando sarà aperta al pubblico la nuova stazione marittima del Beverello? «Il 25 ottobre avremo sgomberato le aree, a cui seguirà la consegna del cantiere e una presentazione alla stampa dei lavori da fare. I lavori partiranno entro la prima metà di novembre. Entro la fine di gennaio verrà installata la biglietteria provvisoria. Contiamo di consegnare al pubblico la nuova stazione per la Pasqua del 2021. Il Beverello sarà orfano della stazione solo per un' altra estate». Ha risposto a cinque interrogazioni parlamentari sul Beverello. Perché? «Pare non sia necessaria. Che nel cuore del centro antico sarebbe meglio lasciare le baracche a 3,5 milioni di persone. Forse sono impazzito, oppure è la resistenza al cambiamento. Realizzarla genera disagi e l' estate prossima non sarà facile partire dal Beverello ma senza una nuova stazione degli aliscafi avremo un porto sempre più degradato. La Campania raggiungerà i nove milioni di passeggeri ma pare che una parte è sufficiente ospitarla nei container». Facciamo un riepilogo veloce dei cantieri in corso e che si apriranno il prossimo anno. «Tutto quello che viene definito "Grande progetto" dei porti di Napoli e Salerno sono in 'cottura' per essere completati entro il 2023. A Napoli all' inizio del prossimo anno ci sarà la consegna dell' Immacolatella Vecchia restaurata. Sono emerse le strutture originarie grazie ai lavori di Luciano Garella, funzionario pubblico di altissimo livello ora in pensione, che ci ha permesso di farlo senza costi aggiuntivi. Stiamo completando la progettazione esecutiva della rete stradale e fognaria, due appalti integrati. A Salerno è in corso la realizzazione di Porta Ovest, il tunnel che si collega all' autostrada, e stiamo lavorando al progetto esecutivo per la realizzazione della diga foranea, fondamentale quanto i dragaggi, dove a Napoli siamo già nella fase di progettazione piena. A novembre partiranno il Beverello a Napoli e i dragaggi a Salerno. Infine, è in corso la gara per l' installazione di illuminazione nuova a basso impatto energetico. Ballano molte opere e non era così scontato». E l' opera eterna, la Darsena di Levante? «Manca l' ultimo tassello, almeno per la parte pubblica, la pavimentazione della banchina, più la bonifica di una piccola area a terra. Due interventi che richiederanno non più di tre anni, dipenderà dalle procedure di progettazione, esecuzione e realizzazione. L' altra fase è quella di attrezzaggio delle gru da parte del concessionario, che richiederà un altro paio di anni. Cinque anni e la Darsena sarà pronta». La sua autorità portuale ha sempre sottolineato che l' attuale lunghezza delle banchine non è sufficiente per competere sul mercato, arrivando a 640 metri. Sarebbe necessario l' allungamento fino a un chilometro. «Al Comune e alla Regione presenteremo presto il Documento di pianificazione strategica dei porti (DPSS), come previsto dalla legge, dove l' autorità portuale farà le sue proposte. È tutto già scritto in un master plan che l' autorità portuale ha scritto nel 2018, un documento non istituzionalizzato per Napoli, Salerno e Castellammare. Non essendo uno strumento che obbliga le istituzioni a rispondere, finora non ha avuto riscontro. Adesso con il DPSS avvieremo un procedimento formale». Bisogna fare un' altra riforma dei porti, dopo quella del 2016, o continuare quella iniziata? «Molti lo dimenticano ma in quella legge di riforma era scritto che dopo tre anni sarebbe stato necessario un 'tagliando'. Tre anni sono passati e il tagliando non è stato ancora fatto. Bisogna ragionare con quello che il legislatore ha già indicato, ed è un compito della politica. Mi auspico che ci sia una linea non influenzata dal dibattito ideologico, uno dei quali è la questione privatizzazione, una menzogna ideologica». Di fronte a tutte queste sfide, le richieste del diritto europeo non complicano solo le cose? «L' Europa è laica, ti lascia la libertà di avere la forma giuridica che vuoi. La verità è che in Italia ci sono due tipi di anti-europei, quelli che lo sono per davvero e gli europeisti che se ne fregano dell' Europa. Questi ultimi sono i più pericolosi perché ci fanno sembrare dei cialtroni».

Napoli Factory

Napoli

La 'Carta di Napoli' per una grande rete della responsabilità sociale

'Una grande rete della responsabilità sociale per rilanciare Napoli e tutto il Mezzogiorno. E l' anno prossimo faremo gli Stati generali del settore'. Raffaella Papa, presidente di Spazio alla responsabilità, ha aperto così la settima edizione del Salone mediterraneo della responsabilità sociale condivisa alla Stazione marittima. 'Una location scelta perché è fondamentale per lo sviluppo e la crescita sostenibile un rinnovato rapporto tra città e porto', ha sottolineato Papa che ha annunciato che la rete della responsabilità ha raggiunto i cento aderenti tra imprese, istituzioni, associazioni. 'Un incrocio positivo di energie che ci vede insieme in un luogo di memoria storica come il porto che deve affrontare le sfide del futuro come l' agenda delle nazioni unite e le tematiche che riguardano le generazioni future. Non a caso sulla ecosostenibilità nel rapporto fra il trasporto e l' ambiente dal primo gennaio ci saranno nuove regole', ha spiegato Pietro Spirito, presidente dell' Autorità portuale che ospita la giornata inaugurale della manifestazione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Adele Pomponio, INAIL Direzione regionale Campania Riccardo Realfonzo, Direttore Consorzio Promos Ricerche, Nicola Caprio, Presidente CSV Napoli Antonio Pagliano, Presidente GRALE, Doriana Buonavita, segretario Cisl Campania, Monica Buonanno, assessore comunale al lavoro, Massimo Verneti, presidente ConfcommercioNapoli. 'Una intensa settimana in tanti luoghi della regione per contaminare il territorio su tali questioni', ha spiegato Papa. 'Oggi il porto è al centro dell' attenzione per sviluppare economia e sostenibilità e la sicurezza sul lavoro nella settimana della sicurezza e poi innovazione e giovani, ambiente e legalità. Tutte queste azioni possono fare la differenza sul nostro territorio e in tutto il Mediterraneo'. <http://csrmed.com>.



La "Carta di Napoli" per una grande rete della responsabilità sociale

di [napolifactory.it](#) / [Posted on October 22, 2019](#)

La "Carta di Napoli" per una grande rete della responsabilità sociale

'Una grande rete della responsabilità sociale per rilanciare Napoli e tutto il Mezzogiorno. E l'anno prossimo faremo gli Stati generali del settore'. Raffaella Papa, presidente di Spazio alla responsabilità, ha aperto così la settima edizione del Salone mediterraneo della responsabilità sociale condivisa alla Stazione marittima. 'Una location scelta perché è fondamentale per lo sviluppo e la crescita sostenibile un rinnovato rapporto tra città e porto', ha sottolineato Papa che ha annunciato che la rete della responsabilità ha raggiunto i cento aderenti tra imprese, istituzioni, associazioni.

'Un incrocio positivo di energie che ci vede insieme in un luogo di memoria storica come il porto che deve affrontare le sfide del futuro come l'agenda delle nazioni unite e le tematiche che riguardano le generazioni future. Non a caso sulla ecosostenibilità nel rapporto fra il trasporto e l'ambiente dal primo gennaio ci saranno nuove regole', ha spiegato Pietro Spirito, presidente dell' Autorità portuale che ospita la giornata inaugurale della manifestazione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Adele Pomponio, INAIL Direzione regionale Campania Riccardo Realfonzo, Direttore Consorzio Promos Ricerche, Nicola Caprio, Presidente CSV Napoli Antonio Pagliano, Presidente GRALE, Doriana Buonavita, segretario Cisl Campania, Monica Buonanno, assessore comunale al lavoro, Massimo Verneti, presidente ConfcommercioNapoli.

Che tempo fa a Napoli



[La Fotografia è Facile: Adriano Crisci](#)
 5.0 (10)

Napoli Village

Napoli

7^a edizione per il Salone mediterraneo della responsabilità sociale condivisa (VIDEO)

NAPOLI - 'Una grande rete della responsabilità sociale per rilanciare Napoli e tutto il Mezzogiorno. E l' anno prossimo faremo gli Stati generali del settore'. Raffaella Papa, presidente di Spazio alla responsabilità, ha aperto così la settima edizione del Salone mediterraneo della responsabilità sociale condivisa alla Stazione Marittima. 'Una location scelta perché è fondamentale per lo sviluppo e la crescita sostenibile un rinnovato rapporto tra città e porto', ha sottolineato Papa che ha annunciato che la rete della responsabilità ha raggiunto i cento aderenti tra imprese, istituzioni, associazioni. 'Un incrocio positivo di energie che ci vede insieme in un luogo di memoria storica come il porto che deve affrontare le sfide del futuro come l' agenda delle nazioni unite e le tematiche che riguardano le generazioni future. Non a caso sulla ecosostenibilità nel rapporto fra il trasporto e l' ambiente dal primo gennaio ci saranno nuove regole', ha spiegato Pietro Spirito, presidente dell' Autorità portuale che ospita la giornata inaugurale della manifestazione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Adele Pomponio, INAIL Direzione regionale Campania Riccardo Realfonzo, Direttore Consorzio Promos Ricerche, Nicola Caprio, Presidente CSV Napoli Antonio Pagliano, Presidente GRALE, Doriana Buonavita, segretario Cisl Campania, Monica Buonanno, assessore comunale al lavoro, Massimo Vernetti, preside Confcommercio Napoli. 'Una intensa settimana in tanti luoghi della regione per contaminare il territorio su tali questioni', ha spiegato Papa. 'Oggi il porto è al centro dell' attenzione per sviluppare economia e sostenibilità e la sicurezza sul lavoro nella settimana della sicurezza e poi innovazione e giovani, ambiente e legalità. Tutte queste azioni possono fare la differenza sul nostro territorio e in tutto il Mediterraneo'. Domani 22 ottobre alle ore 10 presso l' Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Napoli (piazza dei Martiri, 30) si svolgerà la conferenza sul Mondo delle professioni. Innovazione, vantaggi e strumenti per l' impresa: le opportunità per i professionisti. Il workshop si svolge nell' ambito del VII Salone la responsabilità sociale condivisa e vedrà la presenza di Vincenzo Moretta presidente ODCEC Napoli, Raffaella Papa presidente spazio alla responsabilità, Edoardo Cosenza, presidente ordine degli ingegneri di Napoli, Umberto De Gregorio, presidente e EAV. Modera Carmen Padula delegata alle attività produttive dell' Ordine.



PORTO STUDIO VALLE PRIMO NELLA GARA DA 691MILA EURO

Bari, via all' affidamento sul terminal passeggeri

Dopo l' inchiesta sul presidente Authority

Lo studio Valle di Roma (in Ati con Ets Engineering, Technital e Igep) si è classificato al primo posto della gara per la progettazione del nuovo terminal passeggeri di Bari. Nei giorni scorsi l' Autorità portuale ha concluso le operazioni per affidare l' incarico da 691mila euro, nell' ambito di un' opera da circa 4,2 milioni di euro finanziati con fondi del piano Interreg Italia -Grecia. Il terminal (che dovrebbe essere pronto nel 2021) sarà in grado di accogliere fino a cinque navi da crociera e sostituirà gli attuali prefabbricati, grazie a 2.200 metri quadrati al coperto con dieci desk per l' accoglienza, sala di attesa e spazi per i controlli di sicurezza, oltre che uffici e una grande terrazza affacciata sul mare che sarà disponibile anche per ospitare manifestazioni esterne. Un' opera che l' Autorità portuale è riuscita a far partire in extremis, proprio recuperando - grazie al responsabile di Interreg, Bernardo Notarangelo - un finanziamento europeo che rischiava di essere inutilizzato. «Con questo nuovo terminal - ha infatti spiegato il presidente dell' Autorità portuale, Ugo Patroni Griffi - stiamo rafforzando l' offerta di Bari sui mercati internazionali delle crociere». Quel finanziamento Interreg accordato all' Autorità portuale è, peraltro, uno degli elementi dell' inchiesta della Procura di Brindisi nei confronti del presidente Patroni Griffi (su cui dovrà ora esprimersi la Cassazione). Secondo l' accusa, che si basa su una intercettazione tra Patroni Griffi e Notarangelo, quei soldi sarebbero destinati a «opere inutili» al fine di «dare incarichi agli amici». La Procura fa riferimento a un progetto per installare la videosorveglianza nel porto di Bari, tuttavia le cose sono andate diversamente. L' Autorità portuale ha infatti destinato il finanziamento Interreg alla nuova stazione marittima, un' opera strategica necessaria alla crescita del traffico crocieristico nel capoluogo. Alla gara per la progettazione hanno partecipato sette raggruppamenti nazionali, tra cui l' architetto Guendalina Salimei (autore del progetto di restyling di via Sparano a Bari) che si è classificata al quarto posto. [m. s.] madre e nonna senza pari, La ricordano con affetto i figli, il nipote, i parenti e quanti L' hanno conosciuta. Il rito funebre sarà officiato oggi alle 16.30 nella Parrocchia della B.V. Immacolata in via Abbrescia. Bari, 22 ottobre 2019 MARIELLA, ANNABELLA e VITTORIO, GIANCARLA, VITO e CINZIA sono fraternamente vicini ad Orio e Nuccio per la perdita della adorata mamma Bari, 22 ottobre 2019 La sorella GIANNA e i nipoti MARCELLO con BENEDETTA, MASSIMO con ANGELA VERNOLA ricordano con immenso affetto la scomparsa della cara La sorella CETTINA e il marito LUIGI, i nipoti SIMONA e ADAMO, ADRIANA e MASSIMO, LUCIANO e EMILIA e RENATA e NINO MORETTI sono vicini al vostro grande dolore per la perdita della amata Ad un anno dalla scomparsa, circondata dagli amatissimi figli VITO, ANGELA, FRANCESCO, GRAZIELLA, AGOSTINO, LUCIANO, DINO, MARCELLO, SERGIO e GIULIO, uniti con i nipoti tutti nella preghiera e nel dolore. LUCIA DOMENICA SCIANNAMEO-SUSCA. La Messa sarà celebrata oggi 22 ottobre alle ore 19,00 ad Acquaviva delle Fonti presso la Parrocchia di San Domenico. FRANCO e ANNAMARIA, AURELIO e GRAZIA, LINO e MARIATERESA, si uniscono affettuosamente al dolore di Rocco, Lia e Annalisa per la perdita dell' amato congiunto N.H. 22 Ottobre 2006 Nel tredicesimo anniversario della scomparsa di "La Tua presenza resterà immutata nei cuori di noi che Ti abbiamo amato" 22 Ottobre 2019 La ricordiamo a tutti coloro che L' hanno conosciuta e Le hanno voluto bene. Una Messa sarà celebrata oggi alle ore 19,00 nella Chiesa del Preziosissimo Sangue in San Rocco in via Sagarriga Visconti.



Informazioni Marittime

Bari

Economia del mare, in Puglia un protocollo d' intesa per ospitalità e turismo

Lo hanno sottoscritto l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e la Fondazione ITS regionale per l' industria di settore

L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e la Fondazione "ITS Regionale della Puglia per l' Industria della Ospitalità del Turismo Allargato" hanno sottoscritto un protocollo d' intesa e partenariato nel campo dello sviluppo dell' economia del mare, dei turismi e dei beni culturali e ambientali della Puglia e dello sviluppo dell' istruzione tecnica superiore di settore . L' accordo mira a definire un quadro che potenzi l' applicazione delle migliori pratiche e la sperimentazione di strumenti di innovazione gestionale per lo sviluppo dell' economia del mare e della correlata matrice intersettoriale di sviluppo delle attività economiche, con particolare riguardo a quelle del comparto turistico allargato. Tra le iniziative che si intende perseguire a Brindisi, su iniziativa della Fondazione, un corso specifico biennale di istruzione, relativo alla figura nazionale di "Tecnico Superiore in Yachting & Tourism Services Management", in partnership con Costa Crociere. Saranno inoltre avviati anche diversi corsi di specializzazione, di minor durata, finalizzati a coprire il fabbisogno di figure altamente qualificate nel campo della ricettività e dei servizi turistici. **AdSP** MAM e ITS, inoltre, hanno previsto l' avvio di un campus denominato " Accademia Mercantile del Mare ", con operatività da estendersi ai diversi ambiti della Puglia, anche in collaborazione con **AdSP** Ionio e con la rete degli altri ITS regionali.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotono Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

«Aderire all' Authority per gestire il porto»

Tina Ferrera Bagnara Calabra Il gruppo "Bagnara Aperta" interviene sulla questione relativa alla gestione del porto più volte sollevata dalla marineria locale e propone al sindaco Gregorio Frosina e ai capigruppo consiliari la richiesta di adesione all' Autorità portuale di Gioia Tauro. «Il porto di Bagnara - spiega il gruppo - potrebbe avere un ruolo fondamentale per la crescita economica del paese. Viste le problematiche riscontrate negli ultimi anni per la gestione, denunciate più volte anche dai proprietari di imbarcazioni, abbiamo verificato che altri comuni negli anni passati hanno aderito all' Autorità portuale di Gioia Tauro con ottimi risultati strutturali. Proponiamo di inviare una richiesta all' Autorità portuale di Gioia Tauro per l' inclusione nella propria circoscrizione territoriale, da inoltrare al ministero delle Infrastrutture e Trasporti». Nel frattempo, Palazzo San Nicola ha predisposto «la concessione in gestione della porzione dell' area demaniale marittima del porto per sei mesi, quale periodo indispensabile per consentire all' Ufficio tecnico di predisporre un adeguato progetto per la concessione pluriennale ed espletamento della procedura di gara che considerato l' importo dovrà essere affidata alla Stazione unica appaltante».



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

BAGNARA C. Lettera a sindaco e gruppi

"Bagnara Aperta" propone l'adesione all'Autorità portuale di Gioia Tauro

BAGNARA CALABRA - Il gruppo civico Bagnara Aperta ha inviato al sindaco Gregorio Frosina ed ai capigruppo consiliari una proposta per la richiesta di adesione all'Autorità Portuale di Gioia Tauro dell'area portuale bagnarese. Per il gruppo che il porto di "potrebbe avere un ruolo fondamentale per la crescita economica del paese". "Viste le problematiche riscontrate negli ultimi anni - prosegue Bagnara Aperta - per la gestione, problematiche denunciate più volte anche dai proprietari di imbarcazioni, e verificato che altri comuni negli anni passati hanno aderito all'Autorità Portuale di Gioia Tauro (Crotone, Corigliano Calabro, Villa San Giovanni e Palmi), con ottimi risultati strutturali", Bagnara Aperta propone di inviare una richiesta all'Autorità Portuale di Gioia Tauro "per l'inclusione nella propria circoscrizione territoriale". L'Autorità si dovrà far carico di inoltrare richiesta al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture. Per il gruppo ciò garantirebbe una progettualità di interventi "per l'ampliamento e la messa a norma del sito portuale". "Controllo e di segnalazione delle varie problematiche" abbinato ad "un approccio propositivo" per il gruppo civico bagnarese. gm.i.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA T. Presso la sede della Cgil

Focus dei sindacati per fare il punto su Zes e area portuale

GIOIA TAURO - Un "Focus sull' area portuale e sulla Zes" risorse per il futuro della città Metropolitana. E la Calabria. Su questo tema verterà una conferenza stampa che le segreterie regionali e provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl, Ugl Mare e Sul Porti terranno stamani presso la sede della Cgil di Gioia con lo scopo di rilanciare il porto e soprattutto il retro porto all' interno del quale è stata collocata la Zes, avvinghiata di recente da polemiche sulla collocazione dello sportello informativo che secondo l' amministrazione dovrà essere allocato proprio nella città del porto e per la collocazione del quale era stato messo a disposizione un immobile ad hoc. Lo spirito della proposta lanciata dall' ammini Il porto di Gioia Tauro strazione Alessio mirava a realizzare a Gioia Tauro un punto fisso dove le aziende interessate ed intenzionate ad insediarsi nella Zes potevano trovare tutti gli elementi utili e necessari. Ma dalla Regione era arrivato un diniego per il semplice fatto che il luogo individuato ad accogliere le proposte di insediamento nella Zes era stato indicato nella sede nazionale di Invitalia, l' Agenzia nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo d' impresa, di proprietà del Ministero dell' Economia. Stamani si capirà qual è la posizione delle quattro sigle sindacali, che non riescono ormai da mesi a ritrovare l' unità con la Uiltrasporti, che ovviamente discuteranno anche di porto del suo rilancio dopo la totale acquisizione di Mct da parte della Msc di Gianluigi Aponte che proprio sul terminal di Gioia Tauro sta garantendo mas.

The image shows a page from the newspaper 'Il Quotidiano della Calabria'. The main headline is 'GIOIA TAURO Introdotta allo studio... Orso, una vita dedicata alla cultura'. Other headlines include 'CITTADINANZA Antico lancia un "suggerimento" al Comune', 'Polesteria Iniziativa la visita pastorale che si concluderà domenica', and 'GIOIA T. Presso la sede della Cgil Focus dei sindacati per fare il punto su Zes e area portuale'. The page features several photographs and columns of text.

Porti: Oliverio, investiti 24 milioni per valorizzazione

Messa in cantiere programmazione che recupera ritardi decennali

(ANSA) - CATANZARO, 21 OTT - "Abbiamo messo in cantiere una programmazione che, per quanto riguarda la portualità regionale, recupera ritardi decennali. La Calabria, all' interno del 23% di quelle europee, possiede il 10% delle coste che si sviluppano lungo 800 chilometri. Questa ricchezza noi l' abbiamo tradotta in una grande opportunità attraverso politiche mirate e una pianificazione di investimenti nella portualità". Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, nel suo intervento al seminario tecnico-scientifico che si è svolto a Catanzaro Lido. "Per la prima volta - ha proseguito Oliverio, rivolgendo un ringraziamento per il lavoro svolto al vicepresidente Franco Russo con delega alla portualità - la Regione Calabria ha investito 24 milioni di euro in modo integrato per la valorizzazione e il recupero della portualità turistica e l' attrattività dei suoi porti, con l' obiettivo di favorire lo sviluppo turistico e l' accessibilità alla nostra regione anche via mare. Ci siamo dotati anche del Piano regionale dei trasporti che ha superato il vaglio della Commissione europea". "Il presidente Oliverio - è detto in un comunicato dell' ufficio stampa della Giunta regionale - ha poi parlato dei progetti riguardanti i porti di carattere nazionale e di quelli regionali, finanziati con risorse destinate all' adeguamento, al miglioramento e alla riqualificazione delle strutture esistenti, alle attrezzature di supporto alla nautica da diporto e all' aumento dei posti barca. Tra questi, rientra anche il porto di Catanzaro, per il quale sono stati programmati 20 milioni di euro di investimenti". "Attraverso questi investimenti - ha evidenziato Oliverio - che ci consentiranno anche di recuperare l' enorme ritardo accumulato, abbiamo messo in campo una visione della portualità che ci ha permesso di dare un' impostazione programmata di sistema per realizzare una rete di infrastrutture portuali sfruttando l' opportunità che ci viene data dalla proiezione della nostra regione come porta dell' Europa nel cuore del Mediterraneo. Faremo in modo che questa vocazione non venga vanificata. La portualità è il segmento che offre maggiore possibilità per far esprimere le tante potenzialità della Calabria. Le risorse non le abbiamo distribuite ma utilizzate e la Calabria è la seconda regione in Italia per quanto riguarda la spesa. Ora siamo nel vivo del lavoro di programmazione e di monitoraggio delle risorse messe in campo che andranno agganciate anche alla nuova programmazione 2021-2027 avviata dalla nostra Regione con due anni di anticipo". In merito al porto di Gioia Tauro, il presidente Oliverio ha detto che "ci sono 150 milioni di euro da cantierizzare. Ho chiesto un incontro al ministro competente affinché si possa accelerare la realizzazione del programma, tenendo anche conto che su di esso ricade il 50% della superficie destinata a Zona economica speciale". Oliverio ha poi dedicato un passaggio alla questione dell' Autorità portuale dello Stretto, ribadendo di non condividere di aver tolto dalle Autorità di sistema di Gioia Tauro i porti di Villa e Reggio Calabria per essere inclusi in quella di Messina. "Un' operazione - ha rimarcato infine il presidente Oliverio - che non possiamo condividere proprio perché in Calabria siamo riusciti finalmente a realizzare un sistema di portualità, con investimenti importanti, con una visione di sviluppo e di crescita a 360 gradi". (ANSA).



OLIVERIO "24 MILIONI PER I PORTI CALABRESI"

'Abbiamo messo in cantiere una programmazione che per quanto riguarda la portualità regionale recupera ritardi decennali. La Calabria, all'interno del 23% di quelle europee, possiede il 10% delle coste che si sviluppano lungo 800 chilometri. Questa ricchezza noi l'abbiamo tradotta in una grande opportunità attraverso politiche mirate e una pianificazione di investimenti nella portualità'. Con queste parole il presidente della Regione Mario Oliverio ha introdotto il suo intervento al seminario tecnico-scientifico a Catanzaro Lido. 'Per la prima volta - ha proseguito Oliverio rivolgendo un ringraziamento al vicepresidente Franco Russo con delega alla portualità per il lavoro svolto - la Regione Calabria ha investito 24 milioni di euro in modo integrato per la valorizzazione e il recupero della portualità turistica e l'attrattività dei suoi porti, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo turistico e l'accessibilità alla nostra regione anche via mare. Ci siamo dotati anche del Piano regionale dei trasporti che ha superato il vaglio della Commissione europea'. Il presidente Oliverio ha poi parlato dei progetti riguardanti i porti di carattere nazionale e di quelli regionali finanziati con risorse destinate all'adeguamento, al miglioramento e alla riqualificazione delle strutture esistenti, alle attrezzature di supporto alla nautica da diporto e all'aumento dei posti barca. Tra questi rientra anche il porto di Catanzaro per il quale sono stati programmati 20 milioni di euro di investimenti. 'Attraverso questi investimenti - ha evidenziato Oliverio -, che ci consentiranno anche di recuperare l'enorme ritardo accumulato, abbiamo messo in campo una visione della portualità che ci ha permesso di dare un'impostazione programmata di sistema per realizzare una rete di infrastrutture portuali sfruttando l'opportunità che ci viene data dalla proiezione della nostra regione come porta dell'Europa nel cuore del Mediterraneo. Faremo in modo che questa vocazione non venga vanificata. La portualità è il segmento che offre maggiore possibilità per far esprimere le tante potenzialità della Calabria. Le risorse - ha specificato - non le abbiamo distribuite ma utilizzate e la Calabria è la seconda regione in Italia per quanto riguarda la spesa. Ora siamo nel vivo del lavoro di programmazione e di monitoraggio delle risorse messe in campo che andranno agganciate anche alla nuova programmazione 2021-2027 avviata dalla nostra Regione con due anni di anticipo'. Sul porto di Gioia Tauro, il presidente ha detto che 'ci sono 150 milioni di euro da cantierizzare. Ho chiesto un incontro al ministro competente affinché si possa accelerare la realizzazione del programma tenendo anche conto che su di esso ricade il 50% della superficie destinata a Zona economica speciale'. Oliverio ha poi dedicato un passaggio alla questione dell'Autorità portuale dello Stretto ribadendo di non condividere di aver tolto dalle autorità di sistema di Gioia Tauro i porti di Villa e Reggio Calabria per essere inclusi in quella di Messina. 'Un'operazione - ha rimarcato infine il presidente Oliverio - che non possiamo condividere proprio perché in Calabria siamo riusciti finalmente a realizzare un sistema di portualità, con investimenti importanti, con una visione di sviluppo e di crescita a 360 gradi'. (ITALPRESS).



Porti, Oliverio: "La Calabria ha recuperato ritardi decennali"

"Nel settore della portualità abbiamo messo in campo una programmazione che recupera ritardi decennali". Lo ha detto il presidente della Regione, Mario Oliverio, intervenendo a Catanzaro al seminario tecnico-scientifico sui porti regionali nel programma di azione e coesione". "Una programmazione - ha proseguito Oliverio - che consente di investire, e infatti abbiamo investito molto su Gioia Tauro, sulla portualità di livello nazionale e regionale. Abbiamo già finanziato 10 porti, per il loro completamento o miglioramento, e tra questi anche il porto di Catanzaro, per 20 milioni, e c'è un nuovo bando per finanziare altri 20 porti. In totale, abbiamo investito oltre 120 milioni da destinare alla portualità regionale, perché c'è un dato: rispetto al potenziale, la Calabria ha metà posti barca, ne ha infatti 4.330 a fronte di una necessità doppia. In questa direzione, gli investimenti che abbiamo messo in campo consentiranno di recuperare un enorme ritardo. Ma soprattutto - ha aggiunto il presidente della Regione Calabria - abbiamo messo in campo una visione della portualità, non fatta con il finanziamento di singoli porti ma con la pianificazione e una programmazione di sistema, riconosciuta a livello nazionale e internazionale, per la quale elaborazione ringrazio il vicepresidente della Giunta, Franco Russo. Oggi tutto questo ci consente di far partire questo disegno di realizzare una rete di infrastrutture portuali in Calabria con una visione che è quella di utilizzare e sfruttare al meglio la proiezione della Calabria nel mare, nel cuore del Mediterraneo e - ha concluso Oliverio - per farne un fattore di crescita e di sviluppo". Il presidente della Regione Calabria si è soffermato sulla vicenda dell' Autorità portuale dello Stretto nel quale sono stati inseriti i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, staccati dall' Authority di Gioia Tauro. "Su questo - ha spiegato - c'è un contenzioso aperto tra la Regione e lo Stato perché, con un' operazione 'a freddo' a nostro avviso, è stata scomposta l' Autorità di sistema di Gioia Tauro da cui sono stati tolti i porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni, per essere inclusi nell' Autorità di Messina. E' un' operazione che non abbiamo condiviso e non condividiamo, perché anche in Calabria, per la portualità nazionale intorno all' hub internazionale di Gioia Tauro, abbiamo realizzato un sistema e una gestione unitaria, riconducendo tutto alla competenza dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. Purtroppo - ha proseguito il governatore - quell' operazione di scomposizione indebolisce l' Autorità di sistema di Gioia Tauro e la portualità regionale, ma anche i porti di Reggio Calabria e di Villa San Giovanni, che infatti insieme a noi si sono fatti portatori dell' esigenza di evitare la scomposizione. Purtroppo, il precedente governo giallo-verde - ha continuato - è andato avanti a prescindere dall' opinione della Regione, dei Comuni e della Città Metropolitana di Reggio, compiendo un atto di violenza su una regione che nella portualità ha un' opportunità importante. Abbiamo fatto ricorso alla Corte costituzionale perché riteniamo che, anche dal punto di vista procedurale, ci sia un vizio di legittimità costituzionale, e - ha concluso Oliverio - siamo sicuri che a fine gennaio, quando ci sarà l' udienza, sarà riconosciuto dalla Corte costituzionale".



Oliverio: «La Regione ha investito 24 milioni di euro per i porti calabresi»

Le parole del governatore in occasione del seminario sulla portualità. E su Gioia Tauro spiega: « Ci sono 150 milioni di euro da cantierizzare» «Abbiamo messo in cantiere una programmazione che per quanto riguarda la portualità regionale recupera ritardi decennali. La Calabria, all'interno del 23% di quelle europee, possiede il 10% delle coste che si sviluppano lungo 800 chilometri. Questa ricchezza noi l'abbiamo tradotta in una grande opportunità attraverso politiche mirate e una pianificazione di investimenti nella portualità». Con queste parole il presidente della Regione Mario Oliverio ha introdotto il suo intervento al seminario tecnico-scientifico, che si è svolto oggi a Catanzaro Lido all'hotel Perla del Porto. I finanziamenti «Per la prima volta - ha proseguito Oliverio rivolgendo un ringraziamento al vicepresidente Franco Russo con delega alla portualità per il lavoro svolto - la Regione Calabria ha investito 24 milioni di euro in modo integrato per la valorizzazione e il recupero della portualità turistica e l'attrattività dei suoi porti, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo turistico e l'accessibilità alla nostra regione anche via mare. Ci siamo dotati anche del Piano regionale dei trasporti che ha superato il vaglio della Commissione europea». Il governatore ha poi parlato dei progetti riguardanti i porti di carattere nazionale e di quelli regionali, finanziati con risorse destinate all'adeguamento, al miglioramento e alla riqualificazione delle strutture esistenti, alle attrezzature di supporto alla nautica da diporto e all'aumento dei posti barca. Tra questi, rientra anche il porto di Catanzaro per il quale sono stati programmati 20 milioni di euro di investimenti. «Siamo nel vivo della programmazione» «Attraverso questi investimenti - ha evidenziato Oliverio -, che ci consentiranno anche di recuperare l'enorme ritardo accumulato, abbiamo messo in campo una visione della portualità che ci ha permesso di dare un'impostazione programmata di sistema per realizzare una rete di infrastrutture portuali sfruttando l'opportunità che ci viene data dalla proiezione della nostra regione come porta dell'Europa nel cuore del Mediterraneo. Faremo in modo che questa vocazione non venga vanificata. La portualità è il segmento che offre maggiore possibilità per far esprimere le tante potenzialità della Calabria. Le risorse - ha aggiunto - non le abbiamo distribuite ma utilizzate e la Calabria è la seconda regione in Italia per quanto riguarda la spesa. Ora siamo nel vivo del lavoro di programmazione e di monitoraggio delle risorse messe in campo che andranno agganciate anche alla nuova programmazione 2021-2027 avviata dalla nostra Regione con due anni di anticipo». Il porto di Gioia Tauro Sul porto di Gioia Tauro, il presidente ha detto che « ci sono 150 milioni di euro da cantierizzare. Ho chiesto un incontro al ministro competente affinché si possa accelerare la realizzazione del programma tenendo anche conto che su di esso ricade il 50% della superficie destinata a Zona economica speciale». Oliverio ha poi dedicato un passaggio alla questione dell'Autorità portuale dello Stretto ribadendo di non condividere di aver tolto dalle autorità di sistema di Gioia Tauro i porti di Villa e Reggio Calabria per essere inclusi in quella di Messina. «Un'operazione - ha rimarcato infine il presidente Oliverio - che non possiamo condividere proprio perché in Calabria siamo riusciti finalmente a realizzare un sistema di portualità, con investimenti importanti, con una visione di sviluppo e di crescita a 360 gradi».

Oliverio: «La Regione ha investito 24 milioni di euro per i porti calabresi»

Le parole del governatore in occasione del seminario sulla portualità. E su Gioia Tauro spiega: « Ci sono 150 milioni di euro da cantierizzare»

Il presidente della Regione Mario Oliverio

«Abbiamo messo in cantiere una programmazione che per quanto riguarda la portualità regionale recupera ritardi decennali. La Calabria, all'interno del 23% di quelle europee, possiede il 10% delle coste che si sviluppano lungo 800 chilometri. Questa ricchezza noi l'abbiamo tradotta in una grande opportunità attraverso politiche mirate e una pianificazione di investimenti nella portualità». Con queste parole il presidente della Regione Mario Oliverio ha introdotto il suo intervento al seminario tecnico-scientifico, che si è svolto oggi a Catanzaro Lido all'hotel Perla del Porto.

I finanziamenti

«Per la prima volta - ha proseguito Oliverio rivolgendo un ringraziamento al vicepresidente Franco Russo con delega alla portualità per il lavoro svolto - la Regione Calabria ha investito 24 milioni di euro in modo integrato per la valorizzazione e il recupero della portualità turistica e l'attrattività dei suoi porti, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo turistico e l'accessibilità alla nostra regione anche via mare. Ci siamo dotati anche del Piano regionale dei trasporti che ha superato il vaglio della Commissione europea».

Il governatore ha poi parlato dei progetti riguardanti i porti di carattere nazionale e di quelli regionali, finanziati con risorse destinate all'adeguamento, al miglioramento e alla riqualificazione delle strutture esistenti, alle attrezzature di supporto alla nautica da diporto e all'aumento dei posti barca. Tra questi, rientra anche il porto di Catanzaro per il quale sono stati programmati 20 milioni di euro di investimenti.

La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

La Maestosa, in pressing Comune e commercianti

Tutti vogliono che la ruota panoramica resti sul lungomare per quattro anni L' Autorità portuale potrebbe prolungare la concessione o bandire una gara

DARIO BUDRONI

OLBIA La ruota è ancora sul lungomare. In attesa di scoprire quale sarà il suo futuro. La concessione è al capolinea ma i titolari della Maestosa hanno chiesto alla Port authority di poter rimanere a Olbia altri quattro anni. Ancora non è arrivata nessuna risposta, ma intanto intervengono sia l' assessore comunale al Turismo che i commercianti del centro storico, che sottolineano l' importanza di una attrazione di questo tipo in termini di immagine e di richiamo. Il percorso, comunque, non è ancora chiaro. La ditta della famiglia Lupetti di Pistoia, proprietaria della ruota, doveva smontare la Maestosa lo scorso 10 ottobre. Poi è stata chiesta una proroga fino al 20 in vista di Benvenuto Vermentino, con una ulteriore proroga di 5 giorni per avere il tempo di smontare la struttura. Ma adesso la Lupetti attrazioni è in attesa di una risposta dell' Authority sulla richiesta dei quattro anni. È probabile che l' Autorità di sistema portuale decida di pubblicare un bando per mettere a gara l' area demaniale di fronte al museo. L' assessore. La Lupetti attrazioni vuole rimanere a Olbia. Inizialmente l' idea era quella di presentare una nuova domanda in vista della prossima primavera. Ma partire e poi tornare sarebbe troppo costoso: meglio restare in città. Così è stata chiesta alla Port authority una proroga fino al 2023. L' interesse mostrato dai proprietari della Maestosa riempie di orgoglio l' assessore al Turismo Marco Balata. «La richiesta della ditta Lupetti ha un significato speciale per me e per la comunità olbiese - commenta Balata -. È la risposta a una scommessa vinta, ma anche il risultato di scelte coraggiose che possono creare economia diretta nel tempo. L' evento che si è appena concluso, con la degustazione all' ombra della ruota in occasione di Benvenuto vermentino, ha dimostrato come attorno a essa sia possibile sviluppare e affiancare progetti vincenti. Inoltre le foto della Maestosa viaggiano sul web e sui social senza accusare alcuna parabola, moltiplicando i riferimenti positivi alla città. Ritengo sia fondamentale non lasciarsi sfuggire questa grande opportunità». I commercianti. Neanche i commercianti del centro storico vogliono che la Maestosa vada via da Olbia. Per questo Pasquale Ambrosio, presidente della Confcommercio, e Gianni Ponsanu, presidente del consorzio IoCentro, hanno inviato una lettera direttamente all' Autorità portuale e al suo presidente, Massimo Deiana. «Dopo aver saputo che la Lupetti è seriamente intenzionata a restare a Olbia con la sua ruota panoramica, abbiamo pensato di sostenere subito questa richiesta - dice Ponsanu -. Ovviamente è la Port authority a decidere e forse il nostro appello non avrà alcun tipo di peso. Ma in ogni caso chiediamo di prendere in considerazione la richiesta della Lupetti. E questo perché la ruota panoramica ha richiamato molta gente nel centro storico. Siamo assolutamente favorevoli al fatto che la Maestosa resti in città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'Unione Sarda

Cagliari

Turismo. L' iniziativa di Cagliari cruise port

Un successo il forum delle crociere

Armatori di compagnie da crociera e tour operator hanno trasformato la città nella capitale di questo settore del turismo. Molte presenze al Forum annuale sull' industria italiana delle crociere, organizzato nel weekend da Cagliari cruise port, l' azienda che gestisce il terminal crociera al Molo Rinascita. L' Italian cruise day ha rappresentato l' occasione per l' arrivo nel capoluogo sardo dei rappresentanti di molte compagnie di crociera e tour operator, alcuni dei quali hanno partecipato all' educational nei due giorni successivi. Adria Bono e Spyros Almpertis della compagnia Silversea, assieme ai rappresentanti dei tour operator Medov e Intercruises e all' agenzia Cemar, hanno preso parte a un ricco programma di attività e visite. Ha consentito loro non solo di vivere in prima persona l' esperienza di alcune delle possibili escursioni nel Sud Sardegna, ma anche di essere consapevoli delle invidiabili caratteristiche infrastrutturali del territorio: si avvale della presenza a breve distanza l' uno dall' altro di un porto - dotato di banchine in grado di ospitare perfino le grandi navi da crociera di ultima generazione - e di un aeroporto che vanta un cospicuo numero di collegamenti diretti con numerose città europee ed extraeuropee.

Raid di ladri e teppisti: scuole senza difesa
Domestica notte: nuove incursioni all'Euclide e al De Sanctis-Dekidda. Dirigenti in allarme

La temibile Cagliari: sistemi inadeguati
Prima di essere rapinati, i due istituti sono stati perquisiti. I dirigenti delle scuole si sono allarmati per la mancanza di sistemi di sicurezza adeguati. Le scuole sono state perquisite e i dirigenti si sono allarmati per la mancanza di sistemi di sicurezza adeguati.

Turismo: L'iniziativa di Cagliari cruise port Un successo il forum delle crociere
L'evento si è svolto nel weekend scorso al Molo Rinascita. Ha partecipato un gran numero di armatori e tour operator. Il forum ha rappresentato un'occasione importante per il settore turistico.



Nel 2019 in Sicilia 1,3 mln di crocieristi

CAGLIARI - Sono 9 gli scali italiani nella "top 20" dei porti crocieristici mediterranei e, tra questi, anche Palermo. Il dato è emerso nel corso della nona edizione dell' Italian Cruise Day, ideato e organizzato come sempre da Risposte Turismo che quest' anno si è svolto a Cagliari. Le stime del 2019 collocano il capoluogo siciliano al 19° posto con 570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave, in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (9,30%). Sostanzialmente sono stati mantenuti i numeri del 2018 - la diminuzione delle toccate è dovuto alla maggiore capacità delle navi arrivate - nonostante l' attuale porto -cantiere, passaggio indispensabile per scrivere, in futuro, altri numeri. Previsioni in aumento per Trapani che a fine 2019 crescerà del 10,6%. La Sicilia si conferma, con i suoi 11 porti crocieristici, al 5° posto nazionale, dopo Liguria, Lazio, Veneto e Campania, con 1.304.642 passeggeri e 719 toccate nave, un aumento del 10,7% di crocieristi e una diminuzione, -2,4, di toccate, dovuta sempre alla maggiore dimensione delle navi, in generale in Italia, alla fine del 2019, è prevista una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati - poco oltre i 12 milioni (supereranno i 13 milioni nel 2020), +8,8% sul 2018 - sia per le toccate nave (4.857, +3,2% sul 2018).

4 ISTITUZIONI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Conti di selezione per gli eventi di richiamo turistico. La Regione può intervenire a sostegno fino al 50% delle spese ammissibili

Manifestazioni turistiche, la Regione cambia rotta

Una apposita convenzione con il soggetto organizzatore disciplinerà le modalità di realizzazione delle kermesse

Palermo - La Sicilia ha scelto manifestazione aperta a tutti i turisti, con il 50% di sconto per i siciliani. Il dato è emerso nel corso della nona edizione dell' Italian Cruise Day, ideato e organizzato come sempre da Risposte Turismo che quest' anno si è svolto a Cagliari. Le stime del 2019 collocano il capoluogo siciliano al 19° posto con 570,5 mila passeggeri movimentati e 156 toccate nave, in leggera discesa sul 2018 per numero di passeggeri movimentati (-1,29%), in modo più marcato per numero di accosti (9,30%). Sostanzialmente sono stati mantenuti i numeri del 2018 - la diminuzione delle toccate è dovuto alla maggiore capacità delle navi arrivate - nonostante l' attuale porto -cantiere, passaggio indispensabile per scrivere, in futuro, altri numeri. Previsioni in aumento per Trapani che a fine 2019 crescerà del 10,6%. La Sicilia si conferma, con i suoi 11 porti crocieristici, al 5° posto nazionale, dopo Liguria, Lazio, Veneto e Campania, con 1.304.642 passeggeri e 719 toccate nave, un aumento del 10,7% di crocieristi e una diminuzione, -2,4, di toccate, dovuta sempre alla maggiore dimensione delle navi, in generale in Italia, alla fine del 2019, è prevista una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati - poco oltre i 12 milioni (supereranno i 13 milioni nel 2020), +8,8% sul 2018 - sia per le toccate nave (4.857, +3,2% sul 2018).

Viaggi - Nel 2019 in Sicilia 1,3 milioni di crocieristi

La fine del 2019 - La Sicilia si conferma, con i suoi 11 porti crocieristici, al 5° posto nazionale, dopo Liguria, Lazio, Veneto e Campania, con 1.304.642 passeggeri e 719 toccate nave, un aumento del 10,7% di crocieristi e una diminuzione, -2,4, di toccate, dovuta sempre alla maggiore dimensione delle navi, in generale in Italia, alla fine del 2019, è prevista una crescita sia nel numero di passeggeri movimentati - poco oltre i 12 milioni (supereranno i 13 milioni nel 2020), +8,8% sul 2018 - sia per le toccate nave (4.857, +3,2% sul 2018).



PUBBLICITÀ INCREMENTALE, LA TUA OPPORTUNITÀ DI VISIBILITÀ

La Legge n. 17/2019 - pubblicata sulla Guri n. 198 del 12/08/2019 - ha stabilito per imprese, liberi professionisti ed Enti non commerciali che affittano involontariamente pubblicitari sui quotidiani locali un credito d'imposta del 75%, da portare in compensazione nel 2020.

Affrettatevi! Le domande vanno presentate dal 1° al 31 ottobre.

Direzione Vendita:
Tel. 025-302203 - Fax 025-722114
dir@comunicazionepubblicitaria.it



Il Sistema Portuale della Sardegna conferma il proprio ruolo dell' industria delle crociere

(FERPRESS) - Cagliari, 21 OTT - È un sistema portuale coordinato, con scali che si compensano per rispondere in maniera corale alle fluttuazioni fisiologiche di mercato, conferendo appeal alla destinazione unica Sardegna. È la fotografia dei porti di sistema che l' **AdSP** del Mare di Sardegna ha presentato, per voce del suo Presidente, Massimo Deiana, al nono appuntamento dell' Italian Cruise Day, prestigiosa convention nazionale dedicata all' approfondimento scientifico, tecnico ed economico sull' industria delle crociere. Evento, quello 2019, che ha scelto come sede Cagliari, quale riconoscimento per l' intenso lavoro svolto e per il ruolo sempre più strategico dei porti sardi nel settore crocieristico. Un' industria che, come ha ricordato Deiana, nonostante la contrazione su alcuni scali, reagisce con incrementi con percentuali a due cifre altri, secondo una vera e propria compensazione naturale, intercettando le necessità di rinnovamento degli itinerari. Dall' analisi del Presidente dell' **AdSP**, il 2019, con un totale di 210 navi su 5 scali, si attesterà a circa mezzo milione di crocieristi. Se Cagliari chiuderà con circa 300 mila passeggeri rispetto ai 394 mila del 2018, Olbia passa dai 110 mila della scorsa stagione ai 134 mila di quella ancora in corso. Il dato più significativo resta quello di Porto Torres, che balza da circa 8 mila e 500 crocieristi dell' anno passato agli attuali 56 mila. Sulla stessa scia anche Golfo Aranci, con 1.800 passeggeri rispetto ai 290 del 2018; ed Oristano - Santa Giusta, che raggiunge quota 950 crocieristi rispetto agli 88 del 2018. Chiusura di anno che conferma la tenuta dei porti di sistema e rafforza l' esperienza del multiscalo. Dai risultati sul campo e dalle analisi del focus redatto da Risposte Turismo dal titolo "Crocieristica in Sardegna: due possibili fronti di lavoro" la Sardegna si è, infatti, presentata fortemente competitiva, riuscendo a registrare anche tre toccate nave consecutive nello stesso itinerario. Il dato sicuramente interessante è quello rilevato nell' esperimento di Oristano - Santa Giusta, dove la quasi totalità delle navi rientrano nell' opzione "multiscalo" - basti pensare alla Corinthian che ha fatto tappa in porto mercoledì 16 ottobre, dopo l' approdo del giorno prima a Cagliari. Una nuova tendenza che, nonostante la pronta risposta dei porti, richiede al territorio - come evidenziato nell' analisi di Risposte Turismo - nuove proposte per tenere alto l' appeal. Esigenza, questa, che, sempre secondo il focus sulla Sardegna, sta anche alla base dell' obiettivo Home Port per il quale occorrono maggiori collegamenti verso l' isola ed una stimolazione della domanda da parte delle istituzioni e degli stessi operatori turistici. Per quanto riguarda il futuro, già dal prossimo anno - con l' avvio di nuovi interventi sui fondali e banchine - l' **AdSP** si prepara ad accogliere navi di ultima generazione, tra tutte la Costa Smeralda, che arriverà a Cagliari nel 2020 ed altre nuove compagnie che, proprio nello stesso anno, si affacceranno inserendo lo scalo del capoluogo e quello di Olbia come unica tappa italiana. Argomento, quello dell' adeguamento dei porti, approfondito nel corso della tavola rotonda "Responsabilità, investimenti e governance: modelli di sviluppo degli scali crocieristici". Nel confronto con i colleghi delle altre Autorità di Sistema Portuale italiane, il presidente Deiana ha evidenziato potenzialità e criticità del settore, sempre più stretto da eccesso di burocrazia e normative anacronistiche che, soprattutto nel caso Sardegna, rallentano crescita ed investimenti. Infrastrutture, traffici, ma anche sostenibilità ambientale. Argomento, questo, affrontato dalla Responsabile Marketing dell' Ente, Valeria Mangiarotti, nel corso della tavola rotonda "La crocieristica e l' impegno per l' ambiente". Una tematica sulla quale l' **AdSP**, con la realizzazione degli impianti di Gas Naturale Liquefatto, si conferma tra le prime realtà italiane ad offrire - negli scali di Oristano per primo, di Cagliari e Porto Torres nei prossimi anni - il servizio di bunkeraggio ad impatto zero. "Quella



Chiusura di anno che conferma la tenuta dei porti di sistema e rafforza l' esperienza del multiscalo. Dai risultati sul campo e dalle analisi del focus redatto da Risposte Turismo dal titolo "Crocieristica in Sardegna: due possibili fronti di lavoro" la Sardegna si è, infatti, presentata fortemente competitiva, riuscendo a registrare anche tre toccate nave consecutive nello stesso itinerario. Il dato sicuramente interessante è quello rilevato nell' esperimento di Oristano - Santa Giusta, dove la quasi totalità delle navi rientrano nell' opzione "multiscalo" - basti pensare alla Corinthian che ha fatto tappa in porto mercoledì 16 ottobre, dopo l' approdo del giorno prima a Cagliari. Una nuova tendenza che, nonostante la pronta risposta dei porti, richiede al territorio - come evidenziato nell' analisi di Risposte Turismo - nuove proposte per tenere alto l' appeal. Esigenza, questa, che, sempre secondo il focus sulla Sardegna, sta anche alla base dell' obiettivo Home Port per il quale occorrono maggiori collegamenti verso l' isola ed una stimolazione della domanda da parte delle istituzioni e degli stessi operatori turistici. Per quanto riguarda il futuro, già dal prossimo anno - con l' avvio di nuovi interventi sui fondali e banchine - l' **AdSP** si prepara ad accogliere navi di ultima generazione, tra tutte la Costa Smeralda, che arriverà a Cagliari nel 2020 ed altre nuove compagnie che, proprio nello stesso anno, si affacceranno inserendo lo scalo del capoluogo e quello di Olbia come unica tappa italiana. Argomento, quello dell' adeguamento dei porti, approfondito nel corso della tavola rotonda "Responsabilità, investimenti e governance: modelli di sviluppo degli scali crocieristici". Nel confronto con i colleghi delle altre Autorità di Sistema Portuale italiane, il presidente Deiana ha evidenziato potenzialità e criticità del settore, sempre più stretto da eccesso di burocrazia e normative anacronistiche che, soprattutto nel caso Sardegna, rallentano crescita ed investimenti. Infrastrutture, traffici, ma anche sostenibilità ambientale. Argomento, questo, affrontato dalla Responsabile Marketing dell' Ente, Valeria Mangiarotti, nel corso della tavola rotonda "La crocieristica e l' impegno per l' ambiente". Una tematica sulla quale l' **AdSP**, con la realizzazione degli impianti di Gas Naturale Liquefatto, si conferma tra le prime realtà italiane ad offrire - negli scali di Oristano per primo, di Cagliari e Porto Torres nei prossimi anni - il servizio di bunkeraggio ad impatto zero. "Quella

FerPress

Cagliari

odierna è una giornata di particolare fermento per la crocieristica italiana e, in primis, per il settore sardo - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna - A partire dalla scelta di Cagliari come location dell' evento. Un chiaro riconoscimento del lavoro svolto e del forte ruolo dei nostri scali nel mercato. Siamo attivamente coinvolti in un' industria che conferma una dinamicità unica e che, come ho ricordato, ci deve cogliere tutti preparati nel dare risposte. La nostra AdSP ha già scoperto le prime carte per far fronte alle dinamiche del settore, tra tutte il multiscale, ma abbiamo ancora altri assi da calare per portare i nostri porti in vetta alle classifiche e centrare l' obiettivo Home Port. La strada è quella giusta e continuiamo a premere l' acceleratore per interventi infrastrutturali, nuove strategie di promozione, accoglienza e sinergie con il territorio".

L'Unione Sarda

Cagliari

Confindustria. Chiesto un incontro

Traffico nell' area del porto, la rabbia dei camionisti per le regole troppo rigide

Autotrasportatori sardi e cagliaritari in rivolta contro le rigide regole per la circolazione e la sosta all' interno del porto storico che a loro dire stanno causando un aggravio di tempi e di costi per le imprese del settore. E con loro si schiera Confindustria Sardegna Meridionale, che nei giorni scorsi ha inviato una nota al presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna Massimo Deiana, chiedendo «un incontro urgente per risolvere tutte le problematiche connesse al traffico dei semirimorchi» nell' area portuale. «Segnaliamo in particolare - scrivono gli industriali in rappresentanza delle aziende di autotrasporto aderenti - le conseguenze negative sul piano organizzativo e l' aggravio di costi, sia per le imprese di trasporto sia per le imprese di altri settori loro clienti, derivanti dall' applicazione dell' ordinanza numero 32 del 2019 che delimita in maniera rivelatasi inadeguata l' area sterile e le aree di sosta imbarchi e sbarchi per i semirimorchi e stabilisce tempi di sosta insufficienti». Più nel dettaglio, a parere di Confindustria riguardo «all' imbarco e sbarco dei semirimorchi le aziende considerano eccessivamente ristretti e penalizzanti i tempi di sosta consentiti all' interno del porto» e pertanto «chiedono un allungamento, ad almeno 24 ore, del tempo consentito ordinariamente prima dell' imbarco e a 36 ore per quello post sbarco, con l' ulteriore possibilità, considerati i divieti di circolazione vigenti, di sostare in porto anche di sabato, domenica, nei giorni festivi o in quelli di blocco della circolazione qualora la partenza o l' arrivo delle navi sia prevista in quei giorni». Ma non è tutto. A Deiana viene inoltre richiesto «che sia riservata un' area appositamente delimitata per tempi congrui alla sosta dei mezzi che trasportano merci pericolose», ma anche la possibilità «di transitare da un' area all' altra del porto per vie interne e non, come adesso sono costrette a fare le imprese, uscendo dal recinto portuale con aggravio di costi, allungamento dei tempi ed appesantimento del traffico urbano».



Porti: progetto Ue prevenzione incidenti

(ANSA) - CAGLIARI, 21 OTT - Porti in campo per controllare da vicino le merci pericolose e prevenire gli incidenti in mare. Presentati a Genova cinque nuovi progetti europei del programma Interreg Marittimo 2014/2020: coinvolta anche l'Autorità di sistema portuale dei mari della Sardegna. Oltre alla Sardegna partecipano anche Corsica, Liguria, Toscana e Provenza-Alpi Costa Azzurra Azur rappresentato dal dipartimento del Var. Scopo di ciascun progetto è quello di aiutare operatori portuali e diportisti con la messa a disposizione di dati meteo-mare in tempo reale per navigazione e manovre intorno ai porti (Sinapsi); creare un nuovo sistema di comunicazione universale per facilitare lo scambio di informazioni tra i comandanti dei porti e gli utenti del mare (Iside); migliorare la sicurezza del trasporto marittimo di merci pericolose con l'introduzione di sistemi di controllo e monitoraggio innovativi (Omd); creare un laboratorio permanente di realtà aumentata in grado di identificare, testare e convalidare le procedure che operatori e compagnie portuali dovranno utilizzare per la gestione delle emergenze derivanti da incidenti nei porti (Alacres 2); monitorare, in tempo reale, il rischio merci pericolose nelle aree marine vicino alla costa ed in quelle portuali (Lose+). In particolare, l' **AdSP** del Mare di Sardegna parteciperà, in qualità di partner diretto, ai progetti Iside e Omd. "Abbiamo aderito a queste nuove progettualità con forte spirito di coesione e collaborazione - spiega Massimo Deiana, presidente dell' **AdSP** del Mare di Sardegna - sia perché il nostro Ente conferma la sua visione proiettata verso l'Europa e la cooperazione tra regioni e paesi, ma anche perché gli obiettivi dei progetti appena presentati hanno una valenza sempre più attuale e strategica". (ANSA).



Porti: progetto Ue per controlli e prevenzione incidenti

Sardegna in campo con Corsica, Provenza, Liguria e Toscana

Porti in campo per controllare da vicino le merci pericolose e prevenire gli incidenti in mare. Presentati a Genova cinque nuovi progetti europei del programma Interreg Marittimo 2014/2020: coinvolta anche l' Autorità di sistema portuale dei mari della Sardegna. Oltre alla Sardegna partecipano anche Corsica, Liguria, Toscana e Provenza-Alpi Costa Azzurra Azur rappresentato dal dipartimento del Var. Scopo di ciascun progetto è quello di aiutare operatori portuali e diportisti con la messa a disposizione di dati meteo-mare in tempo reale per navigazione e manovre intorno ai porti (Sinapsi); creare un nuovo sistema di comunicazione universale per facilitare lo scambio di informazioni tra i comandanti dei porti e gli utenti del mare (Iside); migliorare la sicurezza del trasporto marittimo di merci pericolose con l' introduzione di sistemi di controllo e monitoraggio innovativi (Omd); creare un laboratorio permanente di realtà aumentata in grado di identificare, testare e convalidare le procedure che operatori e compagnie portuali dovranno utilizzare per la gestione delle emergenze derivanti da incidenti nei porti (Alacres 2); monitorare, in tempo reale, il rischio merci pericolose nelle aree marine vicino alla costa ed in quelle portuali (Lose+). In particolare, l' **AdSP** del Mare di Sardegna parteciperà, in qualità di partner diretto, ai progetti Iside e Omd. "Abbiamo aderito a queste nuove progettualità con forte spirito di coesione e collaborazione - spiega Massimo Deiana, presidente dell' **AdSP** del Mare di Sardegna - sia perché il nostro Ente conferma la sua visione proiettata verso l' Europa e la cooperazione tra regioni e paesi, ma anche perché gli obiettivi dei progetti appena presentati hanno una valenza sempre più attuale e strategica". (ANSA).



L' AdSP della Sardegna partecipa a cinque nuovi progetti europei

L'obiettivo è di monitorare le merci pericolose che transitano via mare ed incrementare la sicurezza della navigazione e nei porti L' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha annunciato la partecipazione dell' ente a cinque nuovi progetti europei del programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), il cui obiettivo è di monitorare le merci pericolose che transitano via mare ed incrementare la sicurezza durante la navigazione e le manovre nei porti. I progetti presentati venerdì scorso Genova, vedranno la partecipazione del partenariato composto da **AdSP** assieme a Corsica, Regioni Liguria, Sardegna, Toscana e Provenza-Alpi Costa Azzurra Azur (PACA) rappresentato dal dipartimento del Var. Si tratta dei progetti ALACRES2, ISIDE, LOSE+, OMD e SINAPSI il cui scopo è quello di soddisfare le esigenze degli operatori portuali e dei diportisti con la messa a disposizione di dati meteo-marini in tempo reale per navigazione e manovre intorno ai porti (SINAPSI); di creare un nuovo sistema di comunicazione universale per facilitare lo scambio di informazioni tra i comandanti dei porti e gli utenti del mare (ISIDE); di migliorare la sicurezza del trasporto marittimo di merci pericolose con l' introduzione di sistemi di controllo e monitoraggio innovativi (OMD); di creare un laboratorio permanente di realtà aumentata in grado di identificare, testare e convalidare le procedure che operatori e compagnie portuali dovranno utilizzare per la gestione delle emergenze derivanti da incidenti nei porti (ALACRES 2); di monitorare, in tempo reale, il rischio derivante dal trasporto di determinate merci pericolose nelle aree marine vicino alla costa ed in quelle portuali (LOSE+). In particolare, l' **AdSP** del Mare di Sardegna parteciperà, in qualità di partner diretto, ai progetti ISIDE e OMD le cui finalità ben corrispondono agli obiettivi perseguiti dall' ente per un monitoraggio sempre più puntuale ed approfondito dei traffici marittimi che interessano gli scali di sistema.



Sicurezza marittima e merci pericolose

Presentati 5 progetti europei del programma Interreg

Massimo Belli

CAGLIARI Sicurezza marittima e monitoraggio del traffico via mare delle merci pericolose per scongiurare i disastri ambientali nelle coste del Mediterraneo. Sono due punti cardine delle nuove progettualità europee presentate lo scorso venerdì a Genova che vedono la partecipazione, sempre più consolidata, del partenariato composto da Autorità di Sistema portuale insieme a Corsica, Regioni Liguria, Sardegna, Toscana e Provenza-Alpi Costa Azzurra Azur (PACA) rappresentato dal dipartimento del Var. ALACRES2, ISIDE, LOSE+, OMD e SINAPSI, cinque acronimi, riuniti in un unico cluster del programma Interreg Marittimo 2014 2020 Terzo invito, per altrettanti obiettivi che mirano a rendere più sicure e connesse le aree marittime, costiere e insulari coinvolte, trasformandole in un vero e proprio punto di riferimento per sicurezza marittima e portuale del Mediterraneo. Scopo di ciascun progetto è quello di soddisfare le esigenze degli operatori portuali e dei diportisti con la messa a disposizione di dati meteo-mare in tempo reale per navigazione e manovre intorno ai porti (SINAPSI); creare un nuovo sistema di comunicazione universale per facilitare lo scambio di informazioni tra i comandanti dei porti e gli utenti del mare (ISIDE); migliorare la sicurezza del trasporto marittimo di merci pericolose con l'introduzione di sistemi di controllo e monitoraggio innovativi (OMD); creare un laboratorio permanente di realtà aumentata in grado di identificare, testare e convalidare le procedure che operatori e compagnie portuali dovranno utilizzare per la gestione delle emergenze derivanti da incidenti nei porti (ALACRES 2); monitorare, in tempo reale, il rischio derivante dal trasporto di determinate merci pericolose nelle aree marine vicino alla costa ed in quelle portuali (LOSE+). In particolare, l'AdSp del Mare di Sardegna parteciperà, in qualità di partner diretto, ai progetti ISIDE e OMD, le cui finalità ben corrispondono agli obiettivi perseguiti dall'Ente per un monitoraggio sempre più puntuale ed approfondito dei traffici marittimi che interessano gli scali di sistema. Come spiegato da Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del Mare di Sardegna: Abbiamo aderito a queste nuove progettualità con forte spirito di coesione e collaborazione sia perché il nostro Ente conferma la sua visione proiettata verso l'Europa e la cooperazione tra regioni e paesi, ma anche perché gli obiettivi dei progetti appena presentati hanno una valenza sempre più attuale e strategica. Si cercherà di mettere in campo nuove tecnologie ed una stretta collaborazione tra scali trasfrontalieri per il monitoraggio delle merci pericolose che solcano il nostro mare e, con l'introduzione di sistemi di controllo e la facilitazione dello scambio di informazioni tra nave e porto, rafforzare la prevenzione degli incidenti al largo delle nostre coste. Un tema, quest'ultimo, sul quale, vista la valenza di carattere ambientale, l'AdSp darà sicuramente un valido e fattivo contributo tecnico, conclude Deiana.



Consolidamento e completamento della banchina curvilinea

Porto di Marsala, c'è il bando per i lavori

L'importo complessivo dei lavori è di quasi 800 mila euro

È stato pubblicato l'avviso esplorativo predisposto dal Dipartimento Regionale alle Infrastrutture, dei Trasporti e della Mobilità in merito ai lavori di completamento e consolidamento della banchina curvilinea del Porto di Marsala. L'importo complessivo dei lavori è di 798.095,82 euro e le manifestazioni di interesse per partecipare alla procedura negoziata dovranno pervenire entro le ore 13 del 29 ottobre. Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori della durata di sei mesi. La mattina del 30 ottobre verranno, pertanto, effettuate le operazioni di gara con l'apertura delle buste presso la sede dello stesso Dipartimento Regionale. Viva soddisfazione, per l'iniziativa della Regione, ha espresso il coordinatore comunale marsalese di «Diventerà Bellissima», Renato Curcio, il quale ha espresso compiacimento per l'attenzione riservata allo scalo marittimo marsalese con i lavori al molo curvilineo e, nello stesso tempo, invita il sindaco Alberto Di Girolamo a restituire il progetto pubblico di «messa in sicurezza» di tutto il bacino portuale, comprensivo della realizzazione delle due nuove dighe foranee (destinate, una volta create, a mettere in sicurezza i fondali del porto dalle correnti di scirocco), di nuovi piazzali e della escavazione a 7 metri, con un investimento di 49.500.000. Curcio nel suo intervento ricorda anche che l'Amministrazione di Favignana, espletando correttamente analogo iter, si è vista assegnare finanziamenti per 49.000.000 di euro per i porti di Favignana e Marettimo. «Invitiamo ancora una volta - conclude l'esponente del Movimento fondato dal presidente della Regione Nello Musumeci - l'attuale Amministrazione di Marsala a restituire il progetto pubblico anziché nascondere nei propri cassetti, e far sì che l'assessorato competente possa valutare la possibilità di proseguire e portare a compimento la progettazione dell'opera che tanto attesa è da parte dell'intera città di Marsala». (*DI BA*)

The image shows a page from the 'Giornale di Sicilia' (Trapani edition) dated October 22, 2019. The page features several news articles with accompanying photos. The main headline is 'Gara d'appalto affidata Apre la mensa scolastica' (Tender awarded School canteen opens), with a sub-headline 'La refezione tornerà ad essere operativa da domani' (The catering will return to being operational from tomorrow). Other visible headlines include 'Passaggio al Khwanja Club Alberto Spada è presidente' (Handover to Khwanja Club Alberto Spada is president), 'Inclusione sociale, prende il via il progetto' (Social inclusion, the project begins), and 'Porto di Marsala, c'è il bando per i lavori' (Port of Marsala, there is a tender for the works). The page layout includes columns of text, small images, and a 'Trapani' logo in the top right corner.

Un passo avanti verso la trasparenza: garantita riservatezza a dipendenti e società fornitrici

Autorità Portuale Sicilia occidentale, piattaforma per denunciare i corrotti

L'Ente ha finalmente attivato la procedura per rendere il "Whistleblowing" operativo

TRAPANI - Una piattaforma informatica per segnalare eventuali condotte illecite. Anonimato assicurato e assoluta garanzia di riservatezza. È questo e tanto altro ancora il sistema "Whistleblowing". È un obbligo di legge dal 2017 per le amministrazioni pubbliche. Ma tra il dire ed il fare c'è sempre di mezzo qualcosa, quando c'è di mezzo la burocrazia. L'Autorità Portuale di Sistema della Sicilia Occidentale - con i porti di Palermo, Trapani, Porto Empedocle e Termini Imerese - ha deciso di scrivere ai suoi dipendenti ed anche alle società che forniscono beni e servizi. Una comunicazione formale ma di sostanza. L'Autorità ha attivato la procedura per rendere "Whistleblowing" operativo, sia al suo interno che al suo esterno. Un canale informatico, ma soprattutto "un strumento legale", come si legge nella lettera inviata ai dipendenti ed alle società che hanno a che fare con l'ente presieduto da Pasqualino Monti. Nessun tentativo di dar vita al rischio di un incontrollato circuito di delazione. Tutt'altro. C'è un percorso da seguire. Un questionario che tutela l'anonimato, ma anche un responsabile per la prevenzione della corruzione per aprire un dialogo a distanza con chi ha qualcosa da segnalare. Dialogo che può passare da un pc, da un tablet, da uno smartphone. Dialogo che, nel suo complesso, rappresenta la parola d'ordine dell'Autorità di Sistema e del suo presidente Monti, che ha sempre invitato gli operatori portuali di Trapani a fare "squadra" ed in particolare ad interfacciarsi da "squadra" nei confronti dell'Autorità. Dunque, una sintesi di richieste dal territorio per consentire all'Ente di poter dare una risposta più ampia ed organica possibile. Un reciproco rapporto di fiducia che Monti ha messo in atto prima ancora del sistema "Whistleblowing", che rimane ancorato ad una sua specificità. Il porto di Trapani attende ormai il suo rilancio dalla fine degli effetti positivi dell'America's Cup. Ma era il 2005 e tanta altra storia è stata scritta sullo sviluppo della città. Storia fatta di polemica, dopo aver perso, lo status di Autorità Portuale, e di occasioni mancate, come il rilancio della cantieristica navale, spesso condizionata da scelte alternative da parte delle istituzioni interessate. Come con la Regione proprietaria di un bacino di carenaggio galleggiante, ristrutturato ma anche vandalizzato, ed il demanio nazionale che ha invece deciso di affidare, in concessione, un'area prospiciente e fondamentale per il bacino ad una società che si occupa di Marine da diporto.



Porti: tasse, negoziato con Ue. Verso regolamento concessioni

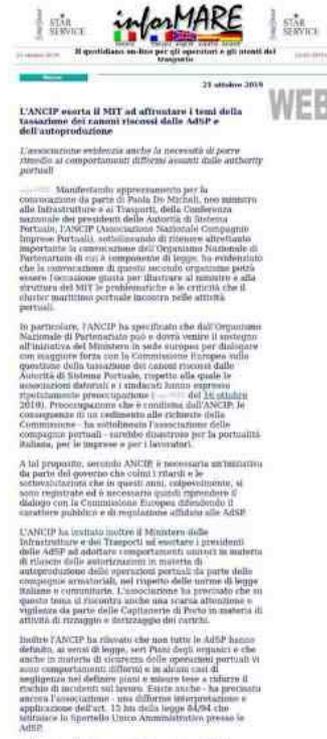
Primo incontro tra la ministro De Micheli e presidenti delle Ap

Sulla richiesta di Bruxelles, che chiede ai porti italiani di pagare le tasse sui canoni di concessione ed è pronta ad aprire una procedura di infrazione, la parola d'ordine è ribadire che le Autorità di sistema portuale hanno una loro specificità, sono diverse rispetto alle "cugine" europee che svolgono invece attività di impresa, e quindi non devono essere tassate. Ma la strada è negoziare per trovare una soluzione condivisa, non andare allo scontro. E' una delle due priorità indicate oggi nella prima riunione della Conferenza nazionale di coordinamento dei presidenti delle Autorità di sistema portuale, dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, un tema "caldo" perché non è una semplice questione contabile ma coinvolge la natura giuridica delle Autorità di sistema portuale italiane, oggi considerate enti pubblici non economici. "La ministra ha espresso la volontà di avviare un negoziato con l'Unione europea senza intraprendere alcun contenzioso di natura giurisdizionale con le istituzioni continentali" sottolinea la news pubblicata sul sito del ministero al termine dell'incontro. La seconda priorità riguarda le concessioni portuali. Il ministero pensa ad un "regolamento di gestione delle concessioni" demaniali marittime "da modificare sulla base delle indicazioni contenute in una delibera dell'Autorità nazionale dei trasporti", da mettere a punto in tempi rapidi. La ministro De Micheli, avrebbe anche annunciato come metodo di lavoro, la volontà di far funzionare la "manutenzione ordinaria" che regola la vita quotidiana degli scali, quindi l'emanazione di decreti e provvedimenti attuativi per semplificare la gestione senza attendere una maxi riforma della portualità. (ANSA).



L' ANCIP esorta il MIT ad affrontare i temi della tassazione dei canoni riscossi dalle AdSP e dell' autoproduzione

L' associazione evidenzia anche la necessità di porre rimedio ai comportamenti difformi assunti dalle authority portuali Manifestando apprezzamento per la convocazione da parte di Paola De Micheli, neo ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, della Conferenza nazionale dei presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, l' ANCIP (Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali), sottolineando di ritenere altrettanto importante la convocazione dell' Organismo Nazionale di Partenariato di cui è componente di legge, ha evidenziato che la convocazione di questo secondo organismo potrà essere l' occasione giusta per illustrare al ministro e alla struttura del MIT le problematiche e le criticità che il cluster marittimo portuale incontra nelle attività portuali. In particolare, l' ANCIP ha specificato che dall' Organismo Nazionale di Partenariato può e dovrà venire il sostegno all' iniziativa del Ministero in sede europea per dialogare con maggiore forza con la Commissione Europea sulla questione della tassazione dei canoni riscossi dalle Autorità di Sistema Portuale, rispetto alla quale le associazioni datoriali e i sindacati hanno espresso ripetutamente preoccupazione (del 16 ottobre 2019). Preoccupazione che è condivisa dall' ANCIP: le conseguenze di un cedimento alle richieste della Commissione - ha sottolineato l' associazione delle compagnie portuali - sarebbe disastroso per la portualità italiana, per le imprese e per i lavoratori. A tal proposito, secondo ANCIP, è necessaria un' iniziativa da parte del governo che colmi i ritardi e le sottovalutazioni che in questi anni, colpevolmente, si sono registrate ed è necessario quindi riprendere il dialogo con la Commissione Europea difendendo il carattere pubblico e di regolazione affidato alle **AdSP**. L' ANCIP ha invitato inoltre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ad esortare i presidenti delle **AdSP** ad adottare comportamenti univoci in materia di rilascio delle autorizzazioni in materia di autoproduzione delle operazioni portuali da parte delle compagnie armatoriali, nel rispetto delle norme di legge italiane e comunitarie. L' associazione ha precisato che su questo tema si riscontra anche una scarsa attenzione e vigilanza da parte delle Capitanerie di Porto in materia di attività di rizzaggio e derizzaggio dei carichi. Inoltre l' ANCIP ha rilevato che non tutte le **AdSP** hanno definito, ai sensi di legge, seri Piani degli organici e che anche in materia di sicurezza delle operazioni portuali vi sono comportamenti difformi e in alcuni casi di negligenza nel definire piani e misure tese a ridurre il rischio di incidenti sul lavoro. Esiste anche - ha precisato ancora l' associazione - una difforme interpretazione e applicazione dell' art. 15 bis della legge 84/94 che istituisce lo Sportello Unico Amministrativo presso le **AdSP**. In diversi porti - ha osservato l' associazione delle compagnie portuali - gli orientamenti e le mancate decisioni in materia da parte di alcuni presidenti di **AdSP** stanno generando il rischio di una crisi irreversibile delle imprese art.17, che forniscono il lavoro portuale temporaneo. In materia di concessioni portuali - ha sottolineato l' ANCIP - si rende sempre più urgente l' adozione del Regolamento e vigilando sul rischio di determinarsi posizioni dominanti.



Il Nautilus

Focus

Camera dei Deputati: Audizione ministro De Micheli su linee programmatiche

Roma -Martedì 22 ottobre, alle ore 12, la Commissione Ambiente svolge l' audizione della ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, sulle linee programmatiche del suo dicastero, limitatamente alle parti di competenza. Guarda Martedì 22 ottobre 2019 ore 12:00 Audizione ministra De Micheli su linee programmatiche



Il Nautilus

Focus

Conferenza Nazionale delle Autorità di Sistema Portuale

MIT - Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha presieduto oggi la Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale. Nel corso dell' incontro il Ministro ha manifestato l' intenzione di avviare un percorso di confronto, di analisi e di risoluzione dei problemi attraverso la convocazione periodica della conferenza. Due le priorità che sono state portate dal Ministro De Micheli all' attenzione dei presidenti: il regolamento di gestione delle concessioni da modificare sulla base delle indicazioni contenute in una delibera dell' Autorità nazionale dei Trasporti, e il tema del rischio di infrazione europea dopo la comunicazione arrivata da Bruxelles sulla tassazione delle attività portuali italiane. Sulla seconda questione il Ministro ha espresso la volontà di avviare un negoziato con l' Unione Europea senza intraprendere alcun contenzioso di natura giurisdizionale con le istituzioni continentali. Unanime la condivisione da parte dei presidenti che sono intervenuti rispetto al metodo annunciato dal Ministro fondato sulla centralità della conferenza per affrontare tutte le questioni più importanti del sistema portuale italiano.



42 porti accoglieranno le crociere nel 2020. E tra i clienti crescono anche gli under 30

Continua a crescere il traffico crocieristico in Italia ma sarà il 2020 l'anno dei record. Stando alle previsioni illustrate alla nona edizione dell' Italian Cruise Day, che si è svolto a Cagliari, l'anno prossimo saranno movimentati 13,07 milioni di passeggeri (+6,2% sulle stime di chiusura 2019) con Civitavecchia leader con 2,7 mln seguita da Venezia con 1,52 mln, che però registrerà un calo del -1,6% rispetto al 2019, a causa dell'annosa questione del transito delle navi in laguna. Ottimi numeri anche per Napoli (+3,7%), Genova (+2,2%) e Livorno (923mila passeggeri movimentati, +10,1%), in crescita a doppia cifra grazie a un calendario accosti distribuito su tutto l'anno, con maggio e ottobre che conterranno il maggior numero di toccate (57 e 60). Quanto alla graduatoria delle toccate nave, sempre in testa Civitavecchia con 827, seguita da Napoli (475) e da Venezia (470). In generale, a fine 2019 il porto di Civitavecchia sarà leader per varietà di portafoglio clienti (scelto dal 55% delle compagnie crocieristiche operative in Italia), seguito da Venezia e Livorno. La compagnia che, nell'anno in corso, ha fatto scalo nel maggior numero di porti italiani (24) è stata Ponant Cruises, seguita da Marella - Thompson Cruises (23) e da Silversea (22). Tra i crocieristi cresce - come dimostra un'indagine presentata all'evento - il numero di giovani (under 30): il 68% degli intervistati sceglie questo tipo di viaggio perché dà la possibilità di visitare più luoghi in un'unica vacanza; l'80% ha preferito itinerari mediterranei, pochi i giovani italiani che si sono spinti sino ai Caraibi. Dall'anno prossimo, inoltre, saranno operativi tre nuovi terminal: quello pugliese di Taranto e i due siciliani di Palermo e Messina. E così le strutture dedicate alle grandi navi saranno 42 in tutta Italia. "Traguardi importanti - spiega il presidente di Risposte Turismo, Francesco Di Cesare - resi possibili dalle scelte di itinerario delle compagnie così come dagli sforzi compiuti dalle Autorità di Sistema Portuale, dalle società di gestione dei terminal e dai molti altri operatori che completano la necessaria catena di produzione".

